

**RELAZIONI
E BILANCIO 2001**

**ORGANI SOCIALI DELLA BANCA
POPOLARE SANTA VENERA PER IL 2002**

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente	* Giovanni Continella
Amministratore Delegato	* Carlo Negrini
Consiglieri	* Mario Cotelli Miro Fiordi Antonio Leonardi Antonio Pogliese

* Membri del Comitato esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Alessandra Foti Mario Scandura

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale	Giuseppe Contarino
--------------------	--------------------



AVVISO DI CONVOCAZIONE

Acireale, 21 febbraio 2002

I signori soci della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. sono convocati presso i locali dell'Albergo "La Perla Jonica", siti in Capomulini (Acireale) via Unni n. 11, in Assemblea Ordinaria, in unica convocazione, per le ore 18 del giorno 5 aprile 2002, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

- Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2001; presentazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2001 e della proposta di destinazione degli utili; relazione della società di revisione.

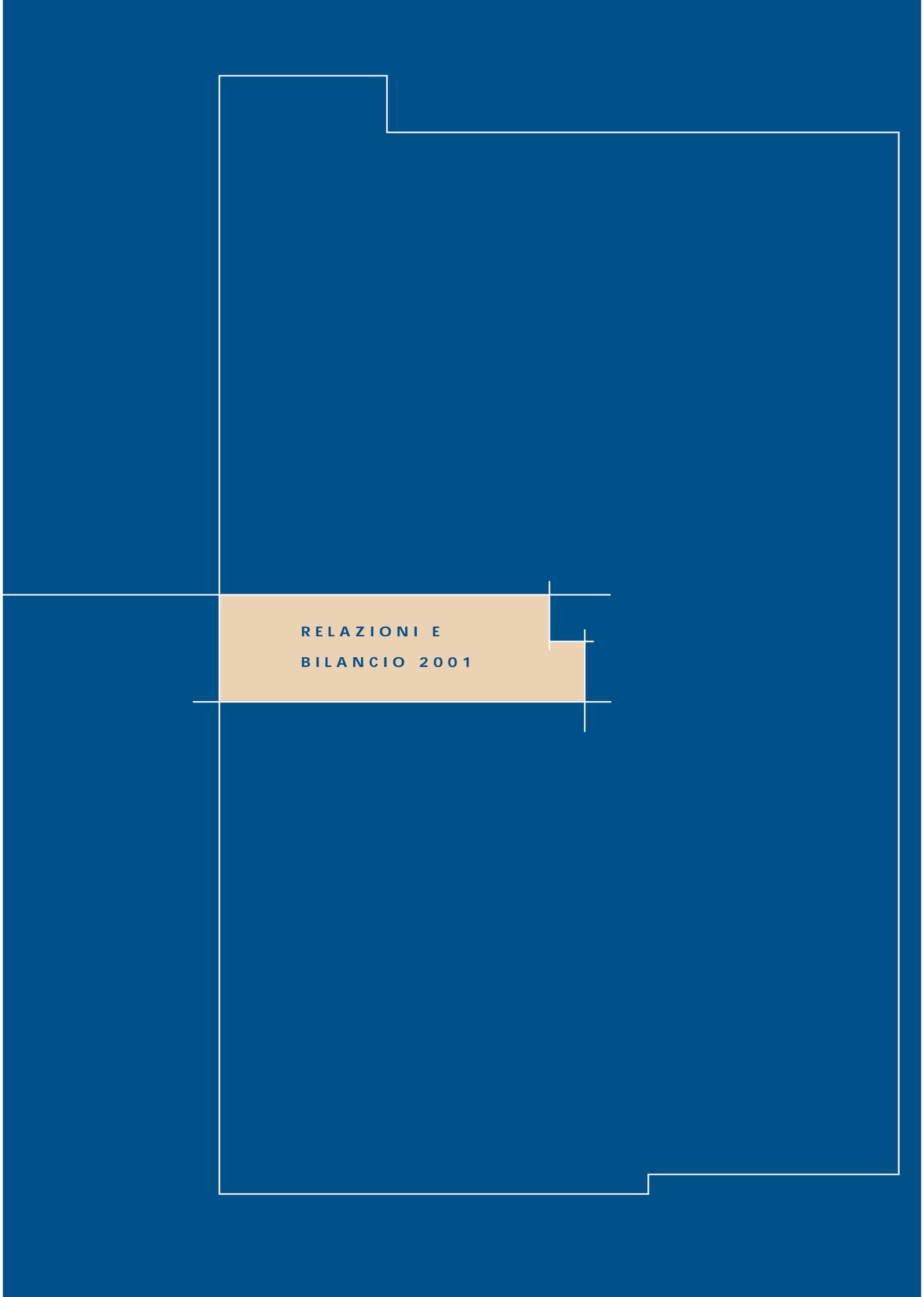
Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i titolari di azioni per i quali sia stata emessa da parte di intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. la certificazione di cui all'art. 34 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998.

I titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, al fine di poter partecipare all'Assemblea, consegnare le azioni a un intermediario autorizzato in tempo utile per l'espletamento della procedura di dematerializzazione prevista dalla citata delibera e per il rilascio della relativa certificazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Giovanni De Censi

sommario

Relazione del Consiglio di Amministrazione	pag. 11
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 63
Relazione della Società di Revisione	pag. 65
Schemi del bilancio dell'impresa	pag. 68
Nota integrativa	pag. 73
Parte A: Criteri di valutazione	pag. 73
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 76
Parte C: Informazioni sul conto economico	pag. 114
Parte D: Altre Informazioni	pag. 124
Allegati al Bilancio	pag. 127
Schemi di Bilancio della Società Collegata	pag. 138
Rete territoriale	pag. 143



RELAZIONI E
BILANCIO 2001

Signori Soci,

come di consueto introduciamo l'esame del bilancio con una esposizione dei fatti gestionali più significativi dell'esercizio. Il 2001 è stato un anno particolarmente importante per la Banca, sia in relazione all'obiettivo primario di affermare la sua competitività sul mercato di riferimento coerentemente con le strategie imprenditoriali del Gruppo, sia in relazione all'attività svolta per conformare costantemente l'operatività al modello organizzativo unitario definito per ottimizzare performance di efficacia e di efficienza.

Grazie all'impegno fornito con professionalità e consapevolezza dall'intera struttura, la Banca ha raggiunto soddisfacenti risultati sia in termini di redditività che in termini di capacità concorrenziale, superando altresì con successo le specifiche ed eccezionali difficoltà connesse all'introduzione dell'euro e preparandosi adeguatamente al progetto di ristrutturazione delle banche siciliane del conglomerato, volto alla creazione di un nuovo organismo in grado di rendere più forte e al tempo stesso più agile la presenza del Gruppo nella regione.

Ci sia concesso aggiungere che il risultato complessivamente positivo può essere meglio apprezzato se si tiene conto che esso è stato conseguito in un anno caratterizzato da avvenimenti che hanno frenato la crescita economica, hanno determinato una forte crisi dei mercati mobiliari e hanno inciso sfavorevolmente anche sull'andamento generale del sistema bancario.

CARICHE SOCIALI

A seguito delle nomine alle cariche sociali deliberate dall'Assemblea del 30 marzo 2001, il Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima seduta ha proceduto, a termini di statuto, ad eleggere il Presidente ed il Vice Presidente, confermando in tali cariche per un ulteriore triennio rispettivamente il dott. Giovanni De Censi ed il prof. Giovanni Continella, in ragione delle loro sperimentate qualità nell'esercizio delle relative cariche durante il precedente triennio.

Nella medesima seduta il Consiglio ha provveduto alla nomina dei componenti del Comitato Esecutivo per l'esercizio 2001, nominando in aggiunta ai membri permanenti - che ai sensi dello statuto sono il Presidente ed il Vice Presidente - i Consiglieri dott. Mario Cotelli e rag. Carlo Negrini. Sempre in tema di cariche sociali, comunichiamo che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 settembre 2001, in conformità alle previsioni statutarie, ha conferito la carica di Amministratore Delegato al rag. Carlo Negrini fino al termine del suo mandato consiliare. Tale nomina, che riscontra le elevate capacità professionali dimostrate dal rag. Negrini nella triennale conduzione dell'Azienda in qualità di Direttore Generale, risponde allo scopo di valorizzarne adeguatamente la presenza all'interno dell'organo amministrativo, per un presidio sempre più efficace delle principali tematiche gestionali e strategiche che attengono all'attuazione del disegno imprenditoriale di Gruppo per la parte di pertinenza della nostra Banca.

In relazione alla nuova carica assunta dal rag. Carlo Negrini ed alla sua contestuale cessazione dall'incarico al vertice dell'Esecutivo, il Consiglio nella medesima seduta ha nominato Direttore Generale il dott. Giuseppe Contarino, in ragione delle sue capacità manageriali e delle qualificate conoscenze degli aspetti gestionali ed operativi dell'attività bancaria, maturate in una lunga carriera già culminata nel 1992 nella carica di Vice Direttore Generale.

FATTI RILEVANTI DELLA GESTIONE

Le principali attività inerenti al riassetto organizzativo reso necessario dall'ingresso della Banca nel Gruppo si erano già completate nell'ultimo scorcio del precedente esercizio con la migrazione informatica nel sistema accentrato gestito da Bankadati. Rispondendo alle aspettative, i positivi effetti di tale integrazione si sono manifestati rapidamente nei livelli di efficienza dei vari processi aziendali: sia di quelli connessi alla produzione dell'offerta commerciale e alla gestione del credito, sia di quelli connessi alle attività di supporto amministrativo ed al sistema dei controlli interni. Nel contesto di una sintesi che non si limiti soltanto al commento dell'evoluzione degli aggregati patrimoniali ed economici, ma esponga compiutamente in un quadro più ampio i fatti salienti dell'esercizio, ci sembra opportuno in primo luogo menzionare l'ottenimento della certificazione di Qualità per alcuni processi aziendali.

Certificazione di Qualità

L'offerta di servizi di qualità rappresenta un obiettivo fondamentale del processo produttivo del Gruppo, orientato alla soddisfazione della clientela e, quindi, al potenziamento dei fattori di competitività.

La nostra Banca nel corso dell'anno è stata impegnata nella realizzazione del progetto finalizzato all'ottenimento della certificazione di Qualità per i processi di: istruzione, erogazione e gestione del credito; trasferimenti nell'area dei sistemi di pagamento; servizi di tesoreria per enti pubblici e privati. Il programma, svoltosi secondo quanto previsto dalla specifica normativa, si è completato con successo nei tempi previsti. Con la certificazione di Qualità rilasciata dall'ente CISQ CERT, la nostra è stata la prima banca siciliana ad ottenere tale attestazione.

Euro

In vista della definitiva introduzione della moneta unica europea, a livello di Gruppo sono state prese in esame tutte le problematiche inerenti, allo scopo di pianificare con tempestività le attività di intervento che si fossero rese necessarie per una corretta gestione dei profili interessati dalla complessità dell'evento.

In tale prospettiva, con il coordinamento delle competenti Funzioni di Gruppo, sono state poste in essere tutte le attività idonee a fronteggiare la fase preparatoria alla circolazione della nuova moneta, con particolare attenzione ad individuare le soluzioni più adeguate in ordine ai bisogni della clientela e ai problemi della sicurezza.

Il notevole impegno organizzativo è stato svolto da tutto il personale interessato con encomiabile dedizione e precisione, talchè i risultati del non facile passaggio all'euro sono stati positivi e soddisfacenti.

Espansione territoriale

Nell'ottica di scelte gestionali finalizzate all'ottimizzazione dell'attività di vendita e a completamento dell'attuazione del piano di espansione della rete territoriale definito a livello di Gruppo ed autorizzato dall'Organo di Vigilanza, nel 2001 si è proceduto all'apertura degli sportelli di Sant'Agata Li Battiati, San Giovanni La Punta e Riposto.

L'individuazione dei nuovi insediamenti è scaturita da un'accurata indagine sui principali indicatori socio-economici del territorio, in coerenza con l'obiettivo prioritario di consolidare le posizioni acquisite dalla Banca nelle aree di tradizionale radicamento e di affermarne la presenza in altre ritenute di particolare interesse per il suo sviluppo.

Tali criteri hanno presieduto anche agli interventi di razionalizzazione della rete, che hanno riguardato il trasferimento di due sportelli dalle piazze originarie ad altre caratterizzate da maggiori potenzialità di mercato. Pertanto si è già effettuato il trasferimento dello sportello di Ucria nel comune di Trecastagni e nel corso del 2002 si procederà al trasferimento dello sportello di Floresta nella zona industriale di Catania.

Controlli interni

In coerenza con gli indirizzi formulati dall'Organo di Vigilanza per l'espletamento dell'attività di auditing, nonché ai fini del rafforzamento dei controlli interni sull'operatività, in seguito all'integrazione informatica anche il nostro sistema è stato reso omogeneo a quello del Gruppo con articolati miglioramenti in materia di: normativa interna, rischio di credito, rischio organizzativo e informatico, rischi di frode e infedeltà, rischio operativo.

Nuovo orario sportelli

Nel contesto delle scelte gestionali dirette al miglioramento del servizio offerto alla clientela assume rilevanza la modifica dell'orario di operatività.

Già dal mese di marzo è in atto l'apertura di tutti gli sportelli anche nel pomeriggio per la durata di un'ora e quindici minuti, e le Filiali Capozona di Acireale e Catania osservano l'orario continuato dalle 8.25 alle 17.30, dal lunedì al venerdì, nonché l'apertura al sabato dalle 8.25 alle 13.20.

Tale ultima modalità di orario continuato è stata di recente adottata anche per le Filiali Capozona di Aci Catena, Giarre e Nuovaluce.

Servizi di tesoreria e cassa

Nell'ottica di potenziare i rapporti con gli enti locali, sia pubblici che privati, nel corso dell'anno la Banca si è aggiudicata l'assegnazione di 8 nuovi servizi di tesoreria (che in totale sono ora 26) e di 4 nuovi servizi di cassa (ora in totale 48).

Assume particolare rilevanza la gestione del servizio di tesoreria della "Autorità Portuale di Catania", sia per l'importanza dell'ente servito sia per i volumi di attività che ne conseguiranno. La Banca, inoltre, unitamente a Centrobanca, alla Capogruppo e ad altri istituti di credito ha aderito al Raggruppamento Temporaneo di Imprese per l'espletamento del servizio di istruttoria delle domande e dell'erogazione delle agevolazioni previste dalla legge 488/92.

Centro Operativo

Il perfezionamento della transazione con la Curatela del fallimento della società venditrice e appaltatrice dei lavori del nostro Centro Operativo ha consentito alla Banca di rientrare nella piena disponibilità di un immobile di grande pregio, il cui cospicuo valore economico si è incrementato in seguito ad ulteriori investimenti già realizzati.

Nel quadro delle iniziative intraprese per l'utilizzo e la valorizzazione del cespite, è stato raggiunto un accordo con il Comune in ordine alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, che sfocerà nel rilascio del provvedimento di agibilità dell'immobile.

Alla luce delle strategie del Gruppo volte a potenziare e razionalizzare la sua presenza nella regione, è stata adottata la scelta di destinare il complesso edilizio alle esigenze che a tal riguardo prenderanno corpo, e pertanto si procederà nei tempi più brevi possibili al completamento di tutti gli interventi necessari a renderlo funzionale.

Principali aspetti dell'attività commerciale

Fra le attività di natura commerciale di maggior rilievo sotto il profilo dell'innovazione va menzionato l'inserimento delle Gestioni Patrimoniali Assicuratrici nel portafoglio dei prodotti finanziari. La creazione delle GPA è stata curata da Bancaperta in stretta connessione con la partecipata Global Assicurazioni, società in cui si incentra l'iniziativa imprenditoriale di Gruppo nel campo assicurativo, con funzioni di interfaccia nei confronti delle compagnie e della clientela nonché di intermediazione e gestione dei rapporti assicurativi.

Le GPA rispondono all'esigenza di ottenere un prodotto unico che abbina ai benefici di una gestione professionale del risparmio i vantaggi di una polizza assicurativa, ampliando così sia la gamma di offerta commerciale complessiva che le opportunità di ritorno economico connesse: infatti, i fondi assicurativi sottesi alle gestioni investiranno esclusivamente nei prodotti di risparmio professionale gestiti da Bancaperta. Particolare significatività assumono i vantaggi di tipo assicurativo (opzioni a scadenza, esenzione d'imposta, insequestrabilità, impignorabilità, designazione del beneficiario, fiscalità, assicurazione in caso morte) garantite dal nuovo prodotto.

Inoltre, in un contesto di mercato che – date le prospettive di un sempre minore intervento del settore pubblico nell'erogazione di servizi previdenziali ed assistenziali – vede crescere la tendenza verso forme di strumenti assicurativi, l'attività di bancassicurazione del Gruppo si è ulteriormente arricchita con una speciale polizza denominata "Global Salute", che, destinata a un target di clienti già titolari di prodotti assicurativi a contenuto unicamente finanziario, garantisce le coperture tipiche di una polizza sanitaria con possibilità di estensione ai rischi da infortunio.

In virtù dell'autorizzazione rilasciata dall'Organo di Vigilanza, già dai primi mesi del 2001 la Banca ha potuto collocare direttamente presso la clientela le gestioni patrimoniali, continuando peraltro ad usufruire in chiave sinergica della sperimentata professionalità acquisita da Bancaperta nel settore. Ciò ha determinato vantaggi di ordine economico, connessi alla maggiore consistenza delle commissioni incassate.

Nel corso dell'esercizio si è continuato a dare impulso – con soddisfacenti risultati – all'offerta dei servizi di Electronic Banking, assecondando peraltro una propensione sempre più diffusa all'utilizzo dell'innovazione tecnologica incentrata su Internet. Nell'anno il servizio Banc@perta, che consente ai clienti di effettuare interrogazioni ed operazioni sui propri conti attraverso il canale Internet, si è incrementato di 5.300 contratti di attivazione. Anche l'attivazione dei P.O.S. ha registrato un risultato soddisfacente, con un aumento annuo di 445 apparecchiature installate.

Sponsorizzazioni

Con riguardo agli interventi per la promozione dell'immagine dell'Azienda e dei servizi finanziari di Gruppo, già nel 2000 era stato definito un contratto di sponsorizzazione con la società Telecolor International (cui fanno capo le emittenti Telecolor, Italia 7 e Video 3) per la realizzazione di un programma di informazione economica, con una rubrica quotidiana ed una settimanale a cura di personale della Banca. In considerazione del soddisfacente successo di tali programmi e della accresciuta presenza del Gruppo in Sicilia, l'esperienza è stata ripetuta anche nel 2001, e proseguirà anche nel 2002 in una prospettiva di ritorno pubblicitario a beneficio del Gruppo, con un TG quotidiano di economia, una rubrica mensile di approfondimento e l'inserimento dei servizi più interessanti sul suo sito Internet.

PERSONALE

Come evidenziato nel corso della Relazione, attività particolari ed aggiuntive a quelle dell'ordinaria gestione hanno richiesto nel 2001 un intenso coinvolgimento di tutta la struttura al fine di rispettare non solo gli obiettivi di crescita fissati, ma anche quelli connessi ad altre importanti scadenze collaterali. Tra l'altro, accanto all'attività svolta in relazione all'introduzione dell'euro ed alla certificazione di Qualità, nonché a quella relativa alla razionalizzazione dei processi di erogazione del credito di cui si dirà in appresso, va menzionata la sostanziale collaborazione fornita dal nostro personale alla Banca Regionale Sant'Angelo in occasione della sua migrazione informatica nel sistema unico di Gruppo: occasione che peraltro è stata proficua per instaurare rapporti di reciproca e cordiale amicizia.

La variazione annua quantitativa del personale registra un aumento di 6 unità. Al 31 dicembre 2001 l'organico, che passa da 395 a 401 dipendenti, di cui 27 in comando presso le società di produzione del Gruppo, era così composto:

- 4 dirigenti
- 143 dipendenti inquadrati nella 4^a area professionale
- 247 dipendenti inquadrati nella 3^a area professionale
- 7 dipendenti inquadrati nella 2^a area professionale

Le politiche gestionali, volte all'incremento di quote di mercato attraverso il miglioramento dell'offerta di prodotti/servizi, presuppongono un'adeguata qualificazione del personale addetto alla rete di vendita, che si consegue orientando precipuamente la formazione verso l'aggiornamento professionale delle risorse dedicate alle attività commerciali. Nel corso dell'esercizio sono stati tenuti corsi di formazione interna per 1.216 giornate (con un incremento del 60,8% rispetto all'anno precedente). Ad essi hanno partecipato 225 dipendenti, di cui 166 operanti nella rete e 59 presso i servizi centrali. I corsi esterni hanno riguardato 348 giornate di formazione cui hanno partecipato 30 dipendenti dei servizi centrali.

L'attività lavorativa profusa da tutto il personale ha generato un risultato d'esercizio a nostro parere positivo e gratificante tenuto conto che – come abbiamo avuto modo di dire – esso è maturato in condizioni di inattese difficoltà congiunturali e di eccezionali impegni di natura organizzativa. Ciò ci induce a confidare fondatamente nel successo dell'avviata complessiva ristrutturazione che interesserà le banche siciliane del Gruppo, per la cui riuscita riteniamo che la Banca Popolare Santa Venera sia in grado di dare un contributo determinante.

RACCOLTA

La tendenziale progressiva riduzione dei margini dell'intermediazione del denaro ha determinato politiche gestionali che, nel perseguire il contenimento delle componenti più onerose della raccolta diretta, hanno mirato a sostenere la crescita di quella indiretta anche attraverso il potenziamento dell'offerta dei prodotti della componente gestita.

A fine esercizio la provvista totale ha raggiunto 1.351,7 milioni di euro, segnando un incremento annuo di 100,3 milioni (+ 8,0%), che, dato il costante andamento negativo dei mercati azionari, in parte è stato anche favorito dalla maggiore preferenza accordata dai risparmiatori a forme di investimento più sicure.

Raccolta diretta

La raccolta diretta è risultata pari a 802,5 milioni di euro, evidenziando una crescita su base annua di 47,5 milioni di euro, pari ad un incremento del 6,3%. In conformità alla linea strategica adottata, il flusso di nuova raccolta è derivato sia dalla notevole espansione dei conti correnti (passati da 292,7 a 371,1 milioni di euro: + 26,6%) sia dal maggior volume dei pronti contro termine (passati da 78,0 a 86,0 milioni di euro: + 10,2%). Le altre componenti dell'aggregato hanno invece registrato decrementi rispetto ai risultati dell'esercizio precedente: così è stato per le obbligazioni (passate da 118,8 a 106,7 milioni di euro: - 10,2%), per i certificati di deposito (passati da 34,7 a 26,4 milioni di euro: - 23,9%) e per i depositi a risparmio (passati da 230,5 a 208,7 milioni di euro: - 9,1%).

Raccolta indiretta

Anche la raccolta indiretta è aumentata in misura soddisfacente, raggiungendo il complessivo ammontare di 549,2 milioni di euro, che rispetto ai 496,5 milioni del 2000 contengono un incremento annuo del 10,6%. Con riguardo alla sua componente amministrata si registra il maggior volume dei titoli a custodia ed amministrazione (passati da 284,4 a 310,8 milioni di euro: + 9,3%). Nella componente gestita, al notevole incremento percentuale della raccolta assicurativa (passata da 21,1 a 42,5 milioni di euro: + 102,0%) si è contrapposta la flessione dei fondi di investimento (passati da 190,9 a 169,3 milioni di euro: - 11,3%) in conseguenza – come accennato – del cattivo andamento delle Borse. Le gestioni patrimoniali ammontano a 26,5 milioni di euro (la loro consistenza nel 2000, allorché erano di Bancaperta SpA, era pari a 38,7 milioni di euro).

IMPIEGHI

Attività creditizia

In un quadro congiunturale caratterizzato dal diffuso rallentamento dell'economia, il tasso di crescita tendenziale degli impieghi ha subito nella seconda metà dell'anno una generale contrazione, che ha risentito anche del maggiore impulso dato alle operazioni di cartolarizzazione dal sistema bancario.

Le indicazioni previsionali sull'andamento dell'economia siciliana nel 2001 prefigurano una crescita inferiore a quella dell'anno precedente, sia nei vari comparti dell'industria sia in quelli del terziario, non escluso il turismo soprattutto in seguito alla diminuzione dei flussi esteri. L'indebolimento della congiuntura dovrebbe essersi riflesso in un rallentamento dei ritmi di incremento degli impieghi, soprattutto in un tessuto socioeconomico che, nonostante i miglioramenti, esprime ancora per le banche un livello di rischiosità più alto rispetto a quello di altre aree del paese, e che pertanto pre-suppone una gestione del credito saldamente ancorata a criteri di grande cautela e controllo.

In relazione ai suddetti vincoli di contesto, l'attività creditizia della nostra Banca ha continuato a sostenere lo sviluppo dell'economia locale adottando strategie e strumenti operativi idonei ad abbassare opportunamente il tasso di rischio implicito. Tuttavia, una più incisiva penetrazione del mercato ci ha consentito, in controtendenza alle dinamiche registrate dal sistema, di raggiungere un risultato più alto della media. L'ammontare complessivo dei crediti a clientela è pari a 528,1 milioni di euro, a fronte dei 474,3 milioni del 2000, con una crescita assoluta di 53,8 milioni (+ 11,3%). Al netto delle sofferenze (pari a 45 milioni di euro), gli impieghi sono passati da 431,0 a 483,1 milioni di euro con un incremento annuo del 12,1% e rispecchiano, sia nella composizione per forma tecnica sia nella distribuzione ai segmenti del mercato, una politica commerciale attenta alla tutela dell'aggregato.

L'espansione degli impieghi ha riguardato esclusivamente i mutui (passati da 172,5 a 202,3 milioni di euro: + 17,3%) ed i conti correnti (passati da 226,9 a 255,5 milioni di euro: + 12,6%), mentre le altre tipologie di finanziamento non hanno registrato significative variazioni. E' da segnalare, infine, un ulteriore incremento dei crediti di firma (passati da 32,5 a 35,9 milioni di euro: + 10,6%) a riprova del fattivo sostegno fornito alle imprese.

Con riferimento ai settori merceologici di destinazione, l'attività creditizia si è differenziata tenendo in debita considerazione il corrispondente livello di rischio. La distribuzione percentuale dei finanziamenti erogati nell'anno (come detto pari a 53,8 milioni di euro) ha la seguente composizione: 58,5% alle società non finanziarie; 41,1% alle società finanziarie; 9,0% alle famiglie consumatrici; - 8,4% agli altri operatori.

Qualità degli impieghi

Sebbene non siano state effettuate operazioni di cartolarizzazione, è proseguita la flessione delle sofferenze, quale risultato del duplice impegno di affinamento della politica creditizia e di potenziamento dell'attività di recupero. Questa, grazie principalmente alla definizione transattiva di numerose posizioni, ha determinato l'incasso di 5,9 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro costituiscono riprese di valore con tangibile beneficio della redditività.

Le sofferenze lorde passano da 98,4 a 100,2 milioni di euro (+ 1,8%). L'ammontare comprende interessi maturati nell'anno per 3,9 milioni di euro, importo più che doppio rispetto all'incremento del comparto (1,8 milioni di euro) e che quindi conferma il suo reale miglioramento. Complessivamente le rettifiche di valore analitiche hanno raggiunto 55,1 milioni di euro (corrispondenti al 55% delle sofferenze lorde) e determinano una consistenza netta di 45 milioni di euro: ne è conseguita una ulteriore e significativa riduzione annua del tasso di rischiosità espresso dal rapporto sofferenze nette/impieghi, passato dal 9,1% all'8,5%.

Risulta pressochè stazionaria rispetto all'esercizio precedente l'entità delle partite incagliate (12,5 milioni di euro) e dei crediti ristrutturati (0,8 milioni di euro).

Le svalutazioni forfetarie rappresentano lo stock di risorse accantonate a presidio di eventuali perdite di valore sui crediti vivi. Il loro ammontare, pari a 2,9 milioni di euro, è stato determinato sulla base di un'analisi dei dati relativi al rapporto tra rettifiche di valore su crediti operate nell'ultimo triennio ed impieghi alla clientela.

Con l'obiettivo di razionalizzare i processi di erogazione del credito e di migliorarne la qualità, è stata effettuata a livello di Gruppo una revisione strutturale e organizzativa del settore. Essa, oltre alla ridefinizione dei compiti delle unità di rete in un'ottica di specializzazione dei ruoli, prevede la creazione di una Direzione Rischio di Credito centralizzata con responsabilità di: coordinamento delle istruttorie fidi provenienti dalle varie banche, verifica di conformità formale e di correttezza sostanziale su tali pratiche, istituzione e monitoraggio dei processi strutturati di Gruppo per l'attribuzione del rating. E' previsto anche l'accentramento a livello di Gruppo del contenzioso.

Segnaliamo inoltre che dallo scorso ottobre è stata resa operativa presso tutte le banche del Gruppo la nuova procedura elettronica di fido in versione web (W-PEF), le cui innovazioni di natura tecnologica e funzionale consentono una più efficace ed efficiente amministrazione dei vari profili che attengono al rischio di credito. Tra l'altro, infatti, la procedura prevede la gestione e l'aggiornamento in tempo reale dei dati riferiti sia alle singole delibere, sia alla posizione globale di utilizzo del cliente; la scheda cliente riporterà quindi dati su fidi e utilizzi aggiornati al momento della richiesta. La W-PEF fornisce altresì evidenze di "sintesi" per le valutazioni degli organi collegiali, con la possibilità di consultare fino al massimo livello di dettaglio le informazioni dei singoli affidamenti.

Nel corso dell'esercizio è stata dedicata accurata attenzione al monitoraggio della qualità dei crediti. Oltre le partite di dubbio esito, sono state controllate numerose posizioni sia dalle strutture della rete di vendita che dalle competente funzione centrale, fino alla completa regolarizzazione delle anomalie rilevate (a fine anno risultavano sotto controllo 354 posizioni per un ammontare complessivo di 13,9 milioni di euro). In relazione all'esigenza di conferire una sempre maggiore efficacia alle attività poste a presidio del rischio creditizio, è in via di definizione a livello di Gruppo un progetto di analisi automatica del rischio in conformità agli standard raccomandati dall'Organo di Vigilanza in base alle direttive del Comitato di Basilea.

Impieghi in titoli

L'aggregato degli impieghi in titoli presenta un saldo pari a 187,0 milioni di euro, che rispetto ai 220,0 milioni dell'esercizio precedente registra un decremento del 15,0%.

Il portafoglio, la cui gestione fin dal precedente esercizio è stata accentrata presso Bancaperta, è costituito per l'81% da titoli a tasso variabile e per il 19% da titoli a tasso fisso. L'incremento della quota di titoli a tasso variabile (75% a fine 2000) è dipeso da un comportamento prudentiale seguito nell'anno in relazione all'andamento dei tassi di mercato.

Il criterio di valutazione dei titoli non ha subito alcuna modifica rispetto all'esercizio precedente. I titoli non immobilizzati quotati sono stati valutati al valore di mercato, inteso quale media dei prezzi dell'ultimo mese; i relativi conteggi hanno fatto emergere una minusvalenza di 744 mila euro ed una plusvalenza di 664 mila euro, entrambe rilevate nel conto economico. I titoli non quotati sono stati valutati al minor valore tra costo e valore di mercato; quest'ultimo è da intendersi pari al presumibile valore di realizzo, ottenuto attualizzando ad un appropriato tasso di mercato i flussi finanziari futuri generati da interesse e capitale. I relativi conteggi hanno fatto rilevare una minusvalenza di 177 mila euro, che è stata posta a carico del conto economico, ed una plusvalenza complessiva di 107 mila euro, di cui 71 mila sono stati imputati al conto economico in quanto relativi a titoli oggetto di svalutazione negli anni precedenti.

PATRIMONIO

Il patrimonio passa da 99,4 a 99,9 milioni di euro, pari ad un incremento dello 0,5% rispetto all'esercizio 2000.

La congruità della consistenza dei mezzi patrimoniali è evidenziata dagli indici che ne esprimono il livello rispetto agli aggregati gestionali. Dal lato del passivo la sua incidenza è pari al 12,5% della raccolta diretta ed al 7,4% della provvista complessiva. Rispetto alle principali poste dell'attivo il

patrimonio è pari al 19,0% degli impieghi, al 53,6% del portafoglio titoli ed al 9,5% del totale delle attività.

Le variazioni intervenute nell'esercizio riguardano: l'incremento della Riserva legale di 260,9 mila euro per quota di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2000; l'incremento della Riserva statutaria di 283,6 mila euro, di cui 270,1 mila euro per quota di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2000; l'imputazione di 13,5 mila euro quale parte di dividendi non riscossi dai Soci relativamente all'anno 1995 e a norma di legge prescritti.

Come deliberato dall'assemblea nella seduta straordinaria del 30 marzo 2001 relativamente all'operazione di ridenominazione in euro del capitale sociale e al fine di pervenire ad un valore nominale unitario di 3 euro per azione, si è proceduto all'aumento gratuito del capitale da L. 3.774.175.000 a L. 4.384.693.096, tramite l'utilizzo, per la differenza (pari a L.610.518.096), della riserva sovrapprezzi di emissione. Pertanto il capitale sociale risulta pari a 2.264.505 euro, corrispondenti a n.

754.835 azioni da nominali 3 euro ciascuna, in possesso di 3.898 Soci.

Il coefficiente di solvibilità individuale della Banca, espresso dal rapporto tra il patrimonio valido ai fini di Vigilanza e l'attivo ponderato, è pari al 16,87% .

Segnaliamo che l'Organo di Vigilanza, tenuto conto dei risultati finora conseguiti attraverso il riassetto organizzativo ed operativo della Banca, ha disposto la riduzione del coefficiente di solvibilità individuale dal 15% al 10% dell'attivo a rischio. Il provvedimento riduce ulteriormente l'originaria misura restrittiva (20%) adottata nei nostri confronti dalla Banca d'Italia in conseguenza delle criticità accertate nel corso dell'ispezione del 1997. Il ristabilimento del coefficiente ordinario (7%) sarà preso in considerazione allorché saranno stati raggiunti risultati maggiormente apprezzabili in ordine a qualità degli impieghi, capacità di reddito e livelli di efficienza e produttività.

RAPPORTI CON SOCIETÀ' DEL GRUPPO, SOCIETÀ' COLLEGATE E PARTI CORRELATE

Con riferimento ai rapporti di carattere finanziario con le società partecipate, la situazione a fine dicembre 2001 era la seguente:

- verso società del Gruppo: attività 200,6 milioni di euro, passività 158,6 milioni di euro;
di cui: verso società collegate: attività 10,1 milioni di euro.

Con riferimento alle relazioni di carattere economico, l'esercizio ha registrato la seguente dinamica:

- verso società del Gruppo: totale ricavi 10,4 milioni di euro, totale costi 15,9 milioni di euro;
di cui: verso società collegate: totale ricavi 0,4 milioni di euro.

Le obbligazioni contratte dagli amministratori e dirigenti che hanno responsabilità strategiche nella pianificazione o direzione della società, non sono di entità significativa e sono regolate alle condizioni di mercato o da specifiche convenzioni di categoria.

L'appartenenza al Gruppo, quale modello di impresa-rete finalizzato a valorizzare le peculiarità delle sue singole componenti, comporta tra l'altro l'inserimento in un articolato sistema di prestazioni infragruppo teso a massimizzare i vantaggi derivanti dalla messa a fattor comune di risorse, professionalità e tecnologie. In merito ai servizi prestati dalle società di produzione del Gruppo, di cui si fornisce illustrazione nella Nota Integrativa, si fa presente che gli stessi sono regolati da specifici accordi contrattuali e che i relativi corrispettivi sono determinati in linea con le condizioni di mercato.

RISULTATO ECONOMICO

Il bilancio 2001 registra un aumento della redditività netta rispetto al risultato dell'esercizio precedente, sostanzialmente dovuto alla migliorata qualità del credito che ha legittimato la riduzione delle rettifiche nette di valore e degli accantonamenti ai relativi fondi. Infatti, come in appresso analiticamente illustrato, sull'utile della gestione ordinaria ha influito più che in passato l'incremento dei costi operativi, oltreché un diminuito apporto delle componenti attive: sia dei ricavi da intermediazione del denaro, limitati da un ulteriore seppure lieve restringimento del differenziale dei tassi d'interesse, sia degli altri proventi e delle commissioni, diminuite a causa della minore propensione dei risparmiatori all'attività in valori mobiliari.

Pertanto, salutando con soddisfazione il concreto e confortante contributo fornito al conto economico da una efficiente amministrazione del credito, riteniamo fondato prospettare più significative performance reddituali al realizzarsi di due condizioni: una esterna, e cioè la ripresa dell'economia ed il rientro della crisi dei mercati azionari, che avrà positive influenze sul margine di intermediazione; una interna, e cioè la minore incidenza dei costi di struttura quale effetto della futura razionalizzazione delle aziende bancarie del Gruppo nel territorio siciliano.

Margine di interesse

La dinamica dei tassi d'interesse è stata improntata al ribasso, soprattutto nella seconda metà dell'anno, in seguito ai decisi e ripetuti interventi della politica monetaria. La riduzione pressoché uniforme dei tassi medi ha determinato ancora un leggero peggioramento dello spread (0,57%); ciò, anche in relazione all'incremento annuo della provvista e ad una politica degli impieghi molto sensibile alla qualità della clientela, ha contratto il margine dei ricavi dell'intermediazione primaria, che, atteso l'andamento del mercato finanziario nel corso dell'anno, non è stato compensato né dalla redditività del portafoglio titoli né da quella degli investimenti sull'interbancario. Ne è derivato un modesto decremento annuo del margine di interesse, che passa da 32,3 a 32,2 milioni di euro (- 0,2%).

Margine di intermediazione

La negativa evoluzione delle Borse ha – come già detto – influito intensamente sulla ricomposizione del portafoglio del risparmio, determinando una marcata disaffezione verso gli investimenti mobiliari.

Ne è conseguita una flessione delle commissioni da raccolta ordini della clientela, derivante da un minor volume di attività sul mercato azionario. Nonostante ciò, si è registrato un incremento delle commissioni attive (passate da 13,7 a 14,5 milioni di euro: + 5,9%), cui si è contrapposto un incremento di quelle passive dovuto alla gestione del nostro portafoglio titoli e della tesoreria effettuata da Bancaperta.

Riguardo ai profitti da finanza, il risultato dell'esercizio messo a confronto con quello del 2000 evidenzia una differenza positiva di 338 mila euro (da 113 mila a 451 mila euro: + 299,1%), dovuta sia alla minore incidenza delle minusvalenze su titoli sia alla migliore performance dell'attività di negoziazione.

Il margine di intermediazione si è ridotto dell'1,0%, passando nell'anno da 51,8 a 51,3 milioni di euro.

Costi di gestione

Sulla redditività, condizionata – per come si è visto – da una gestione denaro e da ricavi finanziari sostanzialmente stazionari, ha influito anche una accentuata dinamica dei costi di gestione, che sono cresciuti del 6,9%. L'incremento annuo di 2,7 milioni di euro (da 39,5 a 42,2 milioni di euro) è da riferire principalmente alla lievitazione delle spese amministrative (passate da 17,9 a 20,9 milioni di euro: +16,5%) connesse ai servizi forniti dalle società di produzione del Gruppo ed agli interventi di ristrutturazione organizzativa e funzionale dell'Azienda. Le spese per il personale invece diminuiscono dell'1,1% (passando da 21,5 a 21,3 milioni di euro) anche per l'effetto positivo della riduzione - rispetto all'esercizio precedente - delle ferie maturate e non godute.

Risultato lordo e utile d'esercizio

Sottraendo al margine di intermediazione i costi di gestione e le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (aumentate del 13,4%) si ottiene il risultato lordo della gestione, che passa da 10,2 a 6,6 milioni di euro (- 35,1%).

Come detto, la migliorata qualità del credito ha consentito una rilevante riduzione delle rettifiche nette di valore su crediti (passate da 2,4 milioni di euro a 424 mila euro: - 82,5%) e degli accantonamenti per rischi ed oneri (passati da 1,1 milioni di euro a 134 mila euro: - 88,1%). L'utile ordinario si ragguaglia, quindi a 6,0 milioni di euro a fronte dei 6,7 milioni di euro dell'esercizio precedente (- 10,1%).

L'attività straordinaria presenta un risultato di 443 mila euro contro 1,4 milioni di euro del 2000 (- 68,7%). Tra le componenti più significative dei proventi straordinari, che ammontano a 903 mila euro, segnaliamo: gli utili da realizzo per la cessione della partecipazione all'Unione Fiduciaria pari a 250 mila euro; gli utili da realizzo di beni immobili pari a 146 mila euro relativi alla vendita di un appartamento in Catania – Corso Italia. Gli oneri straordinari, pari a 458 mila euro, comprendono perdite per rapine subite per 139 mila euro.

Detratti gli oneri fiscali, che ammontano a 3,8 milioni di euro (a fronte di 5,0 milioni di euro dell'esercizio precedente), si determina un utile netto di esercizio di 2.713.211 euro, che evidenzia un incremento annuo di 104 mila euro (+ 4,0%).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra i fatti gestionali avvenuti nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio assume rilievo la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha fatto seguito a quella della Capogruppo, relativa alla fusione per incorporazione della nostra Banca e della Leasingroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A., nel quadro di un complesso progetto di ristrutturazione che riguarda le controllate siciliane del Gruppo Credito Valtellinese con l'obiettivo di creare un'unica banca di grande importanza regionale, che sia presente in modo capillare sul territorio ed abbia livelli di efficienza e di patrimonializzazione tali da consentirle di assumere un ruolo di leadership nel contesto del sistema bancario siciliano.

La fusione delle tre società darà vita ad un importante polo bancario, che può vantare una diffusione territoriale molto articolata nonché quote di mercato già rilevanti, e che si avvarrà pure della successiva acquisizione degli sportelli della Cassa San Giacomo S.p.A.. Poggiando quindi su basi di consolidata robustezza il nuovo organismo si prefigge l'ambizioso compito di porsi quale primario soggetto nelle dinamiche dello sviluppo dell'economia siciliana, nonché di proiettarsi verso l'obiettivo di crescita della sua redditività non soltanto in forza di più grandi dimensioni e della maggiore efficienza operativa derivante dalla gestione unitaria della rete di vendita, ma anche in forza delle significative economie di scala conseguenti all'aggregazione e delle importanti sinergie connesse all'appartenenza ad un gruppo bancario.

La confluenza delle tre società in una unica banca, senza disperdere i peculiari vantaggi che caratterizzano i rapporti delle banche locali con la loro clientela, consentirà di aumentare il tasso di competitività attraverso la rinnovata e più forte capacità di offerta di nuovi servizi che è propria di una struttura dotata di maggiori dimensioni e al tempo stesso informata su un modello organizzativo – sia a livello di rete sia a livello direzionale – più lineare e meno oneroso: quello delle altre banche territoriali del Gruppo, che sono decisamente orientate alla gestione del proprio core business mentre le funzioni specialistiche di governo e di supporto operativo vengono gestite attraverso le società non bancarie del Gruppo stesso (Bancaperta S.p.A., Deltas S.p.A., Bankadati S.p.A. e Stelline S.p.A.).

ATTIVITA' DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Dal primo gennaio 2002 l'euro è diventato la moneta ufficiale dei dodici Paesi aderenti all'Unione Economica e Monetaria, e per quasi 300 milioni di cittadini europei si è aperta una nuova pagina di storia non solo monetaria, ma soprattutto politica.

L'adozione di una valuta comune ha portato a compimento un lungo e impegnativo percorso iniziato con il Trattato di Roma del 1957, nel quale vennero fissati i principi ispiratori che avrebbero successivamente guidato il futuro processo di integrazione comunitario. Le lungimiranti e coraggiose decisioni di allora hanno reso possibile la trasformazione dell'Europa in uno spazio aperto alla libera circolazione di persone, capitali e beni.

Oltre all'introduzione della moneta unica altri ed importanti fenomeni hanno caratterizzato l'evoluzione dello scenario competitivo del sistema bancario italiano: la crescita della concorrenza, la compressione dei margini nella tradizionale attività creditizia, le concentrazioni bancarie e la progressiva diffusione dell'Internet Banking.

Tale contesto rappresenta la base su cui è stato impostato il Piano Strategico adottato dalla Capogruppo a partire dal 2000 e che ha come obiettivo di fondo la trasformazione del Gruppo bancario Credito Valtellinese in un network bancario presente e visibile sul mercato europeo. Con visione anticipatrice, il Piano Strategico di Gruppo per il triennio 2000-2003 ha individuato, interpretato e recepito i segnali deboli di mutamento provenienti dal contesto competitivo, individuando le linee di sviluppo che hanno guidato il Gruppo verso la sua trasformazione in "e-group". Il percorso di crescita seguito nel corso dell'esercizio 2001 si è mantenuto coerente all'impostazione del piano seguendo quindi tre direttrici d'azione fra loro complementari: la crescita esterna, la crescita interna e la multicanalità.

La crescita per linee esterne

Seguendo il percorso strategico di crescita per linee esterne, nel corso dell'anno è stato realizzato l'ingresso nel Gruppo della Banca Regionale Sant'Angelo.

La nuova Banca, con l'apporto della propria rete territoriale, ha permesso di consolidare ulteriormente la presenza del Gruppo Credito Valtellinese in Sicilia portando il totale delle sue filiali a 130 unità.

Attraverso questa operazione il Gruppo può oggi considerarsi una tra le principali realtà bancarie dell'Isola e quindi, in coerenza con il suo principio ispiratore, un primario attore in grado di contribuire fattivamente allo sviluppo socio-economico di questa importante area.

Oggi il Gruppo, a completamento di questa rilevante acquisizione, sta perseguendo con determinazione un ampio progetto di riorganizzazione della propria presenza in Sicilia che vede impegnate tutte le sue società: gli aspetti salienti di questo progetto verranno esposti nel capitolo dedicato alle partecipazioni.

La crescita per linee interne

Il percorso di crescita del Gruppo si è ulteriormente sviluppato seguendo il percorso per linee interne attraverso l'apertura, da parte delle banche del Gruppo, di **21 nuove filiali**:

- sei per il Credito Valtellinese,
- sei per il Credito Artigiano,
- tre per la Banca dell'Artigianato e dell'Industria,
- tre per la Banca Popolare Santa Venera,
- due per la Cassa San Giacomo,
- una per la Banca Popolare di Rho.

Queste cifre sono eloquenti per evidenziare l'importanza che il piano strategico assegna al ruolo delle filiali per lo sviluppo dell'attività bancaria.

La strategia di crescita per linee interne ha visto inoltre impegnato il Gruppo in un continuo miglioramento dell'efficienza operativa delle dipendenze tradizionali mediante continue innovazioni di processo e di prodotto che verranno analizzate nel seguito della relazione.

Nel capitolo "rete distributiva" vengono forniti riferimenti più analitici in ordine allo sviluppo della rete delle filiali.

La multicanalità

I soci, presenti in forma molto significativa tra i centomila clienti di banc@perta, avranno certamente apprezzato il lavoro svolto in questo settore.

Nel corso dell'anno sono state migliorate ed arricchite le possibilità offerte dalla banca a distanza sia in termini di servizi che in termini di efficienza operativa: ciò ha consentito di raggiungere eccezionali risultati commerciali oltre che importanti riconoscimenti da parte di organismi esterni. Questo argomento verrà trattato più diffusamente in seguito; in questo contesto è importante sottolineare che le nuove tecnologie che prevedono l'utilizzo della banca a distanza integrano, ma non soppiantano il tradizionale modo di fare banca basato sulla presenza territoriale.

La sintesi del nostro pensiero strategico su questo fronte è felicemente evocata dallo slogan "Click and Brick", esprimibile anche, italianamente, con "Internet e Mattoni".

Partecipazioni

Il modello imprenditoriale cui si ispira il Gruppo è quello di "impresa rete"; tale configurazione permette di realizzare e gestire, all'interno di un unico disegno imprenditoriale di gruppo, entità giuridiche autonome focalizzate su specifici segmenti di attività.

Tale soluzione organizzativa accentra le funzioni di indirizzo strategico di fondo, ma garantisce l'autonomia delle leve commerciali e delle relazioni delle banche col proprio territorio.

In linea con la strategia di crescita esterna, il Gruppo ha seguito un sentiero di sviluppo dimensionale e di diversificazione geografica mediante il consolidamento della sua capillare presenza dapprima sul territorio lombardo, toscano, laziale e successivamente siciliano.

Dalla fine degli anni '90 il progressivo allargamento del perimetro del Gruppo si è realizzato in Sicilia attraverso l'aggregazione di istituti di credito dalle forti radici locali con i quali sono state conseguite sinergie tese a migliorarne l'operatività senza sacrificare però le singole identità territoriali. Nel 1998 ha così per prima fatto l'ingresso nel Gruppo la Banca Popolare Santa Venera di Acireale, nel 1999 è stata acquisita la Cassa San Giacomo di Caltagirone e, da ultimo, nel corso dell'esercizio 2001 si è perfezionato l'ingresso nel Gruppo della Banca Regionale Sant'Angelo.

Banca Regionale Sant'Angelo

Come anticipato, nel corso del primo semestre 2001, a seguito della positiva conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto, è stato perfezionato l'ingresso del Credito Artigiano nella Banca Regionale Sant'Angelo, nata dalla scissione delle attività della Banca Popolare Sant'Angelo.

Nel mese di dicembre 2001 il Credito Artigiano ha acquisito un'ulteriore quota di azioni della Banca Regionale Sant'Angelo portando la partecipazione complessiva al 76,94% del capitale.

Come effetto indotto di queste operazioni è stato inoltre raggiunto, al 31 dicembre 2001, il controllo del 94,87% del capitale di Leasinggroup Sicilia, piccola società attiva nel settore del leasing, già partecipata al 25,56% dalla Banca Popolare Santa Venera.

Con l'ingresso della nuova Banca Regionale Sant'Angelo nel perimetro di consolidamento del Gruppo, il presidio del territorio siciliano si fa ancora più stretto grazie all'apporto di 61 nuove dipendenze.

A fine esercizio 2001, come già anticipato, la rete distributiva siciliana assommava a 130 unità, capillarmente distribuite tra tutte le provincie con la sola esclusione di Agrigento.

La capacità tecnologica ed organizzativa presente all'interno del Gruppo ha consentito di raggiungere un risultato da ritenersi eccezionale: il primo di ottobre del 2001 la Banca in esame è stata dotata del sistema informativo già in uso presso le altre Banche del Gruppo.

Per effetto del buon esito del progetto di integrazione informatica ed organizzativa la nuova Banca ha incrementato la propria capacità competitiva attraverso l'introduzione dei servizi e dei prodotti già commercializzati presso tutte le altre Banche del Gruppo.

L'appartenenza al Gruppo Credito Valtellinese, caratterizzato da una forte propensione all'innovazione tecnologica, ha garantito inoltre alla Banca Regionale Sant'Angelo la possibilità di adottare un modello distributivo multicanale nel quale, alla tradizionale rete di filiali, si affianca l'operatività via Internet.

L'adesione dei clienti è stata sorprendente e nettamente superiore ai piani di sviluppo.

L'integrazione informatica della Banca Regionale Sant'Angelo

Nel 2001 la strategia di crescita incentrata sul modello a rete ha portato l'ingresso nel perimetro aziendale della Banca Regionale Sant'Angelo. Come avvenuto per le altre Banche precedentemente integrate, si è provveduto, nel minor tempo possibile, alla sua migrazione nel Sistema Informativo di Gruppo.

Tale impegno, che ha permesso di concludere l'operazione fin dal mese di ottobre 2001, è stato coordinato da un gruppo di lavoro appositamente istituito presso Bankadati, la società di

Information Technology del Gruppo. La rete di dipendenze della Banca Regionale Sant'Angelo, nella fase di passaggio alla nuova procedura, è stata supportata da 77 tutor, erogando un totale di ben 4.100 giornate/uomo di formazione.

Progetto di riorganizzazione della presenza del Gruppo in Sicilia

Il progetto prevede l'unificazione della rete degli sportelli delle tre banche siciliane, acquisite in tempi diversi, in un'unica ed importante banca regionale che verrà individuata con la ragione sociale di Credito Siciliano.

Il Credito Siciliano, che dopo l'operazione disporrà di una rete di sportelli capillarmente distribuita su tutto il territorio regionale, avrà parametri di efficienza pari a quelli delle banche più dinamiche del nostro sistema per effetto del supporto delle società del Gruppo.

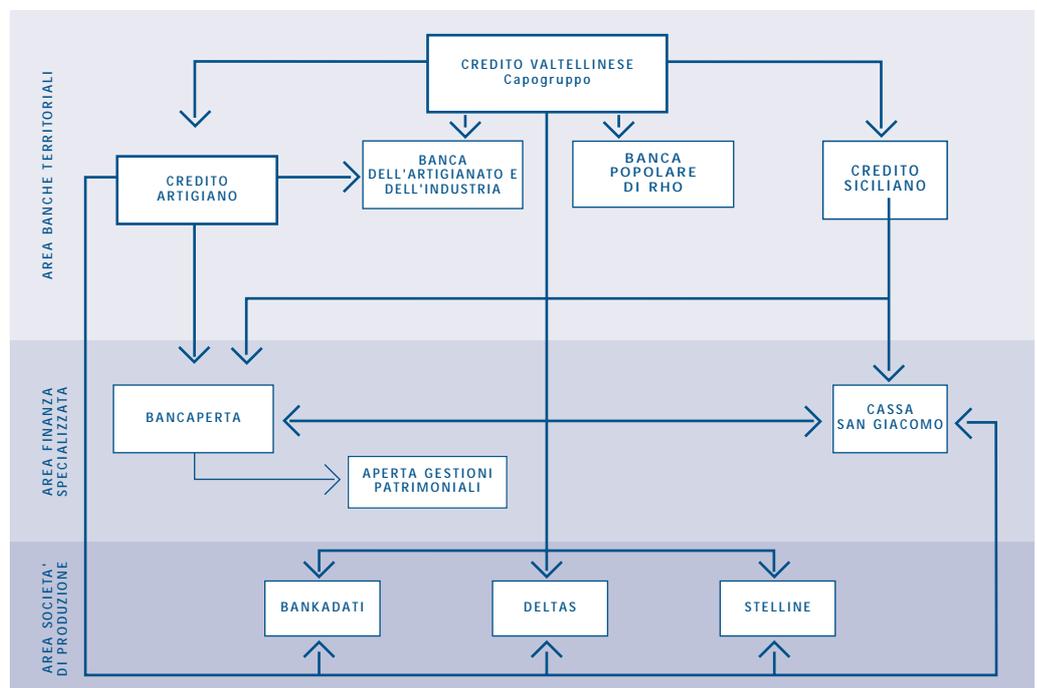
In particolare il progetto prevede la fusione per incorporazione nella Banca Regionale Sant'Angelo di Palermo della Banca Popolare Santa Venera di Acireale e di Leasingroup Sicilia.

La nuova Banca, che nascerà dalla suddetta operazione di aggregazione, potrà contare anche sull'attuale rete di agenzie della Cassa San Giacomo di Caltagirone. Per quest'ultima è, infatti, prevista la cessione - a favore del soggetto bancario che nascerà dalla descritta fusione - delle proprie filiali e la modifica della mission aziendale.

In questo contesto è opportuno sottolineare come la riorganizzazione dell'area siciliana abbia offerto lo spunto per l'avvio operativo, nel corso dell'anno 2002, di un disegno organizzativo che prevede l'arricchimento del Gruppo mediante la realizzazione di una struttura altamente professionale per la gestione ed il controllo del rischio di credito di Gruppo, secondo i principi in via di definizione nell'ambito del Comitato di Basilea.

In questo contesto verrà assegnato alla Cassa San Giacomo il ruolo strategico di "Società di Gestione del Credito".

Nello schema che segue viene riportata la mappa del Gruppo al termine dell'operazione sopra descritta.



Provalt

Provalt, controllata da Bancaperta S.p.A. - che ne detiene il 51% dei diritti di voto - è stata costituita nel primo semestre dell'esercizio 2001 come società a responsabilità limitata e successivamente trasformata in società per azioni (luglio 2001).

La società ha dato avvio alla propria attività di holding, acquisendo nel mese di settembre 2001 il 45% del capitale della Finanziaria Canova e nel mese di dicembre il 90% del capitale di Leo Finanziaria Lombarda S.r.l., il cui controllo è stato acquisito al fine di detenere una società veicolo a supporto dell'attività della Finanziaria Canova.

Finanziaria Canova

Il Gruppo Credito Valtellinese, con l'ingresso nel capitale della Finanziaria Canova S.p.A., mira a sviluppare e integrare le proprie attività di "corporate finance", con l'obiettivo di offrire servizi specializzati in materia di finanza straordinaria rivolti a quel particolare segmento di Clientela rappresentato dalle famiglie imprenditoriali, secondo il modello anglosassone del "family office". La Finanziaria Canova orienterà la propria attività nei confronti delle grandi famiglie imprenditoriali con lo scopo di estendere nuove relazioni d'affari con le imprese da loro controllate. L'offerta della Finanziaria Canova prevede un'ampia gamma di servizi nell'ambito della transizione generazionale dell'impresa.

L'altra area di business prevede un'assistenza globale alla famiglia imprenditoriale nelle politiche di allocazione e gestione del proprio patrimonio. I Clienti quindi si potranno avvantaggiare in questo ambito delle competenze sviluppate dal Gruppo Credito Valtellinese in numerosi anni di attività nella gestione, custodia e amministrazione dei patrimoni.

Rete distributiva

In coerenza ai contenuti del Piano Strategico, il Gruppo ha confermato la validità del ruolo di presidio fisico attribuito alla filiale alla quale, in un rapporto di integrazione e sinergia, viene affiancata l'operatività della Banca Virtuale.

La rete distributiva territoriale del Gruppo Credito Valtellinese si articola a fine 2001 su di un totale di 295 filiali, in aumento di ben 82 dipendenze rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio scorso.

Tale incremento è riconducibile all'ingresso nel perimetro di consolidamento della Banca Regionale Sant'Angelo (61 filiali) e all'apertura di 21 nuove agenzie.

Le nuove aperture sono così ripartite:

il Credito Valtellinese ha aperto sei nuove filiali nei comuni di:

- Colorina (SO),
- Tovo Sant'Agata (SO),
- Osnago (LC),
- Margno (LC),
- Varese agenzia 3,
- Cassano Magnago (VA).

Si segnala inoltre il passaggio della dipendenza di Busto Arsizio della Banca Popolare di Rho alla Capogruppo;

il Credito Artigiano ha aperto sei nuove filiali nei comuni di:

- Bollate (MI),
- Lesmo (MI),
- Meda (MI),
- Carugate (MI),
- Milano agenzia 17,
- Roma agenzia 11;

la Banca Popolare di Rho ha aperto una nuova filiale nel comune di:

- Canegrate (MI);

la Banca dell'Artigianato e dell'Industria ha aperto tre nuove filiali nei comuni di:

- Brescia: due dipendenze,
- Gussago (BS);

la Banca Popolare Santa Venera ha aperto tre nuove filiali nei comuni di:

- Riposto (CT),
- Sant'Agata li Battiati (CT),
- San Giovanni La Punta (CT).

La banca ha inoltre trasferito la filiale di Ucria a Trecastagni (CT);

la Cassa San Giacomo ha aperto due nuove filiali nei comuni di:

- Grammichele (CT),
- Piazza Armerina (EN).

La rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, in conseguenza dell'ampliamento effettuato nel corso dell'anno 2001, si compone di 295 dipendenze distribuite come segue.

Il Credito Valtellinese, con 81 filiali, opera nelle Province di:

- Sondrio (41),
- Como (16),
- Lecco (12),
- Varese (12).

Il Credito Artigiano, con 76 filiali, opera nelle Province di:

- Milano (57),
- Firenze (5),
- Prato (2),
- Roma (12).

La Banca Popolare di Rho, con 4 filiali, opera nella Provincia di:

- Milano.

La Banca dell'Artigianato e dell'Industria, con 4 filiali, opera nella Provincia di:

- Brescia.

La Banca Popolare Santa Venera, con 54 filiali, opera nelle Province di:

- Catania (37),
- Messina (10),
- Palermo (2),
- Siracusa (3),
- Trapani (2).

La Cassa San Giacomo, con 15 filiali, opera nelle Province di:

- Catania (11),
- Enna (1),
- Ragusa (1),
- Siracusa (2).

La Banca Regionale Sant'Angelo, con 61 filiali, opera nelle Province di:

- Caltanissetta (8),
- Catania (3),
- Enna (2),
- Messina (10),
- Palermo (21),
- Ragusa (6),
- Siracusa (3),
- Trapani (8).

Qualità

Le certificazioni di qualità confermate ed ottenute nel 2001 s'inseriscono nel solco della tradizione, ormai consolidata nel Gruppo Credito Valtellinese, che pone la qualità come obiettivo strategico fondamentale in un'ottica di sempre maggior soddisfacimento delle esigenze dei Clienti.

Dal 1995, anno in cui la capogruppo Credito Valtellinese ottenne - prima banca in Italia - la propria certificazione di qualità sono ormai sei le Società del Gruppo che hanno raggiunto l'importante traguardo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Bankadati Servizi Informatici, Stelline Servizi Immobiliari, Bancaperta e, da quest'anno, la Banca Popolare Santa Venera).

Il progetto è stato portato avanti negli anni come elemento imprescindibile della politica strategica, all'interno della quale la soddisfazione del Cliente si configura quale obiettivo finale di ogni attività svolta. L'ottenimento della certificazione non è quindi il punto d'arrivo, bensì uno dei passi necessari all'interno di un piano di ampio respiro che fonda le basi sulla cultura della qualità, in cui l'intero Gruppo si identifica.

Offrire al mercato un servizio bancario di qualità, anche nella modalità di utilizzo oggi consentita dalle nuove tecnologie Internet, con l'attestazione di un ente esterno autorevole, continuerà ad essere per le banche del Gruppo Credito Valtellinese un impegno costante.

Tra i riconoscimenti del 2001 merita menzione la conferma della certificazione di qualità ottenuta dai Servizi di Tesoreria per Enti pubblici e privati erogati dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano conformemente agli standard definiti dalla norma internazionale UNI EN ISO 9002. A rilasciare l'attestato di conformità, anche in questo caso, è stato il Comitato Tecnico di Certificazione del CISQCERT (organismo appartenente alla Federazione CISQ - Certificazione Italiana Sistemi Qualità).

In corso d'anno la Banca Popolare Santa Venera ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9002 del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, conseguendo, prima banca in Sicilia, il prestigioso riconoscimento. Il Comitato Tecnico di Certificazione del CISQCERT ha, infatti, deliberato nei primi giorni di ottobre il rilascio della conformità per i processi di: istruzione, erogazione e gestione del credito; trasferimenti nell'area sistemi di pagamento; servizi di tesoreria per Enti pubblici e privati. Si segnala, inoltre, che nel febbraio 2002 il portale "apert@city" ha ottenuto l'attestato di qualità QWEB (messo a punto dalla Federazione CISQ). La certificazione ottenuta garantisce i consumatori che gli acquisti on-line rispettano i più rigorosi standard che regolano il commercio elettronico.

Risorse Umane

La tradizionale attenzione che il Gruppo bancario Credito Valtellinese dedica alle Risorse Umane si è espressa nel corso del 2001 in ulteriori sforzi progettuali, diretti a sviluppare i processi e le strutture coerentemente con la crescita della dimensione e della complessità del Gruppo.

A fronte di tale sviluppo, sono state dedicate particolari attenzioni all'attività di Pianificazione delle Risorse Umane, assegnando ad essa una specifica configurazione con lo scopo prevalente di gestire gli aspetti quali-quantitativi legati alla crescita e alla mobilità del personale del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Nell'ottica dell'integrazione è stata promossa una serie di progetti di sviluppo tesi a integrare metodi, sistemi, modelli e strumenti per lo sviluppo del personale, a partire dai sistemi di formazione e di valutazione delle prestazioni, cui faranno progressivamente seguito gli altri sistemi volti a promuovere e valorizzare le Risorse Umane.

L'organico del Gruppo a dicembre 2001 risultava composto da 2.818 unità contro le 2.229 di fine 2000. Tale cospicuo incremento è riconducibile all'ingresso nel perimetro aziendale della Banca Regionale Sant'Angelo e di Leasinggroup Sicilia⁽¹⁾.

A fine anno l'organico del Gruppo risulta composto da:

- n. 46 dirigenti;
- n. 862 lavoratori inquadrati nella 4^a area professionale;
- n. 1.673 lavoratori inquadrati nella 3^a area professionale;
- n. 237 lavoratori inquadrati nella 1^a e 2^a area professionale;

con una presenza femminile di 699 unità, pari a circa il 24,8% del totale complessivo delle risorse umane.

⁽¹⁾ Il dato qui riportato riflette la situazione puntuale al 31 dicembre 2001; il dato riportato in nota integrativa è calcolato come "media aritmetica del numero di dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente".

Formazione

La fondamentale attività di formazione, la cui gestione è accentrata presso Deltas, ha comportato l'erogazione nel corso del 2001 di 17.680 giornate/uomo, di cui 2.905 presso società di formazione esterne, 770 in autoapprendimento e ben 14.000 realizzate "in house".

Le indicazioni programmatiche definite nel progetto di formazione triennale, pur differenziate per tipologia e scopi didattici, si sono concretizzate nel 2001 in uno sforzo culturale volto ad accompagnare tutte le Risorse nel percorso evolutivo che caratterizza il Gruppo. È per questo che nella pagina Intranet la sezione formazione propone la pianificazione dei corsi interni in aula e un catalogo di 15 corsi autodidattici su tematiche di interesse comune. Ogni dipendente del Gruppo può avvalersi dell'opportunità di effettuare in autoapprendimento, dalla propria postazione di lavoro, corsi per un totale di ben 210 ore.

Anche gli interventi mirati allo sviluppo di professionalità e di specifiche competenze sono da ricondurre ad un processo di formazione continua in grado di assicurare uno standard elevato delle prestazioni.

Tra le iniziative più significative del 2001 si ricorda il progetto formativo finalizzato a supportare la fase di euro change over. Per garantire una preparazione omogenea e diffusa di tutto il personale, si è investito particolarmente su alcune figure – gli euro tutor – che hanno agevolato il processo comunicativo e formativo, diffondendo le conoscenze a tutto il personale della rete e trasferendo le soluzioni operative adeguate. Una formazione più generale sulle problematiche connesse all'introduzione della moneta unica è stata invece offerta a tutti i collaboratori del Gruppo attraverso la Intranet aziendale.

Un numero significativo di giornate d'aula ha comportato l'addestramento su Intranet ed Internet, il cui corretto utilizzo costituisce il presupposto fondamentale per accedere al sistema informativo interno, nonché al mercato dell' e-business.

Si è voluto inoltre rafforzare l'attenzione al mercato e la capacità di accrescere la propria offerta commerciale potenziando gli interventi dedicati al personale di filiale (+ 104% rispetto al 2000). Gli operatori del front office hanno acquisito padronanza sulle caratteristiche dei nuovi prodotti e dei servizi nonché hanno affinato le competenze consulenziali e le metodologie di gestione delle diverse situazioni di vendita.

Un impegno specifico ha richiesto l'addestramento alle procedure informatiche aziendali del personale della Banca Regionale Sant'Angelo. In merito sono state effettuate 4.100 giornate/uomo finalizzate a trasferire ai dipendenti della banca le conoscenze operative necessarie all'utilizzo delle procedure informative di Gruppo.

Evoluzione dei sistemi informativi

Il mercato dell'Information and Communication Technology (ICT) nel 2001 ha continuato a crescere (+12,9%) nonostante il raffreddamento dell'economia statunitense.

Tra i trend di rilievo avvenuti nel 2001 è possibile identificare:

- l'espansione degli utenti di Internet (407 milioni nel 2000, il 6,7% della popolazione mondiale);
- l'ulteriore diffusione della tecnologia (nel 2000 sono stati venduti 132 milioni di personal computers e 410 milioni di cellulari);
- l'avvio di politiche governative per diffondere l'utilizzo dell'information technology;
- l'assimilazione delle nuove tecnologie nei processi di funzionamento delle organizzazioni pubbliche e private.

Nel 2001 l'Information and Communication Technology, a livello mondiale, ha visto un'accelerazione dei servizi di informatica, mentre l'hardware, a fronte di una stabilizzazione - in valore - dei personal computers, ha registrato un incremento di installazioni "complesse" e ad elevato potenziale (server e midrange).

All'interno di questo positivo scenario, l'Italia ha presentato un aumento degli investimenti in ICT superiore alla media europea, soprattutto grazie all'avvio di nuove iniziative di e-business.

Lo sviluppo del settore tecnologico, manifestatosi in Italia nell'ultimo anno, è particolarmente rappresentativo poiché avvenuto in un contesto economico-finanziario penalizzante per le società tecnologiche quotate.

Inoltre, la stessa distinzione fra old e new economy sta perdendo progressivamente di significato. Come l'evoluzione dell'economia e l'andamento dei mercati ci hanno dimostrato nel 2001, i modelli aziendali di successo nascono dal giusto mix di entrambe le componenti: una non può prescindere dall'altra.

La sostenibilità nel lungo periodo del proprio business poggia quindi sulla capacità da parte del management di coniugare l'organizzazione fisica dell'impresa con le potenzialità innovative della rete all'interno di un contesto dinamico dove il modello organizzativo deve essere continuamente riprogettato.

Tornando alla diffusione di Internet, si osserva come gli italiani che usano la Rete sono diventati nettamente più numerosi rispetto a quelli che comprano il giornale. Internet è utilizzato sia dai privati che dalle piccole imprese: due distretti industriali su tre (fonte Istat) hanno allestito portali per migliorare la penetrazione commerciale delle loro PMI, mentre le grandi aziende hanno fatto di Internet uno strumento quotidiano di lavoro.

Per le PMI l'avvento di Internet e soprattutto del commercio elettronico costituisce una straordinaria occasione economica anche se non vanno sottovalutate le minacce causate dall'innalzamento della concorrenza a livello internazionale. Una volta colmato il gap di sviluppo, le economie di Paesi emergenti, quali Cina ed India, diventeranno competitors sempre più aggressivi.

Nel 2001 si è osservata un'ulteriore evoluzione delle infrastrutture tecnologiche determinata dall'esplosione delle interazioni (più utenti, più dispositivi, più interoperatività), dalla disponibilità nel breve periodo di una nuova generazione di Rete (banda larga e minori costi), dall'accessibilità wireless (anytime, anywhere) e dall'esigenza di elaborazioni sempre più sofisticate.

In conclusione, si sottolineano due elementi che stanno assumendo progressivamente sempre maggior peso nell'ambito dell'ICT: le tecnologie di e-learning e di knowledge management basate su Internet e l'evoluzione di nuove soluzioni di telecomunicazione in grado di coniugare telefonia ed Internet.

Nuovi indirizzi progettuali del Gruppo Credito Valtellinese

Nel 2001 ha preso il via un importante progetto volto a ridisegnare le procedure operative interne al fine di un adeguamento alle diverse possibilità e modalità di accesso al sistema informativo da parte dei potenziali utenti, sia interni che esterni.

Vi è, infatti, la consapevolezza che l'evoluzione tecnologica consente oggi di porre tutti gli utenti in un rapporto di "equidistanza" rispetto alla possibilità di accesso al sistema informativo e quindi alla fruizione dei servizi offerti. Queste nuove possibilità permettono all'azienda di "cambiare pelle" divenendo "trasparente" verso l'ambiente esterno.

In questa direzione, la progressiva evoluzione del nostro Gruppo verso il concetto di "e-group", ha comportato la migrazione in ambiente Web della collaudata Pratica Elettronica Fidi (PEF), sviluppata e adottata dal Credito Valtellinese sin dalla fine degli anni '80.

La nuova W-PEF permetterà di implementare i processi di delibera e di gestione degli affidamenti al fine di assicurare il miglioramento della qualità complessiva del credito erogato, in ottemperanza alle più recenti evoluzioni della dottrina.

L'architettura informatica utilizzata nello sviluppo della W-PEF è di assoluta innovazione in quanto permette agli operatori di reperire, istantaneamente e in modo dettagliato, le specifiche del cliente e delle operazioni poste in essere.

È doveroso ricordare che la nuova procedura costituisce la prima realizzazione di un più ampio progetto incentrato sullo sviluppo, in ambiente Web, anche delle altre procedure interne. I nuovi applicativi consentiranno un utilizzo più integrato, immediato e facilmente accessibile degli strumenti necessari ad un'unica e più ampia gestione delle aziende del Gruppo.

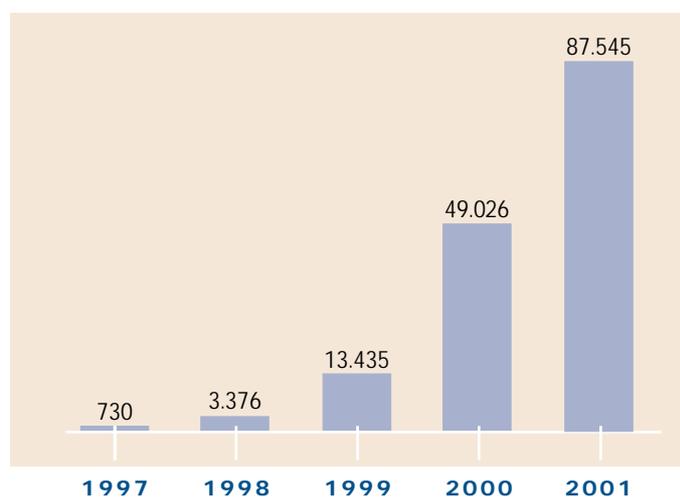
Tutte le procedure sono inoltre studiate per eliminare i documenti cartacei, rielaborandoli in formato elettronico, al fine di rendere facilmente reperibili e gestibili, in qualunque momento, le informazioni relative ad ogni posizione.

Un altro progetto di spicco che è giunto a definizione nel 2001, è il nuovo modello di controllo dei costi di Gruppo basato sulla procedura informatica "SAP R/3" nella componente "ciclo passivo".

L'installazione dell'applicativo in parola ha comportato un miglioramento nella gestione e nell'integrazione delle informazioni necessarie per il controllo dei costi e la tempestiva verifica dell'avanzamento della spesa, della contabilità fornitori, clienti e cespiti.

E-banking

Per quanto riguarda l'attività di e-banking, il Gruppo bancario Credito Valtellinese, che ricordiamo essere stato tra i primi in Italia ad attivare servizi di on-line banking, ha raggiunto, a fine dicembre 2001, 87.545 utenti. Alla data di pubblicazione della relazione di bilancio, il totale degli aderenti ha conseguito un'ulteriore accelerazione, risultando ormai pari a 100.000, ad attestazione della validità del "servizio banc@perta".



EVOLUZIONE UTENTI SERVIZIO "BANC@PERTA"

Dall'introduzione del servizio avvenuta nel 1997, il numero dei Clienti è cresciuto a tassi esponenziali a riprova di come le modalità innovative di accesso alla banca rappresentino il futuro del settore.

In un'ottica di miglioramento della soddisfazione dei clienti, punto focale del progetto "qualità", il Gruppo, negli anni, ha progressivamente arricchito e aggiornato le funzioni dispositive e di consultazione direttamente accessibili on-line.

Nel corso del 2001 è stato introdotto, nella sezione Finanza del “servizio banc@perta”, un nuovo applicativo di Analisi tecnica dimostratosi un importante strumento a supporto dell’attività di trading della Clientela. La validità di questo strumento poggia sull’ampio e aggiornato database che ricomprende le informazioni finanziarie riguardanti circa il 96% della capitalizzazione azionaria mondiale. La funzione di ricarica dei telefoni cellulari, disponibile on-line dal servizio banc@perta, ha riscosso nel 2001 un notevole successo con un numero di disposizioni superiori al previsto.

Nel corso dell’esercizio è proseguita l’implementazione dei servizi fruibili da parte dei titolari di “@perto”, il conto corrente proposto unicamente on-line da Bancaperta. A tal proposito, va segnalato come il crescente successo che il servizio sta incontrando presso la Clientela premi la specificità e l’assenza di costi di questa innovativa offerta.

A testimonianza dell’ottimo lavoro svolto dal Gruppo Credito Valtellinese nel campo dell’home-banking, in occasione della presentazione del primo Rapporto dell’Osservatorio sul settore dell’E-Finance, il nostro servizio è risultato fra le prime cinque posizioni su un campione di 60 banche. L’importante riconoscimento ottenuto non solo premia l’impegno profuso nel corso degli anni, ma conferma la validità strategica del modello distributivo multicanale del Gruppo.

@pertacity

Dal primo semestre 2001 è operativo “@pertacity”, il nuovo portale di commercio elettronico del Gruppo Credito Valtellinese, sviluppato in partnership con Crypto S.p.A., software house specializzata nello sviluppo dei servizi Internet based.

“@pertacity” è una città virtuale tutta da navigare ed un portale ideale per un e-commerce sicuro e di facile accesso in quanto raggiungibile sia dall’home-page del Gruppo, sia direttamente all’indirizzo www.@pertacity.com.

La struttura di “@pertacity” mira ad agevolare il visitatore nella navigazione ricreando l’ambiente familiare tipico di una città: il portale è, infatti, suddiviso in Quartieri, Vie, Corti e Palazzo della Banca. I Quartieri rappresentano le principali categorie di prodotti, servizi ed aree di interesse disponibili. Ciascun Quartiere è poi suddiviso in tante Vie quante sono le sottocategorie di prodotti o servizi. Il Palazzo della Banca è l’ambito dedicato ai prodotti ed ai servizi offerti dal Gruppo bancario Credito Valtellinese. Ogni piano ospita una linea specifica di prodotti e servizi. Selezionato il piano di proprio interesse, il visitatore può scegliere di accedere alla sezione Imprese o Privati. All’interno di ciascun Ufficio - rappresentativo di una categoria di prodotti/servizi - viene esposto uno specifico listino prodotti.

La città virtuale “@pertacity” è destinata ad accogliere le offerte e le proposte provenienti dal settore commerciale nonché le notizie che Enti pubblici, Istituzioni e associazioni “No profit” ritengono di pubblico interesse.

Gli spazi riservati a Quartieri, Vie e Corti sono soggetti ad aggiornamento e all’arricchimento progressivo con la crescita degli espositori. Le realtà presenti nel portale vengono accuratamente selezionate secondo rigorosi parametri di serietà ed affidabilità per garantire sempre al Cliente un servizio di alto livello. Aprire la propria attività on web all’interno di “@pertacity” significa, pertanto, poter contare sugli elevati standard utilizzati dal Gruppo, per quanto riguarda la sicurezza delle transazioni e sul know-how tecnologico di Crypto.

È doveroso ricordare anche in questa sede che il portale del Gruppo, a ulteriore garanzia della sicurezza e della trasparenza dei prodotti e servizi forniti, ha ricevuto, nel corso del primo trimestre del 2002, la certificazione QWEB. Il marchio di qualità conseguito attesta che “@pertacity” rispetta i più rigorosi standard che regolano il commercio elettronico.

Euro change over

Il passaggio all'euro ha rappresentato certamente, dal punto di vista informatico ed organizzativo, un evento di eccezionale portata anche per il nostro Gruppo.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese, in qualità di "Euro-Partner" ufficiale, si è adoperato per dotarsi delle opportune competenze per agevolare la piena operatività nella nuova valuta.

E' stato inoltre profuso notevole impegno per divulgare il più possibile la problematica dell'euro presso la propria Clientela e le Comunità in cui opera.

La realizzazione del "change over" ha richiesto un impegno formativo rivolto ai collaboratori a cui sono state dedicate 1.200 giornate/uomo, distinte in formazione tradizionale e a distanza, nelle quali sono stati approfonditi i temi della conversione valutaria, dei cambiamenti indotti nell'operatività bancaria e sono state presentate le tecniche visive e tattili per il riconoscimento delle banconote false.

Per quanto attiene l'aggiornamento dei distributori automatici di banconote, si segnala che il Gruppo, poco dopo la mezzanotte del 31 dicembre 2001, aveva il 71% delle proprie postazioni ATM, presso le filiali, in grado di erogare banconote in euro. Il giorno successivo le postazioni dispensatrici della nuova moneta erano salite all'85% per poi raggiungere la totalità nei giorni immediatamente seguenti.

Nuovo prodotto per gli Enti Pubblici

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha predisposto un sistema per la gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa che consente la semplificazione dell'operatività e la circolarità delle operazioni, con modalità integrate al sistema Internet, attraverso un nuovo prodotto offerto gratuitamente a tutti gli Enti Pubblici gestiti dalle diverse Banche del Gruppo.

Il nuovo Prodotto Enti si articola in tre componenti: Gestione Telematica dei Flussi di Tesoreria, funzione Enti Pubblici on-line e sito Internet per l'Ente.

La Gestione Telematica dei Flussi consente agli operatori dell'Ente di trasmettere per via telematica i flussi elettronici contenenti i dati degli ordinativi d'incasso e dei mandati di pagamento, rendendo questi ultimi immediatamente disponibili per l'esecuzione delle relative operazioni. I flussi di mandati e reversali trasmessi nel 2001 dai 95 Enti (rispetto ai 32 Enti del 2000), che utilizzano il nuovo servizio, hanno rappresentato il 30% dei documenti trattati.

La funzione Enti Pubblici on-line all'interno dei servizi in Internet della "linea banc@perta" permette agli operatori dell'Ente di disporre in tempo reale della propria situazione contabile e di gestire le proprie risorse finanziarie.

L'ultimo modulo prevede l'attivazione del sito Internet dell'Ente all'interno del portale "@pertacity".

Ai Contribuenti che fruiscono dei servizi Internet messi a disposizione dal Gruppo Credito Valtellinese viene riservata l'opportunità di effettuare la maggior parte dei pagamenti dovuti all'Ente per via telematica.

L'attività commerciale

Come di consueto particolare attenzione è stata fornita alla strategia rivolta al miglioramento della capacità di servizio e di assistenza globale alla Clientela.

Sia nell'ambito della provvista sia in quello dei finanziamenti sono stati approntati prodotti sempre più evoluti e diversificati; il tutto con l'obiettivo di mettere a disposizione del Cliente-risparmiatore opportunità di investimento in grado di soddisfare ogni singola esigenza.

Per quanto attiene alle modalità di raccolta diretta più tradizionali si è riscontrato un crescente apprezzamento della Clientela verso le emissioni obbligazionarie del Gruppo, in grado di coniugare il favorevole assoggettamento fiscale con i vantaggi dell'orizzonte temporale d'investimento contenuto e della remunerazione, inizialmente fissa e successivamente indicizzata all'Euribor.

Passando alla disamina di quella parte di portafoglio prodotti riconducibile all'attività di prestito alla Clientela, si sottolinea l'espansione della domanda di finanziamenti a medio lungo termine, sostenuta dai mutui - ancora particolarmente apprezzati in uno scenario di tassi d'interesse ridotti - e dal leasing, il cui rinnovato appeal risiede oltre che dal persistere di un favorevole quadro normativo di riferimento, anche dalla flessibilità consentita da questa particolare forma di acquisto di cespiti. Per quanto riguarda i mutui finalizzati all'acquisto della casa si ricordano i prodotti della linea Facileuro, indicizzati all'Euribor, o come previsto dal prodotto Euromix, inizialmente a tasso fisso e successivamente indicizzato all'Euribor.

Inoltre per assecondare le esigenze della Clientela relative alla definizione di piani d'ammortamento conformi alle diversificate necessità, i mutui offerti dal Gruppo prevedono durate variabili dai 5 ai 25 anni, anche grazie a specifiche partnership con operatori specializzati.

Particolarmente significativo è risultato l'ammontare dell'attività dei prestiti personali erogati e ricompresi nella linea Fidofamiglia, oggi più facilmente fruibile da parte della Clientela. Da segnalare, per la sua struttura innovativa, la linea Fidocontinuo, che prevede un finanziamento ricaricabile: i Clienti hanno la facoltà di ulteriori utilizzi in diretta correlazione al progredire dei piani di rimborso sui finanziamenti già erogati. Altra peculiarità di Fidocontinuo risiede nella possibilità di richiederne, grazie al "servizio banc@perta", l'attivazione direttamente via Internet.

Sul fronte dei servizi a supporto dell'intermediazione ordinaria con la Clientela, si registrano continui interventi atti a migliorare le condizioni di fruizione attraverso il canale Internet.

Nel comparto del risparmio gestito il Gruppo ha proposto nuovi prodotti nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali "Personal Fund Plus" e nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali Assicurative.

Le Gestioni Patrimoniali "Personal Fund Plus" sono state, infatti, arricchite da nuove linee d'investimento caratterizzate dalla pluralità di gestori (multigestore) e quindi in grado di garantire un miglior rapporto rischio - rendimento.

Un'ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione di inedite linee bilanciate di gestioni patrimoniali che permettono di avvicinare a questi strumenti di gestione anche risparmiatori con un profilo di rischio moderato.

Nel comparto della bancassicurazione il Gruppo ha notevolmente arricchito le offerte con l'introduzione dei nuovi prodotti denominati Gestioni Patrimoniali Assicurative, sviluppati con la preziosa collaborazione e col know-how di Global Assicurazioni, società partecipata da Bancaperta e partner di riferimento per la tematica assicurativa.

Il comparto bancassicurazione, alla luce della revisione apportata nel 2001, risulta composto dai seguenti prodotti:

- "PF+A" (Gestioni Patrimoniali + Assicurazioni) rappresenta un prodotto di assoluta innovazione nel panorama nazionale del settore della bancassicurazione. Prevede una gestione patrimoniale con veste giuridica e coperture assicurative che, coniugando gli aspetti tipicamente assicurativi e previdenziali delle polizze vita con la flessibilità degli investimenti finanziari delle gestioni patrimoniali, fornisce una valida risposta alle esigenze della Clientela in materia di costituzione del risparmio a fronte di fabbisogni futuri individuati;
- "Global Index Serie IX" e "Global Index Serie X", due nuove emissioni di polizze index-linked legate alla rivalutazione degli indici di alcune fra le principali piazze finanziarie mondiali. Tale prodotto assomma oltre a tutti i vantaggi propri dei contratti assicurativi a premio unico, anche la caratteristica di prevedere un rendimento minimo garantito;
- "Linea Protezione Personale", la nuova gamma di servizi di assistenza e assicurativi riservati in esclusiva ai Clienti del Gruppo, prevede quattro soluzioni complementari, complete e convenienti:
 - * "Protezione Globale", una polizza che assicura l'assistenza medica a casa ed in viaggio 24 ore su 24 al singolo e a tutta la famiglia in tutto il mondo;
 - * "Conto sicuro", una polizza infortuni che garantisce una somma di denaro pari al saldo del conto corrente e/o degli altri rapporti assicurati;

- * "Assistenza 24", che, oltre a fornire prestazioni integrative rispetto alla polizza "Protezione Globale", garantisce anche la copertura dei rischi di furto, scippo e rapina;
 - * "Assistenza Motori", una polizza di assistenza valida in tutta Europa 24 ore su 24, per tutti i veicoli della famiglia;
 - "Global Salute", una copertura assicurativa riservata in esclusiva ai clienti titolari di "PF+A", "Global Unit" e "Global Valore" di importo superiore a valori predeterminati. "Global Salute" è, infatti, una polizza sanitaria che garantisce il pagamento delle spese sanitarie e l'assistenza medica per tutto il nucleo familiare dell'assicurato a seguito di infortunio o malattia. In particolare, la polizza è composta dalla sezione "rimborso spese mediche", integrabile con la sezione infortuni. In caso di malattia o infortunio vengono rimborsate le spese mediche e cliniche per i ricoveri in casa di cura, i tickets ed una diaria per i ricoveri in ospedale pubblico, le spese extraospedaliere e specialistiche. "Global Salute", inoltre, contribuisce a risolvere svariati problemi del Cliente, a cominciare dalla scelta della clinica, consentendo l'accesso al circuito Cliniservice a cui aderiscono le migliori case di cura ed i migliori chirurghi a livello internazionale. Un ulteriore vantaggio è costituito dalle condizioni fortemente competitive e dall'estrema facilità delle modalità di sottoscrizione;
 - "PF+A Global In Progress" è una polizza a premio ricorrente (con versamenti annuali o mensili da un minimo di 125 euro al mese) e si distingue dalle forme assicurative tradizionali in quanto il capitale viene espresso in quote di fondi assicurativi secondo linee d'investimento prescelte dal contraente. Inoltre, questa polizza permette di stabilire la durata dell'investimento, garantendo in ogni momento la possibilità di riscattare il capitale o di beneficiare di una rendita vitalizia e reversibile. In questo modo consente alla clientela di integrare o costruire la propria posizione previdenziale con uno strumento flessibile e personalizzabile in relazione alla durata dei piani, all'ammontare del risparmio ed ai profili di rischio/rendimento prescelti.
- Per quanto attiene le polizze assicurative pure, la "linea banc@perta" è stata arricchita dalla disponibilità via Internet del prodotto "Via pass". Nell'ottica di creazione di valore per il Cliente la nuova polizza di assicurazione viaggi prevede un ampliamento delle coperture assicurative offerte al turista.

Attività di corporate finance

Coerentemente con le linee strategiche aziendali che vogliono una marcata specializzazione funzionale per tutte le diverse società di produzione del Gruppo, la Direzione Finanza d'Impresa di Bancaperta ha implementato la propria offerta di servizi nell'area del corporate finance. L'attività si è rivolta ad imprese di medie dimensioni, sia pubbliche che private, e ad Enti pubblici che si sono affidati alle competenze del Gruppo Credito Valtellinese per ottenere una consulenza ad elevato valore aggiunto su complesse operazioni di "finanza straordinaria".

Tra le attività curate nel 2001 si ricorda l'emissione da parte del Comune di Sondrio del prestito obbligazionario in BOC (Buoni Ordinari Comunali), denominato "Città di Sondrio 2001-2021" destinato a finanziare un nuovo programma di opere pubbliche.

La collaborazione si inserisce peraltro nel più vasto fenomeno che vede le Pubbliche Amministrazioni maggiormente impegnate a rispondere in maniera puntuale ed efficiente alle nuove esigenze del mercato.

Sempre a favore del Comune di Sondrio, a testimonianza dell'impegno continuo per le aree territoriali di riferimento del nostro Gruppo, la Direzione Finanza d'impresa di Bancaperta ha svolto il ruolo di Global Coordinator per l'Offerta Pubblica di Vendita dell'Azienda Sondriese Multiservizi S.p.A.. Contemporaneamente il Credito Valtellinese ha seguito il collocamento presso i privati dei titoli dell'azienda sondriese. L'operazione si è conclusa con pieno successo con la collocazione della totalità delle azioni disponibili, cedute dal Comune di Sondrio, presso investitori privati e Istituzionali.

Le azioni sono risultate di particolare interesse in quanto rappresentative del capitale di una realtà affermata a livello locale, operante in un settore caratterizzato da un profilo di volatilità ridotto e da un crescente interesse da parte del mercato finanziario.

Da ultimo, il Credito Artigiano ha concluso, nel novembre 2001, un importante accordo con la Redilco Real Estate, uno dei principali player del settore immobiliare italiano.

Attraverso questa operazione il Credito Artigiano ha fatto il suo ingresso nella compagine sociale della società immobiliare con una quota del 6,25%, pari ad un controvalore di 2,5 milioni di euro. Con questa iniziativa - strutturata e perfezionata in collaborazione con la Direzione Finanza d'Impresa di Bancaperta - il Credito Artigiano ha consolidato il proprio ruolo di "hausbank" ed intende accompagnare la Redilco nel suo futuro processo di crescita che prevede ambiziosi obiettivi di medio termine, fra i quali la quotazione.

Gestioni Patrimoniali di Bancaperta

Nel corso del 2001 Bancaperta, in qualità di advisor per il Gruppo Credito Valtellinese del fondo Italy Stock Julius Baer Multicooperation, ha ottenuto significativi e importanti riconoscimenti di livello internazionale. In un anno come quello appena trascorso, nel quale il mercato azionario ha subito un andamento negativo, l'esperienza e la perizia dei gestori di Bancaperta ha permesso al fondo gestito di ottenere una performance superiore al benchmark di riferimento tanto da essere considerato tra i migliori, in assoluto, del suo comparto.

Qui di seguito sono elencati i premi vinti per l'attività di advising svolta dal Gruppo per l'Italy Stock Julius Baer Multicooperation.

- Julius Baer Investment Fund Services ha riconosciuto all'Italian Stock Fund il proprio "award" quale miglior fondo azionario Julius Baer.
- In occasione della manifestazione "Fonds'02", Standard & Poor's Switzerland ha attribuito all'Italian Stock Fund il primo premio quale miglior fondo "azionario Italia" registrato in Svizzera nel 2001. Il fondo risulta al primo posto su 23 competitors con un vantaggio di 3 punti percentuali sul secondo classificato.
- La rivista austriaca Trend Invest, in collaborazione con Standard & Poor's, ha giudicato l'Italian Stock Fund, gestito dal Gruppo, miglior fondo nel suo settore di riferimento (azionario Italia).
- L'autorevole pubblicazione tedesca DMEuro in collaborazione con Standard & Poor's ha conferito all'Italian Stock Fund il primo premio per la categoria "Fondi Italia" autorizzati al collocamento in Germania.

Scudo fiscale

Il Gruppo ha messo a punto un'apposita soluzione di gestione per far fronte alle esigenze della Clientela in relazione ai provvedimenti normativi previsti dal D.L. 350/2001, più noto come "scudo fiscale".

Il pacchetto di servizi offerto dalle banche del Gruppo è gestito direttamente da Bancaperta, in considerazione della sua particolare configurazione di banca "non territoriale", della specializzazione acquisita nel settore del risparmio gestito e dell'esperienza maturata nelle relazioni di private banking con la clientela.

Bancaperta garantisce quindi un ottimale soddisfacimento dei requisiti di riservatezza e di professionalità necessari per gestire i fondi provenienti dalle attività rimpatriate. La soluzione offerta risponde inoltre in modo completo ai requisiti previsti dalla normativa, che, lo ricordiamo, richiede la presenza di un soggetto giuridico italiano per i necessari riferimenti contrattuali e prevede particolari modalità di gestione tese a garantire la piena riservatezza dei capitali rientrati.

Riscossione di tributi e contributi

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese offre tramite la "linea banc@perta", la possibilità di effettuare la maggior parte dei pagamenti dovuti agli Enti Pubblici per via telematica, nonché i versamenti on-line di tributi e contributi.

Agli Enti Pubblici sono state dedicate già dal 2000 diverse funzioni in Internet, che vengono costantemente monitorate e implementate, quali la gestione dei flussi telematici, la possibilità di effettuare Inquiry relativamente a tutte le operazioni contabili effettuate e, all'interno del portale "@pertacity", la costituzione di un proprio sito (offrendo eventualmente anche e-service ai cittadini). Ai clienti delle Banche del Gruppo viene al tempo stesso riservata la possibilità di corrispondere rette, canoni e numerosi altri tipi di versamenti dovuti agli Enti pubblici tramite la "linea banc@perta".

Nel corso del 2001 ai clienti banc@perta è stato anche offerto il servizio atto a consentire il pagamento on-line di tutti i tributi e contributi di cui alla delega Modello F24, con evidenti benefici in termini di rapidità, riservatezza, efficacia ed efficienza, evitando ai clienti/contribuenti di doversi recare presso gli sportelli bancari per effettuare i versamenti stessi. Il servizio ha ottenuto immediatamente un successo e una diffusione notevole tra i professionisti, ampiamente agevolati nello svolgimento delle loro attività.

Nel corso del 2001 la gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa ha riguardato 259 Enti che hanno effettuato 500.000 operazioni relative, in particolare, a disposizioni d'incassi e pagamenti.

Durante l'esercizio trascorso il Gruppo bancario Credito Valtellinese, già fortemente radicato nei territori di proprio insediamento, ha acquisito importanti Servizi di Tesoreria e Cassa, tra i quali il Comune di Chiavenna e la Comunità Montana Valtellina di Sondrio in provincia di Sondrio, il Comune di Tavernerio e l'Azienda Servizi Municipalizzati di Erba in provincia di Como, i Comuni di Rho e Lesmo e l'Azienda Farmaceutica di Bresso in provincia di Milano, il Comune di Acì Catena in provincia di Catania, il Comune di Vita in provincia di Trapani, l'Istituto comprensivo Madonna dell'Orto sulla piazza di Roma oltre ad altri Enti.

Il presidio dei rischi

Le iniziative assunte dal Gruppo riguardo alle problematiche inerenti la gestione dei rischi hanno costantemente mirato a coniugare il soddisfacimento delle esigenze aziendali di gestione e controllo con il rispetto del dettato normativo, collocandosi fin d'ora in linea con gli orientamenti emergenti in sede internazionale e adottando le migliori prassi operative definite in ambito bancario. Nella continua ricerca di una miglior qualità nell'attività di controllo, il Gruppo ha apportato nell'anno alcune implementazioni alle procedure di auditing al fine di rendere il sistema ancora più efficiente ed efficace. In proposito è doveroso ricordare l'aggiornamento apportato ad alcune check list al fine di migliorare i processi operativi.

La complessità dell'attività di auditing interno ha indotto il Gruppo a dotarsi di un sistema di rilevazione, misurazione e controllo di tutte le tipologie di rischio coerente con la complessità, sia interna che dell'ambiente di riferimento, in grado di assicurare la massima affidabilità ed efficacia dei controlli.

In vista del nuovo quadro normativo in fase di definizione in seno al Comitato di Basilea, il Gruppo ha assunto come orientamenti fondamentali l'introduzione di un sistema di rating interni come base per l'attività creditizia e l'adozione del metodo per linee di business come approccio alla misurazione dei rischi operativi. La predisposizione degli strumenti di misurazione dei rischi di mercato (Value at Risk), che adotta le metodiche più diffuse nell'industria bancaria, è ormai in fase di completamento.

Rischio di credito

L'esigenza di garantire un qualificato e rigoroso presidio unitario dell'attività creditizia – nel quadro di un'articolazione di Gruppo che attribuisce alle banche territoriali la valutazione e la responsabilità decisionale in materia di affidamento – ha trovato soluzione, sotto il profilo organizzativo, nella creazione di una nuova struttura di Gruppo denominata "Direzione rischio di credito".

La nuova unità organizzativa, inizialmente costituita nell'ambito di Deltas per poi confluire, nel corso dell'anno 2002, nella Società di Gestione del Credito (Cassa San Giacomo) in attuazione del progetto già citato, ha il compito di presidiare e verificare, per tutte le Banche del Gruppo, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito, proponendo e attivando tutti gli interventi utili e necessari, volti a ottenerne una gestione efficace ed ottimale.

La Direzione ha altresì il compito di monitorare il rischio complessivo a livello di Gruppo; verificare la costante adeguatezza patrimoniale; valutare la performance dell'attività creditizia in termini di rischio/rendimento; rendere sistematico il processo di ridefinizione dei limiti di rischio, anche al fine dell'efficiente allocazione del capitale.

Ad essa è inoltre affidato il presidio unitario del processo di recupero dei crediti, con funzioni di coordinamento delle attività delle Banche del Gruppo.

Nell'ambito dell'area dei collegamenti di Gruppo, alla quale compete il coordinamento delle azioni realizzatrici del disegno imprenditoriale unitario, è stato istituito il Comitato Rischio di Credito di Gruppo che, in coerenza con le attribuzioni della "Direzione rischio di credito", ha il compito di supervisionare l'attività delle singole Banche, esercitando controlli e dando direttive per ottimizzare l'assunzione e la gestione dei rischi di credito.

Come già descritto, a supporto del complessivo processo di assunzione, gestione e controllo del rischio di credito, dall'inizio di ottobre è stata rilasciata la Pratica Elettronica di Fido on Web (W-PEF), che rappresenta un intervento di notevole valenza tecnologica e strategica, soprattutto come prima realizzazione nel contesto della completa evoluzione in corso per tutti i processi di produzione del Gruppo.

Rischio di mercato

Nel corso dell'anno le funzioni di Risk Management operanti sia a livello di Gruppo che nell'ambito specifico dell'Area Finanza hanno proseguito, con il supporto delle altre componenti aziendali interessate, l'attività finalizzata all'introduzione di tecniche avanzate di misurazione dei rischi di mercato (Value at Risk) e di un modello di Asset and Liability Management per le singole Banche e per il Gruppo nel suo complesso.

Nel mese di dicembre sono iniziati i test relativi al calcolo del VaR, focalizzati su un portafoglio definito ad hoc. L'attività svolta ha consentito altresì di accrescere il controllo sulla coerenza e l'affidabilità di altri strumenti e procedure in uso nel Gruppo nell'Area Finanza.

Rischio operativo

Nel mese di settembre le diverse Banche del Gruppo hanno anche formalmente adottato una comune definizione dei rischi operativi, il cui presidio è affidato alla Direzione Auditing di Deltas. Per quanto riguarda il calcolo del requisito patrimoniale a fronte di tali rischi, il Gruppo intende adottare il metodo standard proposto dal Comitato di Basilea.

Il Gruppo ha da tempo posto la massima attenzione alla realizzazione di processi che consentono di ridurre al minimo il rischio operativo. Le linee fondamentali seguite sono quelle dell'inserimento della norma direttamente all'interno dei vari applicativi eliminando in tal modo l'interpretazione soggettiva. Si ricorda inoltre come sia già attiva da oltre due anni la procedura Q.U.A.D.R.A. (Quadratura Uniforme Autonoma Dei Reparti Aziendali) che consente lo sviluppo di un sistema di controlli più efficace ed efficiente e perviene all'univoca e formalizzata individuazione dei responsabili dei controlli contabili consentendo le correzioni delle irregolarità riscontrate.

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

La Fondazione Credito Valtellinese ha chiuso con viva soddisfazione il suo terzo anno d'attività. L'opera sinora svolta si è realizzata con la promozione di innumerevoli e qualificate iniziative sia in campo sociale e benefico sia in campo culturale (mostre ed esposizioni, progetti editoriali, conferenze e convegni, borse di studio e premi, attività di formazione) la cui significatività e rilevanza è stata attestata dal prestigioso riconoscimento conseguito dal Gruppo Credito Valtellinese con il "Premio Guggenheim – Impresa e cultura 2000". Conformemente alle indicazioni del Piano Strategico, nel corso del 2001 la Fondazione ha attivato le procedure per conseguire il riconoscimento dello status giuridico nazionale; in questo modo potrà estendere l'ambito d'azione dei propri interventi a favore dello sviluppo socio-economico territoriale in tutte le aree d'influenza del Gruppo.

Nuovi e importanti impegni caratterizzeranno quindi la sua operatività fin dal prossimo futuro.

Le attività delle altre società del Gruppo

Credito Artigiano

L'attività del Credito Artigiano è proseguita nel segno della continuità rispetto al recente passato. Il significativo allargamento delle masse intermedie è stato favorito sia dal potenziamento della rete territoriale sia dall'offerta di prodotti e servizi legati alle nuove tecnologie e ai nuovi "bisogni" della clientela.

L'evento che ha connotato in modo più significativo l'esercizio 2001 è stato l'acquisizione della Banca Regionale Sant'Angelo di Palermo. Tale operazione, pensata e realizzata nell'ottica di affiancare all'espansione per linee interne anche lo sviluppo esterno tramite partecipazioni ed alleanze, è stata concretizzata attraverso l'Offerta Pubblica di Acquisto che ha avuto luogo nei mesi di maggio e giugno 2001.

Il Credito Artigiano con un esborso di 112 milioni di euro ha quindi assunto il controllo della Banca con una quota pari al 54,26% del capitale sociale. Nel mese di dicembre la partecipazione complessiva si è ulteriormente incrementata raggiungendo il 76,94% del capitale sociale con un investimento complessivo attestatosi a circa 148 milioni di euro.

I risultati del 2001, che ci apprestiamo a commentare, sono caratterizzati da una significativa crescita delle masse intermedie, pressoché raddoppiate negli ultimi quattro esercizi, e dalla conferma del progressivo miglioramento della redditività netta della Banca, incrementatasi nell'anno di circa il 15%.

Banca Regionale Sant'Angelo

La Banca Regionale Sant'Angelo - nata il primo gennaio 2001 a seguito del conferimento di tutte le attività e passività relative agli sportelli della Banca Popolare Sant'Angelo Società cooperativa a responsabilità limitata, con esclusione di quelle riferite agli stabilimenti in provincia di Agrigento e nel comune di Gela, alla Nuova Banca del Monte Sant'Agata S.p.A., cambiando la denominazione sociale in quella attuale - è entrata, dallo scorso giugno 2001, a far parte del Gruppo Credito Valtellinese a seguito della positiva conclusione dell'Offerta Pubblica d'Acquisto lanciata dal Credito Artigiano. Dopo la chiusura dell'operazione, la quota di interessenza nel capitale sociale della Banca è stata incrementata dal 54,26% di inizio giugno al 76,94% di dicembre 2001.

L'Assemblea, convocata sia in sede ordinaria che straordinaria il 20 luglio 2001, ha provveduto a nominare i nuovi consiglieri e i componenti del Collegio Sindacale e a ridenominare il valore nominale di ogni singola azione in 10 euro.

In quella sede è stata confermato alla Presidenza della Banca il Dott. Nicolò Curella, mentre il Rag. Carlo Negrini è stato nominato Vice Presidente e Amministratore Delegato.

Cassa San Giacomo

La Cassa San Giacomo ha chiuso l'esercizio 2001 con un utile netto in significativa crescita confermando il trend positivo in atto sin dal 2000.

La Banca è stata interessata da un ampio progetto di ammodernamento di diverse agenzie; infatti, nel mese di giugno è stata inaugurata la nuova Agenzia di Grammichele, collocata in posizione centrale della città con locali ampi e funzionali spazi. Successivamente è stata inaugurata l'agenzia di Piazza Armerina, fatto importante perché segna l'ingresso della Banca nel territorio e nell'economia della provincia di Enna. Altri interventi migliorativi hanno riguardato le filiali di Scordia e l'Agenzia 1 di Caltagirone e soprattutto la Sede e gli uffici di direzione di Caltagirone.

Banca dell'Artigianato e dell'Industria

Nel corso del passato esercizio la Banca, che vede nel suo azionariato il Gruppo Credito Valtellinese ed importanti esponenti del mondo industriale ed economico bresciano, ha proseguito nella propria espansione sul territorio locale. Tale crescita, nell'arco dell'anno, si è tradotta nell'apertura di tre sportelli bancari: l'Agenzia 1 nel prestigioso immobile di Piazza Arnaldo e l'Agenzia 2 in Via Veneto, sempre nel capoluogo e l'Agenzia di Gussago. Il totale delle dipendenze si è quindi attestato a quattro.

Banca Popolare di Rho

Nel corso dell'anno 2001 la Banca Popolare di Rho ha ulteriormente consolidato la propria posizione sul mercato di riferimento e ha proseguito la strada del miglioramento dei propri risultati, sia patrimoniali che economici. Gli sforzi compiuti negli ultimi anni e lo sviluppo delle sinergie a livello di Gruppo, sia quelle relative all'area più strettamente commerciale sia quelle pertinenti la gestione della Banca, hanno consentito il riequilibrio delle risultanze economiche.

L'evento di maggior rilievo avvenuto nell'esercizio appena concluso è la cessione dello sportello di Busto Arsizio alla capogruppo Credito Valtellinese. L'operazione, conclusa nello scorso mese di novembre, è stata realizzata nel quadro delle scelte di Gruppo in materia di rete territoriale, nelle quali è previsto che nella provincia di Varese operi esclusivamente il Credito Valtellinese. Alla fine dell'esercizio 2001 il numero di dipendenze della Banca si attesta a quattro unità in quanto la perdita dell'agenzia di Busto Arsizio è stata compensata dall'apertura di Canegrate (MI).

Bancaperta

Con l'esercizio 2001 si è concluso il primo quinquennio di vita di Bancaperta, che ha iniziato ad operare il 1 gennaio 1997 come banca di nuova concezione, all'interno del Gruppo Credito Valtellinese. Nel 2001, Bancaperta ha consolidato il proprio ruolo di presidio di importanti funzioni a livello di Gruppo per quanto concerne l'asset management, e-banking, la bancassicurazione, la finanza d'impresa nonché l'operatività sui mercati finanziari. Nel 2001, allo scopo di migliorare la visibilità nei confronti degli investitori, soprattutto internazionali, consentendo così un più agevole accesso ai mercati, la Banca, si è sottoposta, all'analisi dell'agenzia di rating Moody's. Ad inizio 2002, Bancaperta ha quindi ottenuto una valutazione, in merito alla propria solidità finanziaria, pari a Baa1 (analoga a quella riconosciuta alla Capogruppo Credito Valtellinese).

Il giudizio espresso tiene conto della centralità che Bancaperta ricopre per il Gruppo nell'ambito delle problematiche legate alla banca virtuale, al corporate finance, al private banking ed alla bancassicurazione.

Per quanto concerne le Gestioni Patrimoniali, Bancaperta ha confermato il proprio ruolo di gestore dei portafogli d'investimento della clientela e delle banche del Gruppo.

Lo sviluppo quantitativo dell'attività del Servizio – che conta oggi circa 47.197 posizioni gestite (+8,1%), si articola su 8 linee di GPM e 22 linee di GPF.

L'incremento dei volumi del risparmio gestito, nonostante la tendenza negativa del settore a livello di sistema, è stato possibile grazie al lancio delle GPA (Gestioni Patrimoniali Assicurative).

Il settore del risparmio gestito di Bancaperta ha visto, nel corso del 2001, il passaggio alla gestione multimanager; altri qualificati operatori internazionali si sono aggiunti al gestore "storico" Julius Baer. Si è ampliata così la gamma delle linee di gestione offerte, al fine di soddisfare in modo più puntuale le esigenze d'investimento di ogni segmento di Clientela.

Nel 2001 si è assistito ad un'ulteriore crescita dell'utilizzo del "servizio banc@perta" da parte della Clientela, passando dai 49.026 utenti a fine 2000 a 87.545 di fine 2001. Nell'analogo periodo l'operatività ha registrato un incremento del 90% mentre le interrogazioni sono aumentate del 60%. L'attività nel settore della Bancassicurazione è stata svolta in stretta collaborazione con la partecipata Global Assicurazioni S.p.A.. Dalla sempre più intensa integrazione tra la cultura bancaria ed assicurativa sono scaturiti positivi risultati che hanno consentito la progettazione e il lancio di nuovi prodotti che hanno trovato ottimo riscontro presso la Clientela.

Si segnalano altresì l'intensa attività di formazione ed assistenza nei confronti delle reti di vendita delle banche del Gruppo.

Aperta Gestioni Patrimoniali

L'esercizio 2001 ha rappresentato per Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. il primo anno di operatività piena. Costituita il 25 febbraio 2000, ha finalizzato il primo periodo d'attività ad approntare le strutture operative, mentre nel corso del 2001 l'attenzione è stata concentrata sullo sviluppo degli affari e al consolidamento delle relazioni professionali con altre istituzioni presenti sulla piazza di Lugano. Lo staff di Aperta G.P. ha conseguito un'elevata preparazione professionale e meccanismi operativi adeguati anche in virtù del supporto costante dell'azionista Colombo Gestioni Patrimoniali.

I risultati economici e patrimoniali conseguiti dalla società sono da considerarsi soddisfacenti (l'utile netto si è attestato a 379.480 FS); nonostante le problematiche verificatesi nel settore finanziario ed economico mondiale, Aperta G.P. è stata, infatti, in grado di incrementare i volumi dei patrimoni gestiti del 25% su base annua.

L'iniziativa principale su cui Aperta Gestioni ha focalizzato l'attenzione ha riguardato la costituzione, promossa da Bancaperta, di "Aperta Sicav", Sicav di diritto lussemburghese, di cui Aperta G.P. riveste uno dei ruoli di advisor per gli investimenti.

Leasinggroup Sicilia

A seguito dell'acquisizione della Banca Regionale Sant'Angelo, il Gruppo Credito Valtellinese ha raggiunto la maggioranza, con un'interessenza pari al 94,87% del capitale sociale, di Leasinggroup Sicilia – già partecipata dalla Banca Popolare Santa Venera.

Leasinggroup Sicilia è una piccola società specializzata nel leasing che opera sin dal 1984 sul territorio siciliano.

Per quanto riguarda l'esercizio 2001, si segnala il positivo andamento dell'attività commerciale, testimoniato dall'incremento della produzione abbondantemente superiore alla media nazionale (33% contro 20%).

Nell'anno trascorso sono andate a reddito operazioni per 26,3 milioni di euro (contro 25,8 dell'anno precedente) mentre una quantità rilevante di contratti stipulati negli ultimi mesi dell'anno hanno avuto decorrenza dal 2002.

Il conto economico dell'anno 2001, riclassificato su base finanziaria, mostra un margine d'interesse di 1,62 milioni di euro, inferiore rispetto all'anno precedente (1,7 milioni di euro).

Il margine d'intermediazione (che tiene conto dei proventi accessori) ha conseguentemente subito anch'esso un leggero calo rispetto all'anno precedente (da 1,85 milioni di euro a 1,77 milioni di euro), compensato però da una riduzione delle stesse proporzioni delle spese d'amministrazione, sicché il risultato lordo dell'attività tipica è risultato pressoché uguale a quello dell'anno precedente -0,4 milioni di euro.

Il conto economico dell'anno 2001 - dopo svalutazioni ed accantonamenti a fronte dei rischi in essere per 0,8 milioni di euro – chiude con una perdita di 0,3 milioni di euro.

Deltas

Nel corso del 2001 Deltas ha supportato la Capogruppo nell'attività di definizione e controllo del disegno strategico unitario di Gruppo ed ha operato quale centro di gestione e di produzione di servizi per tutte le società del Gruppo, curando sia iniziative di comune interesse che progetti mirati e specifici.

Tra le molteplici iniziative promosse risultano degne di menzione le attività svolte per l'elaborazione di studi, analisi e proposte finalizzate alla progressiva realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo, le cui principali realizzazioni sono esposte nella Relazione sulla Gestione all'interno dell'attività del Gruppo stesso. In questa sede è doveroso ricordare l'attività di supporto svolta da Deltas in relazione ai due principali progetti del Gruppo: l'acquisizione della Banca Regionale Sant'Angelo e il progetto di riorganizzazione delle realtà siciliane che si concluderà entro il 2002.

In particolare Deltas si è occupata dei servizi attinenti l'assistenza e la consulenza, il supporto delle attività di gestione e di ricerca, il coordinamento e la predisposizione delle iniziative relative a:

- presidio del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo;
- elaborazione delle strategie e delle politiche commerciali;
- pianificazione e controllo strategico e gestionale;
- gestione e formazione delle risorse umane;
- servizi affari istituzionali;
- controllo dei rischi legati all'attività creditizia;
- elaborazione e presidio dell'immagine, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- servizi inerenti l'attività con i soggetti pubblici e le organizzazioni non profit;
- gestione amministrativa;
- servizi auditing;
- sistemi di qualità.

Bankadati Servizi Informatici

Bankadati Servizi Informatici è stata costituita nel 1982 quale società di presidio del comparto informatico ed orientata anche al mercato del software e dei servizi bancari, nel quale ha conseguito risultati di rilievo. Con la crescita del Gruppo, la mission di Bankadati è stata ulteriormente focalizzata sul presidio e lo sviluppo delle tematiche Information and Communication Technology nell'interesse dello stesso. Nella prima accezione basta infatti ricordare che, nella applicazione della mission assegnata, Bankadati gestisce il sistema informatico, il presidio organizzativo operativo ed i servizi accentrati per 8 banche e 3 società di produzione, con una rete di interconnessione che raggiunge oltre tremila punti terminali "fisici".

Per Bankadati, l'esercizio 2001, è stato un anno di grande intensità sia nella gestione ordinaria sia per lo sviluppo di progetti e soluzioni di ampia portata.

Il progetto che ha segnato maggiormente l'attività di Bankadati può, a buona ragione, essere considerato la gestione del "change over" all'euro.

L'introduzione della nuova moneta ha comportato un eccezionale sforzo logistico ed organizzativo per mettere a disposizione di ogni sportello, automatico e non, banconote e monete nei diversi tagli, il tutto in un brevissimo arco di tempo. Grandissimo impegno è poi derivato, oltre che alle banche, ai servizi centralizzati per la gestione del rientro delle lire (e della moneta metallica), con elevatissimi volumi concentrati in breve periodo e di molto superiori alle stesse previsioni di sistema.

Nell'anno trascorso, la Società ha inoltre seguito l'integrazione della Banca Regionale Sant'Angelo nelle strutture organizzative, informatiche ed operative di Gruppo.

A partire dal mese di ottobre 2001, è entrata in funzione completa presso tutte le Banche del Gruppo, la nuova W-PEF, pratica elettronica di fido realizzata in ambiente web. Quest'operazione ha coronato, con il primo importantissimo rilascio in operatività, il grande sforzo realizzativo di Bankadati - in tutti i suoi comparti e principalmente a mezzo della Business Unit dedicata allo sviluppo delle soluzioni Internet - iniziato a fine '99 con l'avvio del progetto pluriennale denominato W-PEX.

Tale iniziativa, volta alla revisione evolutiva di tutte le pratiche elettroniche a supporto dei processi, si è sviluppata nell'ambito della consolidata partnership con Crypto S.p.A. e altre società specializzate. Dall'inizio dello scorso mese di luglio è stato avviato l'utilizzo della soluzione SAP per la gestione del ciclo passivo di tutte società del Gruppo. Questa soluzione offre basilari funzionalità per la gestione infrasocietaria dei processi di acquisto centralizzati presso le società specializzate Bankadati, Stelline, Deltas e Bancaperta. L'utilizzo di SAP si è ampliato poi con l'inizio del 2002 della componente di contabilità generale. Bankadati ha provveduto all'integrazione di SAP con il sistema informativo preesistente, l'intervento è stato reso particolarmente agevole dalla disponibilità ed utilizzo del sistema Quadra, realizzato in precedenza, vero ed unitario snodo di tutte le evidenze contabili, a monte del processo di gestione della contabilità generale di ogni singola azienda del Gruppo.

Stelline Servizi Immobiliari

Stelline Servizi Immobiliari anche nel corso dell'esercizio 2001 ha proseguito e rafforzato il ruolo affidatole nell'ambito delle strategie del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Tale ruolo si esplica, innanzitutto, nelle attività di studio e ricerca nel settore immobiliare ed urbanistico, nello sviluppo di progetti architettonici, tecnico impiantistici e di arredo, e nella realizzazione di sedi e filiali di Istituti di Credito, anche mediante la formula "chiavi in mano".

Nel corso dell'esercizio la Società ha pertanto curato l'attività di ricerca, di allestimento e di apertura di 23 nuove dipendenze per le banche del Gruppo bancario Credito Valtellinese, oltre alla ristrutturazione ed all'ampliamento di 12 dipendenze e sedi tra quelle già in funzione.

Particolare rilievo ha avuto l'intervento di radicale recupero del complesso di proprietà del Credito Artigiano sito in Milano – Via Feltre, che è stato successivamente adibito a Centro Servizi per le Società del Gruppo.

Anche nel 2001 è proseguita l'attività di gestione tecnica e amministrativa del patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, che riguarda complessivamente più di 350 stabili per un totale di oltre 235.000 mq. di superficie lorda di pavimento.

Tale attività, unitamente a quelle di presidio della sicurezza fisica, sia attiva che passiva, per tutti gli stabili delle diverse Società del Gruppo, garantisce ad esse la possibilità di operare in un ambiente confortevole e tecnicamente adeguato.

Particolare rilievo ha infine assunto l'attività svolta a supporto dell'erogazione del credito, che ha comportato la redazione di oltre 2.200 valutazioni immobiliari per un importo complessivo di circa 800 milioni di euro, consentendo la regolare stipulazione di contratti di mutuo, di finanziamenti, e di operazioni di locazione finanziaria.

La Società svolge anche attività di consulenza tecnica a favore di soggetti esterni al Gruppo; tra gli interventi di particolare rilievo devono essere menzionati il restauro dei Chiostrì di San Smpliciano e dei Chiostrì di San Eustorgio, sede dal novembre 2001 del nuovo Museo Diocesano di Milano, il supporto ad Aviovaltellina S.p.A. per il potenziamento dell'Aviosuperficie di Caiolo (SO) e la realizzazione a Bollate (MI), finalizzata alla tutela dei crediti della Capogruppo, di un complesso immobiliare residenziale/terziario di notevoli dimensioni, che comporta un rilevante impegno sia tecnico che finanziario.

La Società opera secondo gli standard di qualità riconosciuti nell'ambito della certificazione ottenuta nel 1999 ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, e confermati nel corso delle visite ispettive condotte dall'ente di certificazione nel corso degli anni successivi.

PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Gli obiettivi di rafforzamento aziendale si basano sul contributo atteso dai seguenti fattori di crescita: la maggiore valorizzazione delle potenzialità connesse alla perfezionata integrazione nel Gruppo; il progressivo miglioramento qualitativo dell'attività creditizia; maggiori risultati dall'attività di bancassicurazione.

Circa l'andamento dei principali aggregati patrimoniali prevediamo la conferma dell'incremento sia della provvista, e particolarmente della raccolta indiretta, sia degli impieghi netti alla clientela. Dal punto di vista economico, dovrebbe rallentare la flessione del margine d'interesse e contestualmente riprendere un trend di crescita soddisfacente del margine di intermediazione, sospinto dall'incremento dei ricavi da operazioni finanziarie e da commissioni nette sui servizi.

In ragione di ciò, nonché di una adeguata attenzione sul versante dei costi e del progressivo miglioramento della qualità del credito, prevedibilmente la redditività netta si attesterà su livelli soddisfacenti.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE E ALTRE DELIBERAZIONI

Signori Soci,

come dettagliatamente esposto nella Nota Integrativa sono stati effettuati gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni necessarie in conformità alla normativa civilistica e nel rispetto dei principi contabili.

Il bilancio è stato certificato dalla società di revisione Deloitte & Touche, la cui relazione, depositata agli atti, è riportata in copia all'interno del presente fascicolo.

L'utile netto ammonta a 2.713.211 euro contro 2.609.345 euro del 2000. In conformità a quanto disposto dalla normativa e dallo statuto sociale, Vi proponiamo il seguente riparto:

- alla Riserva legale (10%)	€	271.321
- alla Riserva statutaria	€	199.238
- ai Soci € 2,80 per azione	€	2.113.538
- al Fondo beneficenza ed assistenza ex art. 31 statuto anche a supporto delle iniziative di carattere sociale e culturale poste in essere dalla Fondazione Credito Valtellinese	€	129.114
Utile netto	€	2.713.211

RINGRAZIAMENTI

In conclusione, desideriamo porgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che con qualificato impegno si sono adoperati per il raggiungimento dei risultati ottenuti nell'esercizio.

Porgiamo deferenti saluti al Presidente della Regione ed all'Assessore Regionale al Bilancio e Finanze, nonché ai Superiori Organi della Vigilanza. Un saluto particolare rivolgiamo al dott. Sebastiano Frixia, Direttore della Filiale di Catania della Banca d'Italia. A lui ed agli altri Direttori delle Filiali delle provincie in cui opera la Banca un sentito ringraziamento per l'attenzione con cui hanno seguito il nostro operato.

All'Associazione Bancaria Italiana, all'Istituto Centrale di categoria, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, ad Euros S.p.A. ed a tutte le altre società partecipate esprimiamo un grato saluto per la cortese disponibilità sempre riservatoci.

Salutiamo il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale del Credito Valtellinese e di tutte le altre società del Gruppo, con i quali sono stati sempre intrattenuti rapporti di proficua e cordiale collaborazione.

Infine rivolgiamo sentimenti di particolare gratitudine e apprezzamento all'Amministratore Delegato, rag. Carlo Negrini, e al Direttore Generale, dott. Giuseppe Contarino, per l'intenso impegno profuso nella guida e nella direzione dell'intera struttura. Inoltre ringraziamo i Dirigenti, i Quadri direttivi e tutto il Personale della Banca per l'apporto di professionalità e di dedizione attraverso cui è stato possibile conseguire i traguardi gestionali che sono stati illustrati.

Il Consiglio di Amministrazione

Acireale, 21 febbraio 2002

SCENARIO INTERNAZIONALE
E NAZIONALE*

Nel 2001, rispetto al 2000, l'economia mondiale ha subito un impressionante rallentamento. Il tasso di crescita del PIL mondiale è, infatti, sceso dal 4,7% del 2000 all'1,9%⁽²⁾ del 2001 con una netta interruzione sul precedente trend di crescita. E' venuto così meno quell'ottimismo che si era diffuso negli anni precedenti sulla possibilità che la grande ondata di innovazione info-telematica avrebbe generato un superamento dei cicli economici o comunque una loro notevole riduzione. E' ben vero che eventi tragici di eccezionale portata, qual è stato l'attacco terroristico dell'11 settembre agli USA, hanno piegato negativamente la situazione del 2001. Ma è anche vero che un forte rallentamento era già in atto, sin dalla fine del 2000, soprattutto negli USA a causa di un precedente eccesso di investimenti e della nota bolla speculativa dei mercati borsistici.

Dunque si può affermare che l'anno trascorso è stato caratterizzato da una recessione-rallentamento da un lato, e da attacchi terroristici e poi politico-militari di grande impatto dall'altro che qualificano questo periodo come il più difficile da molti anni.

Vari elementi fanno tuttavia ritenere che il 2002, salvo eventi geo-politico-militari per ora non prevedibili, sarà migliore. Se ciò davvero accadrà bisognerà allora concludere che la capacità di reazione e di governo dei fenomeni geo-economici e geo-politici è davvero molto cresciuta e ciò lascerebbe ben sperare per una ripresa prolungata.

Esaminiamo allora più analiticamente le situazioni.

Per i Paesi OCSE, la crescita del PIL annuo del 2001 rispetto al 2000 è passata dal 3,5% all'1,2%. Gli USA hanno segnato il calo più consistente, dal 4,1% all'1,1% mentre la UE⁽³⁾ è scesa dal 3,3% all'1,7%. Il Giappone ha subito l'ennesima contrazione del proprio PIL passato dall'1,5% ad un tasso di crescita addirittura negativo pari al -0,7%. All'interno della UE e della UEM⁽⁴⁾ si sono avute posizioni abbastanza variegiate sulle quali ci intratterremo in seguito⁽⁵⁾.

Per i Paesi non-OCSE il tasso di crescita è passato dal 6,1% al 2,7%. All'interno di questi Paesi si osserva una notevole varietà di situazioni.

I Paesi dell'area del Pacifico hanno avuto un calo impressionante nel tasso di crescita: dal 7,6% all'1,5%. Anche l'America Latina ha registrato una performance negativa, passando dal 4,1% allo 0,2% e su cui ha pesato soprattutto la situazione Argentina.

L'Africa, ad esclusione dei Paesi mediterranei è passata dal 3% al 2,4%. Situazioni incoraggianti vengono invece da Cina e India il cui aggregato è passato dal 7,2% del 2000 ad un 5,8% del 2001, livello comunque significativo. Anche la Federazione Russa ha contenuto la frenata dal 7,6% al 3,5%, mentre i Paesi dell'Europa Centrale sono passati dal 3,8% al 2,7%. Da India, Cina, Federazione Russa sono dunque venute indicazioni relativamente positive sulla crescita⁽⁶⁾.

* A cura del Comitato Scientifico del Gruppo Credito Valtellinese.

⁽²⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2001.

⁽³⁾ UE è l'acronimo di Unione europea. L'UE conta, ad oggi, quindici Stati membri: Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Spagna, Portogallo, Austria, Finlandia e Svezia.

⁽⁴⁾ UEM è l'acronimo di Unione Economica e Monetaria. I Paesi aderenti, che il primo gennaio 2002 hanno introdotto l'euro quale moneta corrente, sono: Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia e Grecia.

⁽⁵⁾ Per i dati 2000: Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2001. Per quelli 2001: OCSE, *Economic Outlook*, Volume 2001/2 n. 70, dicembre.

⁽⁶⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2001.

Del rallentamento nella crescita del PIL mondiale ne ha risentito il commercio internazionale il cui tasso di crescita è passato dal 13% del 2000 all'1,4% del 2001, confermando il livello d'interdipendenza raggiunto dall'economia mondiale. Il commercio internazionale, dopo l'11 settembre, è soggetto a più rigidi controlli alle frontiere comportando maggiori costi di transazione a fini di sicurezza. In questo contesto, particolare impegno deve essere posto dalle autorità nazionali e sovranazionali per evitare che l'apertura dei mercati, che è un importante fattore di crescita economica, abbia ad essere danneggiata, pur in un contesto nel quale è evidente che i controlli devono accentuarsi. In definitiva si può affermare che il 2001 è stato un anno di rallentamento-recessione nel quale è venuta meno la "forza motrice primaria" degli USA, mentre la UE ha dimostrato l'incapacità di prendere la guida quale "motore" della crescita mondiale. La UE segue dunque il ciclo USA con un certo ritardo temporale anche se con minore variabilità sia al rialzo che al ribasso⁽⁷⁾. Quanto al "terzo motore" dell'economia mondiale, il Giappone, versa in una fase di recessione ormai da diversi anni per un complesso di cause finanziarie, economiche e politiche⁽⁸⁾. Concentriamoci adesso sui grandi Poli dei Paesi OCSE, in base ai dati della omonima istituzione, con riferimento ai principali indicatori che si commentano in gran parte da sé anche nel confronto sul 2000 e per le previsioni sul 2002.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	Variazione percentuale			Percentuale sulla forza lavoro			Variazione percentuale		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Stati Uniti	4,1	1,1	0,7	4,0	4,8	6,2	2,3	2,1	1,2
Giappone	1,5	-0,7	-1,0	4,7	5,0	5,5	-1,6	-1,6	-1,4
Area Euro ^(a)	3,5	1,6	1,4	8,9	8,5	8,9	1,3	2,5	2,1
Unione Europea	3,3	1,7	1,5	8,1	7,8	8,1	1,5	2,5	2,2
Totale OECD	3,7	1,0	1,0	6,2	6,5	7,2	2,6	2,9	2,3

^(a) Inclusa la Grecia.

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, Volume 2001/2 n. 70, dicembre, Tab.1.3 p.14 e Tab.1.4 p.16.

Gli elementi che più marcatamente segnano la differenza tra i grandi Poli - oltre i dati presentati - sono la recessione strutturale Giapponese caratterizzata dai segni meno, anche nella dinamica dei prezzi e pur tuttavia in presenza di un surplus di bilancia di parte corrente degli scambi esteri e tassi di interesse pressoché pari a zero. Per gli USA colpisce soprattutto l'imponente deficit strutturale della bilancia di parte corrente negli scambi con l'estero.

Le analisi dell'OCSE suggeriscono che il forte rallentamento che ha colpito i paesi sviluppati, e a cascata tutto il mondo, abbia le sue cause nella brutale correzione della borsa e dei profitti aziendali (soprattutto nei settori ad alta tecnologia), nell'impatto ritardato dell'aumento dei prezzi del petrolio e delle politiche monetarie restrittive poste in essere negli USA nel 2000. Tuttavia, verso la fine dell'estate del 2001 vi erano segni che la recessione negli USA si stesse attenuando, favorendo quindi la ripresa del ciclo espansivo.

⁽⁷⁾ *Ibidem*.

⁽⁸⁾ *Ibidem*.

La situazione è di nuovo gravemente peggiorata dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre, evento che tuttavia non è caduto dal punto di vista economico-finanziario in un contesto di incapacità reattiva degli USA. Infatti, la politica monetaria USA è stata per tutto il 2001 fortemente attiva e tempestiva e i suoi effetti non solo hanno contrastato la recessione rendendola meno severa, ma hanno anche posto una delle condizioni per la ripresa nel 2002. La FED ha tagliato senza esitazione i tassi di interesse sui Fed Fund dal 6,50% del 1 gennaio all'1,75% del 31 dicembre 2001 portando i tassi di interesse nominali a breve termine ai livelli minimi dai primi anni '60. A sua volta l'Amministrazione Bush dal punto di vista della politica fiscale ha operato nel corso dell'anno tagli di tasse e nuove spese. Queste misure si sono rese necessarie per sostenere la domanda e porre in essere quegli interventi urgenti imposti dagli accadimenti dell'11 settembre. Bisogna constatare che queste politiche, correlate all'andamento rapido e apparentemente conclusivo delle operazioni militari in Afghanistan, hanno cominciato a cambiare, verso la fine dell'anno, l'atteggiamento pessimistico, per altro ampiamente comprensibile, dei mesi precedenti. Il 2002 è dunque iniziato con sentimenti contrastati, ma in più di un aspetto rasserenati.

Tra le molte considerazioni riferite al contesto globale quattro ci paiono meritevoli di particolare attenzione.

La prima riguarda il dollaro. Pur attraverso fasi alterne il dollaro è rimasto molto forte sull'euro. Da un cambio medio mensile di gennaio 2001 pari a 0,938 dollari per euro si è passati a 0,853 di giugno per risalire a 0,892 di dicembre e poi scendere di nuovo. Tra i motivi che possono concorrere a spiegare la forza del dollaro sull'euro vi sono le prospettive di una ripresa più rapida degli USA e fattori politico-istituzionali che mostrano una maggiore capacità decisionale negli USA a fronte delle molte incertezze europee. Sul cambio del dollaro incombe tuttavia sempre l'imponente deficit commerciale degli USA.

La seconda si riferisce al prezzo del petrolio. Dopo i formidabili incrementi del 1999 e del 2000 il prezzo è sceso mediamente del 13% nel corso del 2001, manifestando un valore medio di 24,7 dollari al barile per il Brent. Per il 2002 si prevede un assestamento intorno ai 20 dollari al barile il che favorirebbe le ragioni di scambio dei paesi importatori e il potere d'acquisto delle famiglie.

Il terzo aspetto da approfondire riguarda i tassi ufficiali di interesse. Negli USA i tassi segnaletici della politica monetaria si sono attestati all'1,75%, nella UEM al 3,25%, in Giappone pressoché a zero. Si tratta di livelli storicamente molto bassi, salvo qualche ulteriore possibilità di riduzione della BCE. Se dunque la ripresa economica non avrà corso nel 2002, la politica monetaria non potrà fare di più ed allora emergerebbe qualche preoccupazione sul fronte di una deflazione stile giapponese. Ma questa ipotesi ci sembra da escludere.

Il quarto aspetto riguarda le borse. In base all'indice MSCI sono scese su scala mondiale del 20% dalla fine del 2000 e del 32,5% dal massimo storico. A queste cifre sono sottesi crolli ben maggiori in talune borse e in taluni settori, specie per i titoli tecnologici. Ragion per cui se da un lato è difficile pensare a riprese che riportino a medio termine ai massimi storici è altrettanto probabile che una ripresa sia all'orizzonte.

Lo scenario della UEM e della UE

Si è già detto che sia la UE che la UEM non hanno dimostrato una capacità di crescere in misura autonoma e forte rispetto agli USA. Il loro rallentamento è stato minore ma tale sarà anche la ripresa. La situazione macroeconomica dei principali Paesi della UEM è rappresentata dalla tabella seguente.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	Variazione percentuale			Percentuale sulla forza lavoro			Variazione percentuale		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Germania	3,2	0,7	0,7	7,9	7,9	8,3	2,1	2,5	1,2
Francia	3,4	2,0	1,4	9,5	8,6	8,8	1,8	1,7	1,4
Italia	2,9	1,8	1,3	10,6	9,7	9,8	2,6	2,8	1,7
Spagna	4,1	2,5	1,8	14,1	13,1	12,9	3,5	3,7	2,3
Uem (12 paesi)	3,3	1,5	1,2	8,9	8,5	8,7	2,3	2,5	1,5
Regno Unito	3,0	2,1	1,6	5,7	5,1	5,4	0,8	1,3	2,0
Ue (15 paesi)	3,3	1,6	1,2	8,2*	7,7*	8,0*	2,0	2,2	1,5

Fonte: Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2001, tab. 2.4 p.24 e seguenti;
salvo *: dati provenienti da altra fonte compatibile con il citato rapporto Prometeia.

Tre appaiono come i momenti caratterizzanti il 2001: il passaggio, con l'inizio del 2002, all'euro fisico; le difficoltà di alcuni Paesi a rispettare il Patto di stabilità e di crescita; il forte rallentamento della economia tedesca, la più potente della UE e della UEM.

a) *Il passaggio all'euro fisico*. Si è trattato innanzitutto di un'operazione logistica gigantesca per la sostituzione delle valute nazionali e per la distribuzione dell'euro. L'operazione ha avuto successo rivelando una notevole efficienza di tutti i Soggetti, dalla BCE alle Banche Centrali Nazionali, alle Banche del territorio. L'euro fisico conclude un percorso storico di eccezionale portata innovativa che molti, forse i più, consideravano impossibile, prefigurando addirittura che la fase dell'euro scritturale non avrebbe retto e che mai si sarebbe giunti a quello fisico. L'Europa ha dimostrato invece che "l'utopia" può diventare realtà quando vi è una coerente determinazione di cooperazione tra diversi Paesi.

Da un punto di vista contingente il passaggio all'euro ha preoccupato per l'eventuale spinta inflazionistica generata da arrotondamenti e dal ritocco dei prezzi e delle tariffe al rialzo. Ciò è certamente accaduto in varie circostanze, ma nella media non si vedono pericoli inflazionistici così generati in Europa. Infatti, le previsioni per il 2002 accreditano un'inflazione intorno all'1,5% per la UEM e per la UE⁽⁹⁾.

E' abbastanza plausibile ipotizzare un'inflazione al ribasso sul 2002 per vari motivi: la crescita non dovrebbe essere accentuata, la concorrenza aumenterà su scala europea per la maggiore trasparenza dei prezzi, la moneta unica ridurrà tutti i costi di transazione e infine perché il prezzo del petrolio non dovrebbe aumentare. I rischi di rialzo dei prezzi derivano invece soprattutto dai settori non concorrenziali che sono spesso quelli dei servizi pubblici.

Abbiamo prima commentato la debolezza dell'euro rispetto al dollaro, evento contro le aspettative secondo le quali l'introduzione dell'euro fisico ne avrebbe favorito la ripresa. Tra le ulteriori motivazioni che si possano addurre vi è che il rallentamento tedesco è più strutturale del previsto e che il preannunciato allargamento dell'Europa renderà l'area disomogenea.

⁽⁹⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2001.

Ultimo, ma non meno importante, un cenno alla BCE. La stessa ha ridotto i tassi ufficiali (rifi-nanziamento) dal 4,50% del maggio 2001 al 3,25% di fine 2001, con scelte molto meno aggressive di quelle della FED. La BCE è stata oggetto di varie critiche solo in parti condivisibili perché è, comunque, una banca centrale neo-nata che necessita di affermarsi perseguendo in modo credibile i propri obiettivi di politica monetaria.

b) Il Patto di stabilità e crescita della UEM. Le analisi di Prometeia rilevano come sia l'obiettivo di bilanci dei Paesi membri in pareggio nel medio termine sia che i Paesi membri aggiornino i loro Programmi di stabilità e di crescita per ogni anno e per i tre successivi indicando gli obiettivi di indebitamento pubblico ai quali dovrebbero poi attenersi.

Nel corso del 2001 il dibattito è stato molto vivace, anche a livello di Governi, su quanto il Patto debba essere considerato vincolante e se non sia meglio dare una interpretazione flessibile dello stesso.

Il problema riguarda sostanzialmente due aspetti. Il primo è il superamento del vincolo di deficit su PIL al 3%. In tal caso si avviano le procedure sanzionatorie per indebitamento eccessivo a meno che tale superamento sia eccezionale (causato cioè da una recessione con calo della crescita annuale del PIL di almeno il 2%) e temporaneo.

Il secondo è che il Patto non prevede che nella convergenza all'obiettivo di bilancio in pareggio si verifichino rallentamenti e recessioni tali per cui, pur non essendovi una eccezionalità, vi siano tuttavia scostamenti dagli obiettivi dei Programmi di stabilità dei singoli Paesi. Il problema è se, in tal caso, si debba intervenire con manovre correttive (tagli di spesa e/o aumento della pressione fiscale) per evitare che i deficit siano diversi da quelli programmati e comunque non superiori al 3%. In tal modo verrebbero poste in essere delle misure pro-cicliche che aggraverebbero il rallentamento-recessione.

Questa situazione si è manifestata nel 2001. La UEM concluderà con un rapporto deficit/PIL intorno all'1,2% a fronte di un rapporto prefigurato nei programmi di stabilità pari allo 0,6%.

	Deficit (-) del settore pubblico % del PIL			Debito del settore pubblico % del PIL		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Germania	-1,3	-2,5	-2,7	60,3	60,0	61,3
Francia	-1,4	-1,4	-1,9	57,6	57,1	57,3
Italia	-1,5	-1,3	-1,0	110,5	109,0	107,0
Spagna	-0,3	-0,1	-0,1	60,7	58,1	57,6
Uem	-0,8	-1,2	-1,4	70,8	69,5	69,2
Regno Unito	1,9	1,4	0,9	42,8*	38,9*	34,6*

Fonte: Prometeia, *Rapporto di previsione, dicembre 2001, tab. 2.6 p.26*
salvo *: dati provenienti da altra fonte compatibile con il citato rapporto Prometeia

In particolare dalla tabella si evince che la Germania, che nel Programma di stabilità 2001 aveva previsto un deficit/PIL all'1,5%, nei fatti ha raggiunto il 2,5%-2,7%. Tale evento ha determinato a fine gennaio 2002 un ammonimento alla Germania da parte della Commissione Europea, evento traumatico se si pensa che questo grande Paese europeo è sempre stato un esempio di virtuosità per i conti pubblici. Secondo talune previsioni la situazione del 2002 potrebbe ulteriormente peggiorare per la UEM con un rapporto deficit/PIL che passa all'1,4% rispetto a quello dello 0,3% preventivato per il 2002 nei Programmi di stabilità stilati nel 2001. E' presto per dire se così sarà, ma se accadesse allora per la prima volta dal 1993 si verificherebbe un ampliamento dell'indebitamento/PIL della UEM.

c) *Il forte rallentamento dell'economia tedesca.* Si tratta di un evento particolarmente preoccupante perché riguarda l'economia più rilevante dell'Europa sicché il suo rallentamento frena tutta l'area. Purtroppo nel 2001 l'economia tedesca ha accusato un tasso di crescita del PIL modesto intorno allo 0,7% a fronte di uno medio della UEM dell'1,6% e della UE dell'1,2%. Molte le interpretazioni di tale esito tra cui il maggior peso in Germania dell'industria manifatturiera (che pesa per circa il 25% del PIL a fronte di un 20% di Francia e Spagna e di un 22% dell'Italia) che ha visto una forte caduta degli investimenti in macchinari ed impianti. Anche il clima di fiducia dei consumatori è andato peggiorando in corso d'anno così come l'occupazione sicché le previsioni accreditano una disoccupazione dell'8,3% nel 2002 in aumento dal 7,9% del 2001.

La situazione è dunque complessa perché manovre espansive porterebbero pericolosamente la Germania ad oltrepassare il rapporto deficit/PIL del 3%.

In conclusione: nella UE e nella UEM vi sono luci ed ombre ma non bisogna però trarre valutazioni pessimistiche sul futuro. Basti notare che dal Vertice europeo di Nizza nel dicembre 2000 al Vertice di Laeken nel dicembre 2001 la UE ha messo in cantiere la Convenzione Europea che dovrebbe preparare una bozza di Costituzione Europea da varare nella Conferenza intergovernativa del 2004. Ha inoltre messo in cantiere l'allargamento ad est che porterebbe la UEM a tredici paesi.

Si tratta di progetti di grandissima ambizione che certo sfidano due termini della crescita europea: quello del rafforzamento delle istituzioni per passare ad uno Stato Federale o ad uno Stato Confederale e quello della possibilità di governo e di convergenza di molti Paesi aventi diversi gradi di sviluppo sia economico che istituzionale. Molto del successo o dell'insuccesso dipenderà dai tempi di attuazione del processo di costituzionalizzazione e allargamento ad altri Paesi del centro e dell'est Europa.

La situazione italiana

Nel 2001, dopo un primo trimestre di crescita ancora abbastanza sostenuta con un saggio su base trimestrale destagionalizzato pari allo 0,9%, corrispondente a più del 3,5% su base annua⁽¹⁰⁾, la dinamica del PIL italiano si è arrestata completamente nel secondo trimestre. Dopo questo stop, secondo l'OCSE la ripresa sembrava possibile, come confermavano la crescita negli ordini interni ed esteri, anche grazie all'effetto di stimolo degli annunci del nuovo Governo di una disciplina fiscale favorevole alle imprese. Gli eventi terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti hanno bloccato sia gli investimenti sia la crescita della produzione. Il calo della produzione industriale nel mese di novembre sembrava confermare la preoccupazione e autorizzare le più fosche previsioni per l'avvenire. Nonostante tutto ciò, la stima di consenso per il saggio di crescita per il 2001 è al momento attorno all'1,8%, con un certo maggiore ottimismo da parte del Governo. Il che implicherebbe sia avvenuta una buona ripresa nell'ultimo trimestre e quindi un dato annuale migliore della media sia della UEM che della UE.

L'economia nazionale ha infatti risentito meno di altre della frenata nella dinamica del commercio internazionale, particolarmente colpito dalle conseguenze degli attacchi terroristici, grazie alle peculiarità del nostro sistema produttivo, ricco di produzioni tradizionali, e meno esposto rispetto ad altri in settori come quello dell'info-telematica.

Le previsioni per la crescita del PIL nel 2002 si attestano per ora in un intervallo tra l'1% e l'1,3% e riflettono l'influenza negativa di un quadro internazionale caratterizzato da un forte rallentamento delle principali economie mondiali, almeno per la prima parte dell'anno. Tuttavia queste previsioni sono ancora molto condizionate dal clima negativo di fine 2001, sicché sviluppi più favorevoli non si possono escludere.

⁽¹⁰⁾ OCSE - *Quarterly National Accounts database*, www.oecd.org.

Diversi istituti di ricerca sono comunque concordi nel ritenere che una ripresa consistente sia prevedibile a partire dalla seconda metà del 2002, sostenuta sia dalla domanda interna che dalle esportazioni.

Nel 2001 si sono tenute le elezioni generali che hanno portato alla vittoria del Centro-destra e alla nascita del Governo presieduto da Silvio Berlusconi. Il Governo e il Ministro dell'economia Giulio Tremonti hanno messo a punto un complesso insieme di provvedimenti che potranno essere valutati solo nel corso del tempo. La legge Finanziaria 2002 si è posta esplicitamente tre grandi obiettivi: stabilità, crescita, equità.

Per quanto riguarda la stabilità, in coerenza con il Programma di stabilità presentato in novembre all'Unione Europea, il Governo si è posto come obiettivo la riduzione del rapporto tra deficit e PIL a -0,5% per il 2002 e il suo annullamento nel 2003. Si tratta di una scelta che impone l'adozione nei prossimi anni di misure strutturali che intaccano rendite di posizione. In particolare sarà necessario intervenire sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, su valorizzazione e privatizzazione di imprese e proprietà pubbliche, sul controllo di spese e imposizione fiscale regionale.

Anche per quanto riguarda la crescita, gli obiettivi del Governo sono ambiziosi, giacché prefigurano un tasso del 2,3% per il 2002 e del 3% per 2003 e 2004, cioè un'accelerazione forte rispetto ad anni recenti. Il rilancio è affidato, accanto al programma di investimento infrastrutturale, a tre grandi riforme (fisco, pensioni e lavoro) sulle quali il Governo ha chiesto la delega e per le quali saranno comunque necessari tempi lunghi, forse corrispondenti all'intera legislatura.

La riforma fiscale, il cui dettaglio è ancora da chiarire, ha come linee guida la semplificazione e la riduzione delle aliquote. Tale intervento darebbe un significativo stimolo all'economia, aumentando la capacità di attrazione degli investimenti esteri nel nostro Paese, così come è avvenuto negli USA negli ultimi 15 anni. Le sue necessità di copertura, nel regime di rigore finanziario del Patto di stabilità e crescita, sono tuttavia grandi e, secondo l'OCSE, potrebbero non essere tutte soddisfatte dall'incremento delle entrate connesso con un auspicabile aumento indotto nel saggio di crescita del PIL. Il reperimento delle risorse finanziarie necessarie potrebbe quindi richiedere il contenimento di grandi voci di spesa come quella sanitaria e previdenziale, che sono oggetto di analisi in questi mesi. La riforma previdenziale punta al contenimento della spesa attraverso la promozione della previdenza integrativa, grazie all'utilizzo del Trattamento di Fine Rapporto, e al posticipo del pensionamento. La riforma del mercato del lavoro è finalizzata a sostenere l'occupazione attraverso l'incremento della flessibilità. In particolare si mira a incentivare le assunzioni riducendo i vincoli ai licenziamenti e prevedendo una decontribuzione per i nuovi assunti a tempo indeterminato.

Infine, per quanto riguarda l'equità, il Governo ha previsto alcune misure di applicazione immediata nel 2002 in favore dei titolari di pensioni minime e delle famiglie a reddito medio-basso con figli a carico. E' evidente altresì che le riforme di cui si è detto in relazione all'obiettivo della crescita avranno in tempi medi effetti anche sull'equità, così come anche sulla stabilità.

Notizie tutto sommato confortanti giungono dalla dinamica del mercato del lavoro. Come mostra la tabella riportata in precedenza, il tasso di disoccupazione in Italia è passato dal 10,6% del 2000 al 9,7% del 2001 (dal 10% al 9,3% secondo i dati destagionalizzati di Eurostat⁽¹⁾); dal picco dell'11,9% raggiunto in Italia nel 1998, il 2001 consolida dunque una riduzione di più di 2 punti percentuali, in linea del resto con quanto avvenuto nell'Area Euro e nell'UE nel loro complesso, che pure avevano avuto i loro picchi qualche anno prima.

Il tasso di partecipazione alla forza lavoro è passato dal 60,1% al 60,8%, con un incremento più marcato rispetto alla UE e alla UEM, pur restando ancora molto più basso delle loro medie (rispettivamente 70,3% e 68,8%).

⁽¹⁾ Eurostat, *Euro-Indicators News Release*, n. 1/2, 4 gennaio 2002.

Il miglioramento delle condizioni generali del mercato del lavoro sono di particolare rilievo per tre ragioni. In primo luogo, esso si è realizzato, nell'anno appena trascorso, a fronte di un tasso di crescita del PIL modesto, non superiore al 2%; in secondo luogo, quanto accaduto nell'ultimo anno consolida una tendenza positiva che si è avviata ormai a partire dal 1999; infine, molti dei nuovi posti di lavoro creati sono a tempo indeterminato. Resta il problema di una forte disomogeneità territoriale dell'occupazione, con il Sud che resta ancora in situazioni di grave disagio su questo versante.

Le previsioni dell'OCSE per l'Italia⁽¹²⁾ sono di una sostanziale stabilità della disoccupazione nei prossimi anni, il che suggerisce la necessità di ulteriori interventi sul funzionamento del mercato del lavoro. Per quanto riguarda il tasso di partecipazione, invece, l'OCSE prevede ulteriori incrementi, con un avvicinamento alle medie europee.

Il risanamento della finanza pubblica è continuato nel 2001 in maniera apprezzabile pur in presenza di una congiuntura non favorevole, cosicché il deficit pubblico dovrebbe attestarsi, a seconda delle stime, tra l'1,1% e l'1,3%, superando solo di poco il livello previsto nel documento di programmazione economica e finanziaria e non provocando allarme a livello europeo, come risulta dalle recenti riunioni Ecofin. In una prospettiva più ampia, di medio periodo, l'aspetto preoccupante, sul quale il nostro paese è stato più volte richiamato dalle istituzioni internazionali è quello delle pensioni. Secondo l'OCSE l'incremento della spesa pensionistica dovrebbe essere nel lungo periodo significativamente meno della media europea; tuttavia il livello della spesa è già molto elevato, consigliando un intervento soprattutto sulle pensioni di anzianità, da sopprimere prima della data annunciata del 2008.

Il 2001 era l'anno previsto per la verifica della riforma Dini e l'iniziativa del Governo non è mancata, anche se gli esiti non sono ancora completamente definiti. Un forte impulso ai fondi pensione, che potrebbe risultare da interventi di riforma in questo campo, sembra un obiettivo condiviso da tutte le parti sociali e potrebbe avere ricadute positive sul funzionamento dei mercati mobiliari, migliorando il potenziale di crescita del sistema.

L'inflazione, sul controllo della quale si è ulteriormente consolidato l'effetto benefico dell'adozione dell'Euro, ha avuto nel 2001 una dinamica moderata, con valori più elevati nella prima parte dell'anno, fino ad un massimo del 3,1% su base annua, per poi calare fino al 2,4% a fine anno. Su di essa ha avuto un effetto positivo la riduzione del prezzo del greggio, che si è tradotta in un contenimento della dinamica dei prezzi alla produzione prima e al consumo poi.

Tuttavia, il differenziale inflattivo italiano rispetto agli altri principali paesi appartenenti alla UEM non si è ridotto. Secondo i dati OCSE dal 1999 ad oggi il differenziale inflattivo cumulato dell'Italia rispetto alla Francia è di circa il 3%, rispetto alla Germania è di circa il 2,4%⁽¹³⁾. Tale differenziale è preoccupante visto che in regime di moneta unica esso tende ad incrementare un deficit di competitività delle imprese del nostro paese rispetto a quelle dei principali partner commerciali.

L'interpretazione di tale differenziale fa riferimento a due possibili spiegazioni. La prima presuppone che la spinta verso l'alto sui prezzi in Italia potrebbe dipendere da un basso grado di concorrenza nei mercati interni derivante da abusi da parte di imprese dominanti; mentre la seconda ritiene che il differenziale potrebbe derivare da carenze del sistema Italia sia in termini di scarsa flessibilità di alcuni mercati, e in particolare di quello del lavoro, sia per l'insufficiente dotazione infrastrutturale. L'adozione dell'Euro come moneta corrente dovrebbe contribuire ad incrementare il grado di concorrenza attraverso una migliorata comparabilità internazionale dei prezzi. La rigidità dei mercati e l'insufficiente dotazione infrastrutturale richiedono invece interventi mirati di politica economica.

⁽¹²⁾ OCSE, *Economic Outlook*, Volume 2001/2 n. 70, dicembre.

⁽¹³⁾ *Ibidem*.

Su quest'ultimo fronte paiono apprezzabili gli impegni del nuovo Governo per dare avvio ad un ampio piano di opere pubbliche. Tale piano di investimento infrastrutturale è altresì auspicabile per il suo impatto sulle variabili macroeconomiche in direzione anticiclica.

Per quanto riguarda il mercato azionario, anche prima dell'11 settembre il 2001 era stato caratterizzato da un'ampia correzione degli eccessi degli ultimi anni, di cui c'erano state le prime avvisaglie già negli ultimi mesi del 2000. Nel corso del 2001 la correzione verso il basso degli indici generali è stata notevole. Le prospettive per una ripresa, seppur non impetuosa, nel 2002 sembrano discrete. Lo stimolo proveniente da un eventuale impulso dato dalla riforma previdenziale ai fondi pensione potrebbe aiutare tale ripresa.

Il 2001 è stato caratterizzato da una pausa di riflessione nel processo di privatizzazione, con l'apprezzabile eccezione del provvedimento di cartolarizzazione di parte del patrimonio immobiliare pubblico. Tale pausa di riflessione, che ha riguardato in particolare la vendita delle imprese pubbliche è stato spiegato, in diverse occasioni, dalle autorità di politica economica con l'andamento non favorevole del mercato azionario e dunque con la finalità di non "svendere" le proprietà pubbliche. L'uso di tale argomentazione è tuttavia indicativo di un'enfasi posta sulle implicazioni di finanza pubblica delle privatizzazioni e non sui potenziali effetti positivi del processo sul grado di concorrenzialità dei mercati, obiettivo quest'ultimo considerato prioritario da molti osservatori ed istituzioni internazionali.

La situazione del sistema bancario italiano

Seguendo l'autorevole analisi dell'Associazione Bancaria Italiana, sia pure con libera sintesi, si possono rilevare i seguenti andamenti dei principali aggregati.

Depositi

L'attività di funding in Italia - nelle componenti della raccolta denominata in euro e valute euro-in e in particolare delle voci dei depositi a risparmio, dei conti correnti, dei certificati di deposito e delle obbligazioni - ha mostrato a fine dicembre 2001 una stabilizzazione dopo gli alti livelli raggiunti nel bimestre precedente. La raccolta bancaria è risultata al 31 dicembre 2001 pari a 830 miliardi di euro segnando una variazione del 6,66% su base annua, ben superiore al 2,55% annuo segnato nell'arco temporale dicembre 1999/2000. L'ammontare annuo di "nuova raccolta" è stato pari a 52 miliardi di euro.

Dall'analisi delle singole voci dell'aggregato raccolta si evince che la componente dei depositi da clientela ha confermato il suo trend con una crescita nell'anno del 5,51%. Analoga considerazione si può fare per le obbligazioni bancarie in crescita dell'8,81% da dicembre 2000.

Coerentemente con i tassi di politica monetaria, negli ultimi mesi del 2001 si è registrata un'ulteriore diminuzione del tasso medio dei depositi, che si è collocato a fine dicembre all'1,48%.

Nell'anno il tasso medio sui depositi ha segnato una flessione di 71 b.p. dal tasso di 2,19% segnato a dicembre 2000.

DEPOSITI ED OBBLIGAZIONI DELLE BANCHE ITALIANE

Data	RACCOLTA		DEPOSITI CLIENTELA RESIDENTE ⁽¹⁾		OBBLIGAZIONI	
	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita
dic-00	778.185	2,77	507.062	0,50	271.123	7,32
gen-01	753.474	-0,24	483.027	-3,67	270.447	6,51
feb-01	752.070	0,09	477.855	-3,39	274.215	6,79
mar-01	760.060	0,14	481.650	-3,06	278.410	6,19
apr-01	768.783	-0,21	488.270	-3,72	280.513	6,55
mag-01	773.926	0,85	491.811	-2,15	282.115	6,54
giu-01	776.750	1,93	491.677	-1,02	285.073	7,46
lug-01	773.685	2,04	487.679	-1,43	286.006	8,56
ago-01	768.429	2,35	481.049	-1,03	287.380	8,56
sett-01	789.081	4,44	499.963	2,47	289.118	8,04
ott-01	791.684	4,91	502.408	3,04	289.276	8,33
nov-01	788.500	6,67	496.500	5,48	292.000	8,77
dic-01	830.000	6,66	535.000	5,51	295.000	8,81

(1) Conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

Impieghi

La dinamica dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito ha manifestato nell'ultimo mese del 2001 un'ulteriore decelerazione riflettendo la contrazione diffusa a livello mondiale. A fine 2001 gli impieghi complessivi erogati dal Sistema italiano, denominati in euro e valute euro-in e euro-out, hanno manifestato un tasso di crescita tendenziale pari al 6,7%, che si raffronta con il +14,3% di dicembre 2000. Nel mese di dicembre 2001, l'ammontare degli impieghi del sistema bancario italiano è risultato pari a 916,5 miliardi di euro, segnando un flusso netto di nuovi impieghi di circa 60 miliardi di euro rispetto a fine 2000.

In particolare il ritmo di sviluppo tendenziale dell'aggregato complessivo degli impieghi in euro e valute euro-in si è collocato a fine 2001 al 7,33%, un valore inferiore a quanto registrato a fine 2000 (14,17%), mentre gli impieghi espressi nelle valute non euro hanno subito una contrazione nei dodici mesi di quasi il 10%; a fine 2000 aveva segnato un +18,2%. La dinamica degli impieghi appare sostenuta in maniera maggiore dalla componente a prorata scadenza rispetto a quella a breve termine.

Infatti, a fine 2001 i tassi di crescita tendenziali di queste componenti degli impieghi bancari sono risultati pari all'8,3% per il segmento a medio e lungo termine e del 5,1% per quello a breve termine. La quota degli impieghi destinati alle imprese non finanziarie sul totale permane in Italia intorno al 66%, un valore notevolmente superiore alla media dell'area dell'euro.

Alla fine del 2001 il tasso medio sugli impieghi a dicembre 2001 ha manifestato una flessione di quasi un punto percentuale, collocandosi al 5,94% dal 6,89% di dicembre 2000.

IMPIEGHI DELLE BANCHE ITALIANE

Data	TOTALE		IMPIEGHI IN EURO		IMPIEGHI IN VALUTA		% IMPIEGHI/RACCOLTA
	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	
dic-00	858.952	14,31	827.325	14,17	31.627	18,17	110,38
gen-01	859.798	13,54	829.430	13,78	30.368	7,19	114,11
feb-01	858.259	12,57	827.424	12,83	30.836	6,18	114,12
mar-01	871.357	13,27	839.605	13,69	31.752	3,21	114,64
apr-01	878.403	12,82	846.128	13,60	32.274	-4,36	114,26
mag-01	876.152	11,68	841.270	11,95	34.882	5,42	113,21
giu-01	889.421	11,11	854.214	11,17	35.207	9,57	114,51
lug-01	897.841	11,22	864.323	11,57	33.518	2,97	116,05
ago-01	891.132	10,00	859.407	10,66	31.725	-5,35	115,97
sett-01	896.876	10,10	865.445	10,94	31.432	-8,85	113,66
ott-01	903.391	9,74	872.425	11,03	30.966	-17,24	114,11
nov-01	918.345	9,50	887.900	10,64	30.445	-15,83	116,47
dic-01	916.500	6,70	888.000	7,33	28.500	-9,89	110,42

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

Differenziale dei tassi

A dicembre 2001 il differenziale tra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro e nelle valute euro-in e il tasso medio sulla raccolta da clientela ordinaria in euro e nelle valute euro-in è risultato per l'Italia pari a 3,05 punti percentuali, significativamente inferiore ai 3,25 punti percentuali di fine 2000. Il differenziale registrato a dicembre 2001 è la risultante di un valore del 5,63% del tasso medio dell'attivo fruttifero e di un livello del 2,58% del costo medio della raccolta da clientela ordinaria.

Sofferenze

Alla fine di ottobre 2001 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 22.480 milioni di euro, circa 600 milioni in più rispetto al mese precedente, ma circa 4.700 milioni di euro in meno rispetto a ottobre 2000: la variazione tendenziale è risultata così negativa per oltre il 17%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato ad ottobre 2001 al livello del 2,43% in decisa contrazione se confrontato con il 3,2% di ottobre 2000.

Una conferma del permanere di una elevata qualità del credito è ravvisabile anche dalla dinamica del rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza, posizionatosi ad ottobre 2001 al 13,3% dal 17,1% dello stesso mese dell'anno precedente.

Questa sezione descrive sinteticamente l'andamento, nel corso dell'anno 2001, delle economie regionali e provinciali relative alle aree di insediamento della Banca con particolare attenzione agli aspetti di economia reale e produttiva.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha da sempre considerato il rapporto fra istituto di credito e realtà economico-produttiva circostante come una risorsa strategica e a tale rapporto ha dedicato attenzione - non solo dal punto di vista operativo ma anche da quello dell'indagine di analisi economica - sostenendo e stimolando una serie di studi approfonditi sui sistemi locali di impresa nelle aree di insediamento della propria attività⁽¹⁴⁾, e altre ricerche sui fattori specifici di competitività (diretta ed indiretta) di tali sistemi locali: credito, formazione e lavoro, tessuto sociale⁽¹⁵⁾. A tali studi si rimanda dunque chi volesse approfondire tali tematiche.

Un primo sguardo d'insieme

Prima di introdurre l'analisi dei dati territorialmente disaggregati relativi al 2001 bisogna ricordare quanto già detto nelle precedenti sezioni che il quarto trimestre dell'anno ha subito dinamiche esogene collegate agli effetti economici degli attacchi terroristici dell'11 settembre. Questi shock esogeni comuni a tutte le realtà provinciali ne hanno dunque condizionato parzialmente le performance per quest'anno, anche se l'effetto sulle diverse economie locali è stato vario e dipendente dal grado di apertura commerciale con l'estero, dalla struttura settoriale e da altre caratteristiche della singola provincia.

Nella sezione dedicata alla congiuntura economica nazionale s'è detto che il 2001 è stato un anno problematico per la struttura economico-produttiva italiana⁽¹⁶⁾. In questo periodo bisogna tuttavia notare che il sistema imprenditoriale italiano ha visto crescere marginalmente il numero totale di imprese come risultante della sostanziale tenuta delle attività manifatturiere, a cui ha invece corrisposto, in ciò confermando una dinamica positiva evidenziata nell'anno precedente, un netto incremento delle imprese nel settore terziario. I dati sulla natalità delle imprese sembrerebbero confermare una vitalità del tessuto imprenditoriale dell'economia italiana che, pur in presenza di una fase non favorevole del ciclo economico, ha saputo reagire alle difficoltà con creatività e flessibilità⁽¹⁷⁾. Questo dato, unito alla crescita proporzionale delle società di capitale, conferma un processo di consolidamento del sistema imprenditoriale italiano.

La disaggregazione per macro-aree territoriali evidenzia come il Mezzogiorno (ed in particolare regioni quali: Campania, Abruzzo, Molise e, sia pure in misura minore, Sicilia) abbia registrato l'incremento più significativo delle esportazioni, seguito dal Nord-Ovest (in particolare Liguria e Lombardia), dal Nord-Est (Veneto ed Emilia) ed infine dal Centro (soprattutto Marche, ma anche

⁽¹⁴⁾ Quadrio Curzio A. - Fortis M. - Maggioni M.A. (1996) (a cura di), *I distretti economici delle prealpi e delle alpi centrali: Laghi, Lecco, Brianza, Sondrio*, Credito Valtellinese, Sondrio; Quadrio Curzio A. (1998) (a cura di), *Valtellina, profili di sviluppo 1998*, Franco Angeli, Milano; Fortis M. (1999) (a cura di), *Aree distrettuali prealpine: meccanica, tessile, gomma e plastica*, Franco Angeli, Milano; Falcone F. (2002) *I sistemi produttivi locali nell'economia globale: il caso della Sicilia*, Franco Angeli, Milano.

⁽¹⁵⁾ Fortis M., Bassetti G. (2001) (a cura di), *Il finanziamento delle PMI. Il quadro nazionale ed internazionale: opportunità per il sistema lombardo*, Franco Angeli, Milano; Maggioni M.A. - Nosvelli M. (2002), *Formazione e lavoro nei distretti tradizionali ed innovativi. Elementi di analisi ed indicazioni di policy*, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione); Quadrio Curzio A., Merzoni G. (2002) (a cura di) *Non profit e sussidiarietà. Il terzo settore tra servizi alla comunità e alla persona*, Franco Angeli, Milano.

⁽¹⁶⁾ ISTAT (2002), *L'Italia in cifre 2001*, www.istat.it/Anumital/italia2001.

⁽¹⁷⁾ Infocamere (2002), *Movimprese 2001: con il 2001 si è concluso un anno record per il sistema imprenditoriale italiano*, <http://www.infocamere.it/comsta01.htm#movi2001>.

Toscana)⁽¹⁸⁾. Questa ultima osservazione a scala macro-economica potrebbe essere interpretata a conferma di quanto emerso in analisi microeconomiche e in studi di caso, a livello di sistemi locali, e cioè di una sostanziale diffusione del modello organizzativo “distrettuale e del Made in Italy” dal nucleo originale verso le altre aree del Paese: da quelle di più antica industrializzazione a quelle che tradizionalmente evidenziano un ritardo nello sviluppo.

Ancora una volta la domanda estera in crescita (+5%) ha compensato una domanda interna che mostrava segni di sofferenza. La sostanziale rilevanza della domanda estera nel determinare le performance complessive dell'economia italiana, se da un lato evidenzia il livello di competitività della struttura produttiva nazionale, dall'altro comporta una più marcata esposizione dell'Italia agli effetti di possibili shock esogeni di cui i tragici eventi del settembre 2001 possono essere considerati, sia pure nella sua tragica particolarità, un esempio.

Dal punto di vista settoriale va segnalato in particolare la crescita dell'intero comparto dei servizi con particolare riferimento al settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari. Segni di flessione vengono mostrati invece da buona parte del settore manifatturiero, con l'eccezione del settore delle costruzioni e dell'alimentare che ha registrato una crescita della base imprenditoriale davvero notevole.

Sicilia

La Sicilia registra nel 2001 alcuni cambiamenti di tendenza che meritano di essere segnalati per meglio comprendere il rallentamento nella crescita registrato da questa regione. Mentre, infatti, nel 2000, il tasso di crescita del manifatturiero era più consistente di quello del terziario, nel 2001 le tendenze si invertono. Quasi tutti i settori del manifatturiero non riescono a tenere il passo del 2000 e, nonostante il dato aggregato indichi comunque una crescita, ciò che emerge è forse indice di un cambiamento di trend da una crescita accentuata, ad un momento di riflessione, finanche ad una frenata dell'economia isolana (soprattutto con riferimento al quarto trimestre dell'anno).

D'altro canto la crescita del terziario ha compensato, seppure in parte, il rallentamento di alcuni settori tradizionali. La causa della crescita del terziario non è solo da riferirsi ad un migliore sfruttamento turistico delle risorse naturali della Sicilia, quanto allo sviluppo di servizi alle persone e alle imprese che anche in questa regione prefigurano l'esistenza di un cambiamento strutturale.

Le capacità competitive del Sud sono state rilevate da più parti⁽¹⁹⁾, anche se ancora relative a realtà limitate soprattutto riferibili ad aree distrettuali o metropolitane ben identificate.

Infine, dall'esame dei dati relativi alla bilancia commerciale regionale, si può constatare come la Sicilia non sembri ancora in grado, tranne alcune sporadiche eccezioni settoriali e territoriali, di conseguire risultati soddisfacenti in ambito internazionale. Il risultato della competizione sui mercati internazionali consentirà di verificare il grado effettivo di sviluppo di questa regione nei prossimi anni.

⁽¹⁸⁾ ISTAT (2001), *Le esportazioni delle regioni italiane*, www.istat.it/Anotizie/Acom/comest.

⁽¹⁹⁾ Viesti G. (2000), *Come nascono i distretti industriali*, editori Laterza, Bari; Falcone F. (2002), *I sistemi di produzione locali nell'economia globale*, FrancoAngeli, Milano.

Catania

La provincia di Catania, prima a livello regionale per capacità produttiva, denota una crescita diffusa, sia nel secondario che nel terziario, che consolida e rafforza i buoni risultati raggiunti nel 2000. Tale provincia affianca nella propria struttura produttiva agglomerazioni di imprese assimilabili ai distretti, sia di stampo tradizionale - l'abbigliamento di Bronte e dei comuni limitrofi - sia innovative - i componenti elettronici di Pantano d'Arce. Si tratta, quindi, di un sistema economico provinciale articolato in cui si possono identificare diversi sentieri di sviluppo a seconda dei settori e delle aree che si prendono in esame.

La localizzazione di imprese innovative e lo sviluppo dei servizi sembrano rappresentare due fenomeni paralleli, che insieme tracciano il sentiero di crescita della provincia favorendo uno sviluppo integrale del territorio. Nel secondario si nota come in particolare alimentari, metallurgico e meccanico e cuoio segnalino le performance migliori in termini di incremento di capacità produttiva. Fra i servizi, intermediazione finanziaria e monetaria, servizi alle imprese, informatica e attività immobiliare registrano i risultati migliori, forse attratti dal fiorire delle iniziative imprenditoriali del secondario che, come detto, caratterizzano il tessuto economico provinciale.

I risultati positivi raggiunti rafforzano la posizione della provincia catanese come leader regionale: più di un quinto delle attività produttive totali che salgono ad un quarto se si considera solo il manifatturiero. La riduzione delle esportazioni e l'aumento delle importazioni registrate rispetto all'anno precedente indicano come la concorrenza sui mercati sia stata più intensa che in passato. Certamente ha influito la crisi internazionale soprattutto per le imprese della new economy - ben rappresentate in questa provincia - che nel corso dell'anno ha mutato le performance di interi settori.

Ciò che depone a favore di questa provincia in prospettiva futura risiede nel fatto che essa riesce a coniugare sviluppo e innovazione ed è in grado di diffondere e incentivare sul suo territorio un modello di sviluppo plurisetoriale. Su questa differenziazione e flessibilità produttiva si basano dunque le migliori prospettive per il futuro sviluppo.

Messina

Nel 2001 il sistema economico della provincia di Messina riduce il ritmo di crescita registrato nell'anno precedente nel secondario, mentre incrementa quello del terziario. Quest'ultimo, escludendo i comparti dei trasporti e delle comunicazioni, segnala tassi ben superiori a quelli dell'anno precedente. Sembra di poter arguire che il secondario sia più soggetto a variazioni congiunturali, mentre il terziario consolida il trend di sviluppo conseguito in questi ultimi anni.

La crescita registrata, per quanto non omogenea, pone Messina, dopo Catania e Palermo, ai vertici delle Province Siciliane per capacità produttiva.

La dicotomia esistente tra le difficoltà emerse nel settore manifatturiero, soprattutto nei settori del legno, cuoio e tessile, e l'incremento della base produttiva del terziario, talora sensibile come nell'intermediazione monetaria e finanziaria e nelle attività immobiliari, denota una fase di trasformazione della specializzazione produttiva piuttosto profonda. Il rallentamento nelle esportazioni potrebbe essere riferibile proprio a questa trasformazione in atto e alla ricerca di maggiore competitività sia a livello nazionale che internazionale.

Palermo

La provincia di Palermo conferma e rafforza il suo ruolo di primo piano all'interno della regione registrando un tasso di crescita superiore alla media regionale. L'incremento della base imprenditoriale si realizza grazie all'apporto del terziario che cresce grazie soprattutto al contributo di attività relative ai settori quali l'intermediazione monetaria e finanziaria, i trasporti, le comunicazioni e il turismo. Nel manifatturiero è l'alimentare l'unico settore che cresce mentre per i rimanenti la congiuntura sembra segnalare una fase di stasi che tocca soprattutto i settori delle lavorazioni del cuoio e della chimica e plastica. Ciò nonostante nel manifatturiero la quota relativa delle imprese palermitane sul totale regionale si mantiene sui livelli dell'anno precedente. Ciò indica che la struttura economico-produttiva di questa provincia mostra una resilienza maggiore rispetto ai cicli macroeconomici negativi e, quindi, una capacità di tenuta maggiore rispetto a quella di altre province siciliane.

Le difficoltà che le imprese di questa provincia segnalano sotto il profilo delle esportazioni sono, con buona probabilità, il riverbero delle difficoltà segnalate nel settore manifatturiero.

Siracusa

La provincia di Siracusa mostra una situazione piuttosto singolare nel contesto delle province siciliane. Il dato che più spicca dall'analisi delle performance di questa provincia è la netta crescita della manifattura superiore a quella registrata dai servizi. Una crescita che appare omogenea in tutti i comparti, e più accentuata nei settori del cuoio, della chimica e plastica e delle macchine e metallo. Anche il terziario rivela segni positivi, sia pur limitati, tranne che nei trasporti e comunicazioni che segnano un periodo di stasi. La maggiore spinta dei settori tradizionali porta questa provincia a consolidare la propria posizione in ambito regionale nel manifatturiero. Questa crescita trova ulteriori conferme sul piano internazionale, se si considerano le soddisfacenti performance in termini di esportazioni di merci. Le performance nel commercio con l'estero indicano come la capacità imprenditoriale delle imprese di questa provincia sia riconosciuta in Europa e nel mondo.

Trapani

La provincia di Trapani mostra una certa ripresa sia in alcuni settori del manifatturiero sia in alcuni settori dei servizi. Seppure nell'insieme i risultati indicano una certa stasi del sistema economico, alcuni settori mostrano capacità imprenditoriali anche al di là di quelle agricole che le sono tradizionalmente riconosciute. Alcuni settori del manifatturiero, come gli alimentari e il tessile, mostrano di poter crescere nel tempo.

I segnali di una certa ripresa sono percepibili soprattutto nei servizi che possono rappresentare un rilevante punto di partenza per la crescita futura dell'economia locale. E' soprattutto grazie ai settori del terziario che la provincia di Trapani mantiene la sua posizione di rilievo in ambito regionale. Alcuni sintomi di difficoltà si riscontrano nel commercio internazionale, dove le esportazioni mostrano un decremento piuttosto netto a cui si accompagna un incremento sensibile delle importazioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2001 redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla gestione.

Riteniamo utile segnalare, innanzitutto, tra i fatti più significativi verificatisi nel 2001:

- l'apertura di tre nuove agenzie nei comuni di San Giovanni La Punta, Riposto e Sant'Agata Li Battiati nonché il trasferimento dello sportello di Ucria nel comune di Trecastagni;
- la certificazione di qualità rilasciata dallo specifico Ente per i processi di istruzione, di erogazione e gestione del credito, dei trasferimenti nell'area dei sistemi di pagamento e dei servizi di tesoreria per Enti pubblici e privati;
- la delibera del Consiglio di Amministrazione per la nomina del Rag. Negrini ad Amministratore Delegato e del Dott. Giuseppe Contarino a Direttore Generale;
- l'operatività della nuova procedura elettronica di fido che consente una gestione più efficace ed efficiente del rischio di credito.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile d'esercizio (in migliaia di Euro) di Euro 2.713 e si riassume nei seguenti valori:

(Importi esposti in migliaia di Euro)

Stato Patrimoniale

Attività	1.049.066
Passività	946.426
Patrimonio netto	99.927
Utile d'esercizio	<u>2.713</u>

Garanzie e Impegni

Garanzie rilasciate	35.967
Impegni	13.319
Totale	<u>49.286</u>

I suddetti importi comprendono le garanzie prestate dalla Banca nonché gli impegni assunti dalla stessa.

Il Conto Economico, in sintesi, presenta i seguenti valori:

Conto Economico

Totale ricavi	79.640
Totale costi	76.927
Utile d'esercizio	<u>2.713</u>

Per quanto concerne il bilancio, lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

La Nota Integrativa contiene adeguate informazioni sia in merito ai criteri di valutazione che alle singole poste di bilancio.

La Relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio prescritto dalla vigente normativa fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale, illustra i fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fornisce le indicazioni circa la possibile evoluzione della gestione del corrente esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2001 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e Periti Commerciali ed in conformità a tali principi abbiamo fatto riferimento alle norme di legge integrate, all'occorrenza, dai provvedimenti emessi in materia dalla Banca d'Italia.

In particolare:

- ci siamo riuniti in n. 15 sedute ed inoltre abbiamo partecipato a n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 10 riunioni del C.E. ed abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea. Non abbiamo inoltre rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, effettuate con parti correlate e in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Si dà atto che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c. c. né esposti da parte di terzi;
- non sono stati rilevati ulteriori incarichi conferiti alla società di revisione Deloitte & Touche né, per quanto di nostra conoscenza, a soggetti legati alla società incaricata che comportino rapporti continuativi;
- nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato il rilascio di pareri da parte della società di revisione;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, oltre che attraverso la partecipazione alle riunioni del C.d.A. e del C.E.
- abbiamo coordinato la nostra attività di vigilanza con quella di controllo sulla contabilità e sui bilanci;
- abbiamo verificato la coerenza del sistema organizzativo con quello della capogruppo, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno con le dimensioni e le caratteristiche aziendali;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione, impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e le informazioni assunte dalla società di revisione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Si propone pertanto all'Assemblea di approvare il bilancio, corredato della relativa relazione sulla gestione, nel testo presentato al Consiglio di Amministrazione e comunicato al Collegio Sindacale nei termini di legge nonché le proposte del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Acireale, 13 marzo 2002

Il Collegio Sindacale
Dott. Angelo Garavaglia
Dott.ssa Alessandra Foti
Dott. Mario Scandura

Revisione e organizzazione contabile
Via Flaminia, 495
00191 Roma
Italia

Tel: + 39 06 33 08 71
Fax: + 39 06 33 08 77 82
R.E.A. Roma n. 418552
www.deloitte.it

**Deloitte
& Touche**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 E
DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58**

Agli Azionisti
della Banca Popolare Santa Venera S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

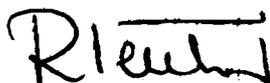
Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati espressi in Euro sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla Legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2001.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Roma, 20 marzo 2002

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Roberto H. Tentori
Socio

BILANCIO 2001

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2001	31/12/2000
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	10.548.757	8.318.187
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	51.924.436	46.400.112
30.	Crediti verso banche:	241.033.370	175.111.476
	a) <i>a vista</i>	54.155.204	78.822.192
	b) <i>altri crediti</i>	186.878.166	96.289.284
40.	Crediti verso clientela	528.100.824	474.314.952
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	123.433.691	161.168.050
	a) <i>di emittenti pubblici</i>	31.642.682	75.098.059
	b) <i>di banche</i>	90.289.998	82.879.947
	di cui:		
	- titoli propri	358.076	203.303
	c) <i>di enti finanziari</i>	405.706	581.054
	d) <i>di altri emittenti</i>	1.095.305	2.608.990
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	11.692.264	12.490.020
70.	Partecipazioni	1.095.558	2.614.284
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	2.955.302	1.394.523
90.	Immobilizzazioni immateriali	2.292.113	2.237.655
	di cui:		
	- avviamento	-	84.286
100.	Immobilizzazioni materiali	34.867.219	34.948.140
130.	Altre attività	34.511.399	42.074.984
140.	Ratei e risconti attivi:	6.611.345	8.011.385
	a) <i>ratei attivi</i>	5.522.778	6.781.602
	b) <i>risconti attivi</i>	1.088.567	1.229.783
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	125.632	173.082
Totale dell'attivo		1.049.066.278	969.083.768

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2001	31/12/2000
10.	Debiti verso banche:	97.168.647	57.357.417
	a) a vista	16.645.081	11.393.525
	b) a termine o con preavviso	80.523.566	45.963.892
20.	Debiti verso clientela:	667.734.641	601.368.231
	a) a vista	579.833.459	523.154.202
	b) a termine o con preavviso	87.901.182	78.214.029
30.	Debiti rappresentati da titoli:	134.800.835	153.675.470
	a) obbligazioni	106.713.261	118.821.475
	b) certificati di deposito	26.452.378	34.745.652
	c) altri titoli	1.635.196	108.343
50.	Altre passività	27.385.518	29.570.229
60.	Ratei e risconti passivi:	3.438.972	9.120.855
	a) ratei passivi	3.064.261	8.457.438
	b) risconti passivi	374.711	663.417
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	9.503.228	8.950.620
80.	Fondi per rischi ed oneri:	6.394.770	7.053.280
	b) fondi imposte e tasse	4.334.832	4.834.035
	c) altri fondi	2.059.938	2.219.245
100.	Fondo per rischi bancari generali	2.685.576	2.685.576
120.	Capitale	2.264.505	1.949.199
130.	Sovrapprezzi di emissione	83.245.737	83.561.044
140.	Riserve:	6.655.258	6.107.123
	a) riserva legale	2.470.642	2.209.707
	c) riserve statutarie	3.937.122	3.653.505
	d) altre riserve	247.494	243.911
150.	Riserve di rivalutazione	5.075.380	5.075.380
170.	Utile d'esercizio	2.713.211	2.609.344
	Totale del passivo	1.049.066.278	969.083.768

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2001	31/12/2000
10.	Garanzie rilasciate di cui:	35.967.369	32.510.620
	- accettazioni	17.378	26.700
	- altre garanzie	35.949.991	32.483.920
20.	Impegni	13.319.330	15.721.509

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI		2001	2000
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	54.942.231	50.590.605
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	37.545.451	35.133.285
	- su titoli di debito	8.364.771	9.566.822
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 22.684.251	- 18.274.536
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 12.245.049	- 9.213.365
	- su debiti rappresentati da titoli	- 6.603.870	- 7.611.354
30.	Dividendi e altri proventi:	110.687	105.281
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	17.350	69.746
	b) su partecipazioni	25.718	35.535
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	67.619	-
40.	Commissioni attive	14.518.762	13.685.286
50.	Commissioni passive	- 2.733.004	- 1.415.573
60.	Profitti da operazioni finanziarie	451.377	112.806
70.	Altri proventi di gestione	6.745.363	7.076.755
80.	Spese amministrative:	- 42.202.786	- 39.459.337
	a) spese per il personale	- 21.270.416	- 21.501.314
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 14.868.404	- 14.548.020
	- oneri sociali	- 4.002.670	- 4.553.591
	- trattamento di fine rapporto	- 1.512.633	- 1.492.333
	- trattamento di quiescenza e simili	- 278.413	- 225.106
	b) altre spese amministrative	- 20.932.370	- 17.958.023
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 2.466.314	- 2.173.666
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 134.246	- 1.129.544
110.	Altri oneri di gestione	- 77.887	- 64.066
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 2.394.367	- 4.387.686
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.969.985	1.956.386
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 8.410	
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	91.544
170.	Utile delle attività ordinarie	6.037.140	6.714.255
180.	Proventi straordinari	901.377	2.426.123
190.	Oneri straordinari	- 458.009	- 1.009.792
200.	Utile straordinario	443.368	1.416.331
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	- 516.457
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 3.767.297	- 5.004.784
230.	Utile d'esercizio	2.713.211	2.609.345

NOTA INTEGRATIVA

Alcune voci del 2000 sono state adattate per una migliore comparazione con quelle dell'anno in corso

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione, così come previsto dal D.L. 87/92 che ha disciplinato, in attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117, i conti annuali e consolidati delle banche.

A partire dal presente esercizio il bilancio è stato redatto in unità di euro, avvalendosi della facoltà concessa alle banche dall'art.16, comma 3, del D.Lgs. 24 giugno 1998, n° 213.

Si è provveduto, inoltre, alla conversione in euro dei valori relativi all'esercizio precedente, ai fini dell'esposizione comparativa dei dati di bilancio.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono redatti in unità di euro, mentre quelli relativi alla Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

La nota integrativa ha la funzione di commentare i dati di bilancio, oltre a contenere le informazioni richieste dal D.L. 87/92, dal provvedimento della Banca d'Italia n. 100 del 15.7.1992 con gli aggiornamenti del 16.1.1995 e da altre leggi; inoltre fornisce tutte le informazioni complementari, anche se non specificamente previste da disposizioni di legge, ritenute a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, alla presente nota integrativa sono allegati i seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 legge 72/83);
- bilancio della società collegata Leasinggroup Sicilia S.p.A.;
- elenco delle società partecipate.

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1- ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la redazione del Bilancio non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio scorso.

In particolare, si elencano i criteri di valutazione adottati:

- i *crediti verso le banche* sono espressi al valore presumibile di realizzo; i crediti concessi a soggetti residenti in Paesi a rischio sono stati svalutati forfettariamente;
- i *crediti verso la clientela* sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine dell'esercizio l'ammontare delle perdite previste; queste sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:
 - * per le sofferenze e le posizioni che presentano andamenti anomali: in base alla analitica valutazione dei crediti;
 - * per i crediti ristrutturati: tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso.

Gli altri crediti sono svalutati globalmente in relazione al rischio fisiologico di insolvenza in essi latente, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata, con riferimento all'esperienza acquisita negli ultimi anni.

Il valore originario dei crediti viene successivamente ripristinato nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica.

- la *valutazione dei crediti di firma e dei conti impegni* è stata effettuata con gli stessi criteri dei crediti per cassa. Le presumibili perdite di valore sono state coperte, negli scorsi esercizi, da accantonamenti ai "Fondi per rischi ed oneri";

- *titoli non immobilizzati*: il criterio utilizzato per la valutazione dei titoli non ha subito alcuna modifica rispetto a quello applicato nello scorso esercizio. Pertanto:
 - * i titoli quotati in mercati regolamentati sono valutati al prezzo di mercato inteso come media dei prezzi dell'ultimo mese, per cui sono state imputate al Conto Economico sia la minusvalenza che la plusvalenza;
 - * i titoli non quotati sono valutati al minore tra il costo storico per esercizio di formazione e il prezzo di mercato; quest'ultimo è da intendersi pari al presumibile valore di realizzo, ottenuto attualizzando ad un appropriato tasso di mercato i flussi finanziari futuri generati da interessi e capitale. I relativi conteggi hanno fatto rilevare una minusvalenza che è stata posta a carico del Conto Economico, ed una plusvalenza che è stata imputata al Conto Economico nei limiti delle minusvalenze registrate negli stessi titoli negli anni precedenti;
- *titoli immobilizzati*: come per gli esercizi precedenti i titoli immobilizzati sono stati valutati al costo; inoltre, essendo i titoli soggetti ad ammortamento annuale a quote crescenti, la perdita relativa alla parte rimborsata, che costituisce la quota di competenza dell'anno per la distribuzione "pro-rata temporis" della differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso, è stata portata a decurtazione degli interessi attivi.
I titoli immobilizzati nel corso dell'anno sono stati valutati al valore di libro dell'esercizio precedente, la differenza, sia positiva che negativa, tra valore di bilancio e valore di rimborso è stata imputata, "pro-rata temporis, agli interessi attivi;
- le *partecipazioni* sono valutate al costo di acquisto, ad eccezione di quella nella Leasinggroup Sicilia S.p.A. che, costituendo ai sensi di legge una partecipazione rilevante, viene valutata con il metodo del patrimonio netto; l'applicazione di tale criterio ha fatto emergere una rettifica di valore che è stata imputata al Conto Economico;
- le *partite in valuta* estera vengono valorizzate al cambio di fine anno; le attività e passività in valuta estera vengono valorizzate al cambio di fine anno;
- le *operazioni a termine di compravendite di titoli* sono state effettuate al controvalore negoziato e valutate tenendo conto dell'andamento del mercato;
- le *immobilizzazioni materiali* (beni mobili ed immobili) sono iscritte al valore netto che risulta dall'applicazione al costo originario, inclusi costi accessori e l'IVA, eventualmente maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge, di quote di ammortamenti annuali, determinate in base alla residua possibilità di utilizzazione; nessun ammortamento è stato effettuato sulle immobilizzazioni non ancora utilizzate;
- le *immobilizzazioni immateriali* riguardano gli oneri pluriennali e sono iscritte in bilancio al valore netto che risulta dall'applicazione, al costo originario, di quote annue di ammortamento pari ad un quinto di esso. L'avviamento relativo all'operazione di acquisizione delle attività e passività della Cassa Rurale e Artigiana di Raccuia viene invece ammortizzato per una quota pari ad un decimo del costo per esso sostenuto. La quota dell'esercizio costituisce l'ultima frazione dell'ammortamento;
- il *Fondo di liquidazione del personale* rappresenta il debito per il trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti alla data di bilancio, sulla base della legislazione e dei contratti di lavoro vigenti;
- il *Fondo imposte e tasse* è iscritto a fronte degli oneri fiscali dell'esercizio e di quelli eventuali relativi ad esercizi precedenti e non ancora definiti;
- il *Fondo per rischi bancari generali* presenta natura di patrimonio netto ed è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.
- gli *interessi attivi e passivi*, nonché gli altri ricavi e costi, sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con opportuna rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

Criteria di iscrizione delle imposte differite sul reddito

Gli effetti di tale fiscalità differita sono stati determinati secondo il metodo basato sul conto economico. Le attività per imposte anticipate sono iscritte fra le altre attività nella voce 130, nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 80.b) fondi imposte e tasse. L'ammontare è stato determinato considerando separatamente i diversi tipi di imposta (IRPEG ed IRAP) ed applicando le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo.

L'insieme delle imposte iscritte a tali fini rappresentano la cosiddetta fiscalità differita, la cui registrazione rispetta i principi generali del bilancio ed in particolare quello della prudenza.

SEZIONE 2- LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 - Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuate.

2.2 - Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Di seguito sono rappresentati gli effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Variazione della Riserva ex legge 335/95	31/12/2001	
	Effetto sull'utile di periodo	Effetto sul patrimonio netto
Importo iniziale	-	1
- Utilizzi nel conto economico dell'esercizio	-	-
+ Accantonamenti nel conto economico dell'esercizio	- 2	1
Importo finale	- 2	2

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONI 1 - I CREDITI

Dettaglio della voce 10 "cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali"

	31/12/2001		31/12/2000	
Biglietti e monete	9.584	90,85%	7.716	92,76%
Biglietti e monete in valuta	652	6,18%	522	6,28%
Disponibilità presso uffici postali	306	2,90%	73	0,88%
Altri valori	7	0,07%	7	0,08%
Totale	10.549	100,00%	8.318	100,00%

1.1 - Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Crediti verso banche centrali	40.066		5.429	
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-		-	
c) Operazioni pronti contro termine	68.812		14.419	
d) Prestito di titoli	-		-	

Il saldo indicato alla lettera a) comprende il credito verso la Banca d'Italia per Riserva Obbligatoria pari a 1.001 euro, la restante parte costituisce il deposito a garanzia per l'operazione di change-over relativa all'euro.

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche esposto in bilancio alla voce 30 viene di seguito dettagliato per forma tecnica di impiego:

	31/12/2001		31/12/2000	
Verso Banca d'Italia	40.066	16,62%	5.429	3,10%
Verso altre banche:	200.967		169.682	
a) <i>per conti correnti</i>	43.898	18,21%	75.251	42,97%
- euro	42.578		67.059	
- valuta	1.320		8.192	
b) <i>per depositi</i>	81.351	33,75%	73.298	41,86%
- euro	81.351		73.298	
- valuta	-		-	
c) <i>per pronti contro termine</i>	68.812	28,55%	14.419	8,23%
- euro	68.812		14.419	
- valuta	-		-	
d) <i>per altri rapporti</i>	6.906	2,87%	6.714	3,83%
- euro	6.906		6.714	
- valuta	-		-	
Totale	241.033	100,00%	175.111	100,00%

Situazione dei "crediti per cassa verso banche"

Categorie/Valori	31/12/2001			31/12/2000		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	35	- 11	24	58	- 17	41
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	35	- 11	24	58	- 17	41
B. Crediti in bonis	241.009	-	241.009	175.070	-	175.070
Totale	241.044	- 11	241.033	175.128	- 17	175.111

Dinamica dei crediti dubbi verso banche

Causali/Categorie	31/12/2001					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2001	-	-	-	-	58	58
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	- 23	- 23
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	- 23	- 23
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2001	-	-	-	-	35	35
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso banche

Causali/Categorie	31/12/2001						
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2001	-	-	-	-	17	-	17
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	- 6	-	- 6
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	- 6	-	- 6
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2001	-	-	-	-	11	-	11
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-

1.2 - Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

	31/12/2001	31/12/2000
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.896	5.729

Il totale dei crediti verso la clientela, esposto in bilancio al netto delle rettifiche di valore, risulta così suddiviso per forme tecniche di impiego:

	31/12/2001		31/12/2000	
Conti correnti ed altre sovvenzioni	255.453	48,37%	226.860	47,83%
Mutui	202.325	38,31%	172.497	36,37%
Finanziamenti import - export	3.367	0,64%	6.534	1,38%
Portafoglio scontato	5.930	1,12%	8.789	1,85%
Prestiti personali e al consumo	14.147	2,68%	14.337	3,02%
Crediti in sofferenza	45.076	8,54%	43.337	9,14%
Altri	1.803	0,34%	1.961	0,41%
Totale	528.101	100,00%	474.315	100,00%

La voce presenta un saldo di 528,1 milioni di euro con un incremento del 11,33%. I crediti verso la clientela sono indicati al netto delle rettifiche di valore per complessive 58,3 milioni di euro, di cui 55,1 milioni di euro afferenti le valutazioni analitiche dei crediti in sofferenza; 270 mila euro sui crediti incagliati; 5 mila euro relative ai crediti ristrutturati; 2,9 milioni di euro relativi alle svalutazioni forfettarie sugli altri crediti, quale rischio fisiologico determinato con criteri prudenziali, sulla base dell'andamento del settore crediti registrato negli ultimi anni.

Situazione dei "crediti per cassa verso clientela"

Categorie/Valori	31/12/2001			31/12/2000		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	113.491	- 55.403	58.088	111.823	- 55.709	56.114
A.1. Sofferenze	100.204	- 55.128	45.076	98.437	- 55.100	43.337
A.2. Incagli	12.491	- 270	12.221	12.434	- 602	11.832
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	796	- 5	791	952	- 7	945
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B. Crediti in bonis	472.883	- 2.870	470.013	421.346	- 3.145	418.201
Totale	586.374	- 58.273	528.101	533.169	- 58.854	474.315

In ottemperanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia (Comunicazione n. 189 del 5 gennaio 1999) si ricorda che i crediti per cassa sono classificati nelle categorie previste dalla Vigilanza, delle quali la prima relativa ai crediti vivi e le altre riferite ai crediti ad andamento anomalo (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti in corsi di ristrutturazione e esposizione paese).

In merito, si precisa quanto segue:

- a) Crediti in bonis: sono quelli che presentano andamento regolare;
- b) Crediti incagliati: includono le intere posizioni dei clienti che si trovano in temporanea situazione di difficoltà (finanziaria, patrimoniale e gestionale o connesse ad avversi cicli congiunturali), situazione che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In conformità a quanto stabilito dalla Banca d'Italia, un credito a breve è classificato come incagliato quando si ritiene che il debitore stia attraversando una fase di temporanea e reversibile difficoltà finanziaria o economica. Un credito a medio o lungo termine è classificato come incagliato a seguito del mancato pagamento di due o tre rate semestrali, a seconda che la durata originaria del finanziamento sia inferiore o superiore a tre anni, e purché l'ammontare complessivo dei pagamenti scaduti (comprensivi di capitale ed interessi) rappresenti almeno il 20% dell'esposizione creditizia totale del cliente, indipendentemente dall'esistenza di garanzie personali o reali;
- c) Sofferenze: sono considerati in sofferenza tutti i rapporti accesi nei confronti di debitori in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In particolare, un credito è classificato come sofferenza, a prescindere dalle garanzie che lo assistono, una volta accertato che il debitore sta attraversando serie difficoltà finanziarie o economiche, di natura non temporanea, tali per cui sia improbabile il recupero completo del capitale e degli interessi, ovvero qualora il debitore sia soggetto a procedura fallimentare o simile procedura concorsuale o si dia corso ad un procedimento legale per il recupero di un credito;
- d) Crediti ristrutturati: si tratta di posizioni i cui debitori hanno stipulato accordi di ristrutturazione del debito (caratterizzati da un tasso di interesse inferiore a quello di mercato) conclusi con la Banca, ovvero, in caso di prestiti sindacati, con un sindacato di banche, al quale la Banca partecipa.

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	31/12/2001					Totale
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2001	98.437	12.434	-	952	-	111.823
A.1 di cui:						
per interessi di mora	43.247	463	-	-	-	43.710
B. Variazioni in aumento	13.134	9.419	-	15	-	22.568
B.1 ingressi da crediti in bonis	4.156	8.723	-	-	-	12.879
B.2 interessi di mora	3.947	-	-	-	-	3.947
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	4.773	-	-	-	-	4.773
B.4 altre variazioni in aumento	257	696	-	15	-	968
C. Variazioni in diminuzione	- 11.367	- 9.361	-	- 170	-	- 20.898
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	- 2.377	-	-	-	- 2.377
C.2 cancellazioni	- 5.304	-	-	-	-	- 5.304
C.3 incassi	- 5.896	- 2.364	-	- 17	-	- 8.277
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	- 4.620	-	- 153	-	- 4.773
C.6 altre variazioni in diminuzione	- 167	-	-	-	-	- 167
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2001	100.204	12.492	-	797	-	113.493
D.1 di cui:						
per interessi di mora	43.312	-	-	-	-	43.312

Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso clientela

Causali/Categorie	31/12/2001						
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2001	55.100	602	-	7	-	3.145	58.854
A.1 di cui: per interessi di mora	42.362	-	-	-	-	-	42.362
B. Variazioni in aumento	6.483	178	-	-	-	76	6.737
B.1 rettifiche di valore	6.035	178	-	-	-	76	6.289
B.1.1 di cui: per interessi di mora	3.896	-	-	-	-	-	3.896
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	448	-	-	-	-	-	448
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	- 6.455	- 510	-	- 2	-	- 351	- 7.318
C.1 riprese di valore da valutazione	- 118	-	-	-	-	-	- 118
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	- 1.203	- 6	-	- 2	-	-	- 1.211
C.2.1 di cui: per interessi di mora	- 548	-	-	-	-	-	- 548
C.3 cancellazioni	- 5.134	- 113	-	-	-	- 293	- 5.540
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	- 391	-	-	-	- 58	- 449
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2001	55.128	270	-	5	-	2.870	58.273
D.1 di cui: per interessi di mora	42.629	-	-	-	-	-	42.629

Sui crediti verso la clientela le previsioni di perdita sono state stimate tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori, dell'andamento economico di categorie omogenee di crediti, nonché delle situazioni di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

In particolare:

1. i crediti in sofferenza e le posizioni incagliate sono stati valutati analiticamente, definendo per ciascuna posizione l'entità della perdita prevista sia in linea capitale che in linea interessi;
2. i crediti concessi a soggetti residenti in Paesi a rischio sono stati svalutati forfettariamente;
3. gli altri crediti sono stati svalutati forfettariamente sulla base di analisi storico - statistiche per tener conto delle perdite che potrebbero manifestarsi in futuro nell'ambito della normale attività creditizia;

Come illustrato nella Relazione sulla gestione la politica creditizia ha tenuto conto dell'andamento dell'economia del territorio tuttora condizionata dalla rischiosità di alcuni settori. Pertanto sono stati mantenuti rigorosi criteri di affidabilità, nel contesto di una strategia commerciale attenta all'accurata individuazione del diverso grado di rischio dei settori merceologici. Infatti, l'incremento degli impieghi, come detto pari a 53,8 milioni di euro, si è così distribuito: il 58,46% alle società non finanziarie; il 41,09% alle società finanziarie; il 9,0% alle famiglie consumatrici; agli altri operatori - 8,4%.

1.3 - Crediti verso clientela garantiti

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) da ipoteche	145.966		129.070	
b) da pegni su:	7.921		8.520	
1. depositi di contante	1.596		712	
2. titoli	6.325		7.782	
3. altri valori	-		26	
c) da garanzie di:	156.877		159.366	
1. Stati	45		-	
2. altri enti pubblici	1.396		2.204	
3. banche	2.539		-	
4. altri operatori	152.897		157.162	
Totale dei crediti garantiti	310.764		296.956	

Nel prospetto sono riportati, limitatamente alla quota garantita, i crediti verso clientela assistiti in tutto o in parte da garanzie.

1.4 - Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Crediti in sofferenza	100.204	45.076	98.437	43.337
di cui:				
- in linea capitale	56.892	44.393	55.190	42.452
- in linea interessi	43.312	682	43.247	885

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione. Il rapporto sofferenze/impieghi si è ridotto al 8,54% registrando un miglioramento rispetto al 9,1% dell'esercizio scorso.

1.5 - Crediti per interessi di mora

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) Crediti in sofferenza	43.312	682	43.247	885
b) Altri crediti	470	470	463	463

SEZIONE 2 - I TITOLI

Composizione dei titoli

I titoli di proprietà sono classificati nel bilancio come segue:

	31/12/2001	31/12/2000
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	51.924	46.400
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	123.434	161.168
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	11.692	12.490
Totale	187.050	220.058

Di cui:

	31/12/2001	31/12/2000
a. Titoli immobilizzati	32.177	36.100
b. Titoli non immobilizzati	154.873	183.958

2.1 - I titoli immobilizzati

Voci/Valori	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	32.177	29.798	36.100	33.017
1.1 Titoli di Stato	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	32.177	29.798	36.100	33.017
- quotati	7.245	6.733	7.150	6.436
- non quotati	24.932	23.065	28.950	26.581
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
Totale	32.177	29.798	36.100	33.017

Il portafoglio immobilizzato comprende quei titoli destinati a rimanere investiti in modo durevole, in funzione della specifica finalità. La differenza tra valore di mercato 29.798 mila euro e valore di bilancio 32.177 mila euro presenta uno scostamento negativo di 2.379 mila euro; la differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso presenta uno scostamento negativo di 523 mila euro. Così come previsto dalla vigente normativa il suddetto scostamento viene ripartito "pro rata temporis", in base alla durata del titolo, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

I titoli immobilizzati sono valutati al costo d'acquisto; qualora fossero stati valutati ai prezzi di mercato, sarebbero emerse:

	31/12/2001	31/12/2000
Minusvalenze	- 2.481	- 3.083
Plusvalenze	103	-
Effetto fiscale	975	1.307
Effetto sul risultato economico e sul patrimonio netto	- 1.403	- 1.776

Prospetto delle differenze tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli a reddito fisso immobilizzati

I titoli in carico ad un valore diverso da quello di rimborso vengono annualmente adeguati in modo da ripartire lo "scarto" in relazione al periodo intercorrente fra la data di contabilizzazione e la scadenza. Nell'esercizio è stata contabilizzata la quota di competenza, mentre la differenza di competenza futura viene qui di seguito evidenziata:

31/12/2001			31/12/2000		
Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenza da ripartire "pro rata temporis"	Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenza da ripartire "pro rata temporis"
32.177	31.654	- 523	36.100	35.459	- 641

2.2 - Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	2001	2000
A. Esistenze iniziali	36.100	19.725
B. Aumenti	103	18.102
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	18.007
B.4 Altre variazioni	103	95
C. Diminuzioni	- 4.026	- 1.727
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rimborsi	- 3.811	- 1.539
C.3 Rettifiche di valore di cui:	-	-
- svalutazioni durature	-	-
C.4 Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-
C.5 Altre variazioni	- 215	- 188
D. Rimanenze finali	32.177	36.100

Le diminuzioni di cui al punto C.2 per 3.811 mila euro afferiscono alle quote di rimborso dei titoli immobilizzati negli esercizi precedenti, che sono soggetti ad ammortamento a quote crescenti. Le altre variazioni di cui al punto C.5 per 215 mila euro riguardano la perdita relativa alla parte rimborsata, che costituisce la quota di competenza dell'anno per la distribuzione "pro rata temporis" della differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso. Pertanto tale ammontare è stato portato a decurtazione degli interessi attivi.

2.3 - I titoli non immobilizzati

La composizione del comparto e le relative variazioni sono rappresentate nelle seguenti tabelle:

Voci/Valori	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	143.181	143.217	171.468	171.588
1.1 Titoli di Stato	79.855	79.855	109.624	109.624
- quotati	79.855	79.855	106.024	106.024
- non quotati	-	-	3.600	3.600
1.2 Altri titoli di debito	63.326	63.362	61.844	61.964
- quotati	2.658	2.658	28.335	28.335
- non quotati	60.668	60.704	33.509	33.629
2. Titoli di capitale	11.692	11.692	12.490	12.490
- quotati	11.692	11.692	9.598	9.598
- non quotati	-	-	2.892	2.892
Totale	154.873	154.909	183.958	184.078

I titoli quotati sono stati valutati al valore di mercato inteso come la media dei prezzi dell'ultimo mese. Il criterio di valutazione ha generato una plusvalenza di 664 mila euro ed una minusvalenza di 744 mila euro, entrambe rilevate nel Conto Economico.

I titoli non quotati sono valutati al minor valore tra il costo ed il valore di mercato; quest'ultimo è da intendersi come il presumibile valore di realizzo, ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri per interessi e capitali ad un appropriato tasso di mercato. I relativi conteggi hanno fatto rilevare una minusvalenza di 177 mila euro, che è stata posta a carico del Conto Economico ed una plusvalenza di 107 mila euro, di cui 71 mila euro imputati al conto economico in quanto relativi a titoli oggetto di svalutazione negli anni precedenti.

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2001	2000
A. Esistenze iniziali	183.958	210.393
B. Aumenti	344.428	271.517
B.1 Acquisti	341.749	267.985
Titoli di debito	312.740	254.127
- titoli di Stato	223.818	195.283
- altri titoli	88.922	58.844
Titoli di capitale	29.009	13.858
B.2 Riprese di valore	735	1.210
B.3 Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	-
B.4 Altre variazioni	1.944	2.322
C. Diminuzioni	- 373.513	- 297.952
C.1 Vendite	- 371.097	- 276.258
Titoli di debito	- 342.588	- 268.660
- titoli di Stato	- 254.334	- 201.617
- altri titoli	- 88.254	- 67.043
Titoli di capitale	- 28.509	- 7.598
C.2 Rettifiche di valore	- 921	- 3.033
C.3 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-	- 18.007
C.4 Altre variazioni	- 1.495	- 654
D. Rimanenze finali	154.873	183.958

Nelle "altre variazioni" di cui al punto B.4 sono inclusi:

	2001	2000
Utili (Perdite) derivanti dall'attività di negoziazione in titoli	1.922	2.288
Quota di competenza dell'esercizio degli scarti di emissione	22	34
Altre variazioni	-	-
Totale B.4	1.944	2.322

Le riprese di valore di cui al punto B.2 per 735 mila euro sono dovute alle plusvalenze contabilizzate. Le altre variazioni di cui al punto B.4 riguardano gli utili sull'attività di negoziazione di titoli per 1.922 mila euro e la quota di competenza degli scarti di emissione per 22 mila euro. Le rettifiche di valore, per 921 mila euro, si riferiscono alle minusvalenze contabilizzate e determinate con i criteri precedentemente esposti ed afferiscono per 744 mila euro ai titoli quotati e per 177 mila euro ai titoli non quotati.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 - Partecipazioni rilevanti

Denominazione - Sede	31/12/2001			
	Patrimonio netto	Utile - Perdita d'esercizio	Quota %	Valore di bilancio
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1 - Leasingroup Sicilia spa - Palermo (1)	6.105	- 322	25,56000	1.561

(1) Di detta Società collegata vengono allegati la situazione patrimoniale ed il conto economico dell'esercizio 2001. La partecipazione è stata valutata con il metodo del Patrimonio netto sulla base dei suddetti dati di Bilancio. L'applicazione di tale criterio ha fatto emergere una rettificata di valore di 8 mila euro, che è stata imputata al Conto Economico.

3.2 - Attività e passività verso imprese del gruppo

	31/12/2001	31/12/2000
a) Attività	198.368	144.964
1. crediti verso banche	185.650	143.483
di cui:		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	10.089	-
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	2.629	1.481
di cui:		
- subordinati	1.132	1.025
b) Passività	156.418	113.896
1. debiti verso banche	90.881	47.759
2. debiti verso enti finanziari	-	-
3. debiti verso altra clientela	-	-
4. debiti rappresentati da titoli	65.537	66.137
5. passività subordinate	-	-
c) Garanzie e impegni	1.580	4.970
1. garanzie rilasciate	-	-
2. impegni	1.580	4.970

3.3 - Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	31/12/2001	31/12/2000
a) Attività	15.507	16.152
1. crediti verso banche	5.357	5.165
di cui:		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	10.150	10.987
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
b) Passività	2.091	1.978
1. debiti verso banche	2.091	1.976
2. debiti verso enti finanziari	-	2
3. debiti verso altra clientela	-	-
4. debiti rappresentati da titoli	-	-
5. passività subordinate	-	-
c) Garanzie ed impegni	-	-
1. garanzie rilasciate	-	-
2. impegni	-	-

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	31/12/2001	31/12/2000
a) in banche	653	473
1. quotate	-	-
2. non quotate	653	473
b) in enti finanziari	54	1.965
1. quotate	-	-
2. non quotate	54	1.965
c) altre	389	176
1. quotate	-	-
2. non quotate	389	176
Totale	1.096	2.614

3.5 - Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

	31/12/2001	31/12/2000
a) in banche	1.394	1.394
1. quotate	-	-
2. non quotate	1.394	1.394
b) in enti finanziari	1.561	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	1.561	-
c) Altre	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
Totale	2.955	1.394

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

	2001	2000
A. Esistenze iniziali	1.394	-
B. Aumenti	1.569	1.394
<i>B.1 Acquisti</i>	-	1.394
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	1.569	-
C. Diminuzioni	- 8	-
<i>C.1 Vendite</i>	-	-
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	- 8	-
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-
D. Rimanenze finali	2.955	1.394
E. Rivalutazioni totali	163	-
F. Rettifiche totali	- 265	-

3.6.2 Altre partecipazioni

	2001	2000
A. Esistenze iniziali	2.614	2.960
B. Aumenti	386	908
<i>B.1 Acquisti</i>	136	64
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	91
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	250	753
C. Diminuzioni	- 1.905	- 1.254
<i>C.1 Vendite</i>	- 336	- 1.254
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	- 1.569	-
D. Rimanenze finali	1.095	2.614
E. Rivalutazioni totali	-	163
F. Rettifiche totali	-	- 257

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto. Le variazioni riguardano: Acquisti -129 mila euro per n. 25.021 azioni Italease spa - 335 euro per n. 34 azioni Istpopolbanche - 6 mila euro per integrazione partecipazione ARCA Assicurazioni spa. Vendite: - 336 mila euro per n. 12.254 azioni Unione Fiduciaria; l'ammontare della plusvalenza realizzata pari a 250 mila euro è stato registrato fra i proventi straordinari. Le altre variazioni di cui al punto C3 riguardano la partecipazione Leasinggroup che viene trasferita nelle partecipazioni in imprese del Gruppo.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Dettaglio delle immobilizzazioni materiali

	31/12/2001	31/12/2000
Immobili	31.725	31.853
Mobili e arredi	745	659
Impianti, macchine e attrezzature	2.137	2.013
Sistemi informatici	260	423
Totale	34.867	34.948

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	2001			
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	34.948	34.948
B. Aumenti	-	-	1.937	1.937
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	1.647	1.647
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	290	290
C. Diminuzioni	-	-	- 2.018	- 2.018
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 369	- 369
<i>C.2 Rettifiche di valore:</i>				
a) ammortamenti	-	-	- 1.646	- 1.646
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	- 3	- 3
D. Rimanenze finali	-	-	34.867	34.867
E. Rivalutazioni totali	-	-	6.915	6.915
F. Rettifiche totali:	-	-	- 25.636	- 25.636
a) ammortamenti	-	-	- 25.636	- 25.636
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

	2000			Totale
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	
A. Esistenze iniziali	-	-	34.180	34.180
B. Aumenti	-	-	2.623	2.623
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	2.623	2.623
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	- 1.855	- 1.855
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 709	- 709
<i>C.2 Rettifiche di valore:</i>				
a) ammortamenti	-	-	- 1.483	- 1.483
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	337	337
D. Rimanenze finali	-	-	34.948	34.948
E. Rivalutazioni totali	-	-	6.915	6.915
F. Rettifiche totali:	-	-	24.279	24.279
a) ammortamenti	-	-	24.279	24.279
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Gli immobili vengono iscritti in bilancio al loro costo storico, comprensivo delle rivalutazioni di Legge, ed al netto degli ammortamenti, come si evince dall'allegato prospetto di dettaglio delle unità immobiliari. La voce registra un decremento netto di 127 mila euro (-0,4 %). La variazione è dovuta agli ammortamenti di esercizio per 583 mila euro; alla vendita per 74 mila euro dell'appartamento di Catania Corso Italia (con una plusvalenza di 146 mila euro); agli incrementi per lavori al Centro Direzionale di Via Sclafani per 325 mila euro, all'immobile di Santa Venerina per 82 mila euro; all'immobile di Novaluce per 58 mila euro, all'immobile di Giarre per 42 mila euro, all'immobile di Gravina per 25 mila euro.

I beni mobili registrano un incremento netto di 47 mila euro dovuto agli ammortamenti dell'esercizio per 1.063 mila euro, alle vendite per 5 mila euro, ad acquisti per 1.115 mila euro riguardanti: mobili ed arredi per 353 mila euro, sistemi informatici per 18 mila euro, automezzi per 3 mila euro, impianti ed attrezzature tecniche per 741 mila euro.

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali

	31/12/2001	31/12/2000
Avviamento	-	84
Software	1.076	1.541
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	1.216	613
Totale	2.292	2.238

4.2 - Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	2001			
	Avviamento	Costi di impianto	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	84	-	2.153	2.237
B. Aumenti	-	-	875	875
B.1 Acquisti	-	-	875	875
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	- 84	-	- 736	- 820
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	- 84	-	- 736	- 820
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	2.292	2.292
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	- 843	-	- 6.048	- 6.891
a) ammortamenti	- 843	-	- 6.048	- 6.891
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

	2000			
	Avviamento	Costi di impianto	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	168	-	1.190	1.358
B. Aumenti	-	-	1.570	1.570
B.1 Acquisti	-	-	1.570	1.570
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	- 84	-	- 607	- 691
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	- 84	-	- 607	- 691
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	84	-	2.153	2.237
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	759	-	5.312	6.071
a) ammortamenti	759	-	5.312	6.071
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

La voce si incrementa per 54 mila euro pari al 2,43% rispetto allo scorso esercizio. Gli acquisti per 874 mila euro si riferiscono a lavori di ristrutturazione eseguiti nelle Dipendenze di Trecastagni (171 mila euro), San Giovanni La Punta (162 mila euro), Randazzo (161 mila euro), S.M. La Stella (149 mila euro), Sant'Agata Li Battiati (20 mila euro), Riposto (97 mila euro), Catania filiale n.4 (60 mila euro), Santuzzi (34 mila euro), Tremestieri Etneo (9 mila euro) nonché ai lavori effettuati per l'installazione di una postazione Bancomat presso il Centro Commerciale "Emmezeta" di Melilli (11 mila euro).

Gli ammortamenti per 820 mila euro comprendono 84 mila euro quale quota dell'avviamento relativo all'operazione di rilevazione attività e passività della Cassa Rurale ed Artigiana di Raccuja. L'aliquota adottata (10%) è quella fiscalmente deducibile ai sensi dell'art. 68 comma 3 del TUIR così come modificato dall'art. 21 comma 7 Legge 27/12/1997, n.449. Con il 2001 viene completato l'ammortamento. La rimanente parte per 736 mila euro riguarda l'ammortamento del set up e degli altri oneri pluriennali.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 - Composizione della voce 150 "altre attività"

	31/12/2001	31/12/2000
Crediti verso l'Erario per acconti versati	4.214	3.005
Crediti verso l'Erario per ritenute subite e crediti d'imposta su dividendi	2.153	5.909
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri	2.877	5.401
Assegni negoziati da regolare	44	349
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	-	575
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	-	312
Crediti diversi per fatture da incassare	1.907	2.030
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	541
Partite diverse e poste residuali	23.316	23.953
Totale	34.511	42.075

5.2 - Composizione della voce 160 "ratei e risconti attivi"

	31/12/2001	31/12/2000
Ratei attivi	5.522	6.781
relativi a:		
- interessi attivi su Titoli	2.149	3.615
- interessi attivi su Mutui alla clientela	1.520	1.869
- interessi e commissioni su Altri finanziamenti	314	594
- interessi attivi su operazioni Pronti contro termine di impiego	911	146
- interessi su Finanziamenti e depositi presso banche	577	553
- altre operazioni	51	4
Risconti attivi	1.089	1.230
relativi a:		
- polizze assicurative ed Altri costi anticipati	963	1.057
- altri	126	173
Totale	6.611	8.011

5.3 - Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti attivi.

5.4 - Distribuzione delle attività subordinate

	31/12/2001	31/12/2000
a) Crediti verso banche	-	-
b) Crediti verso clientela	-	-
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	8.844	8.687

SEZIONE 6 - I DEBITI

6.1 - Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche"

L'ammontare complessivo dei debiti verso banche esposto in bilancio alla voce 10 è così suddiviso per forma tecnica:

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale
c) per conti correnti	16.645	17,13%	11.393	19,86%
- euro	15.842		3.527	
- valuta	803		7.866	
d) per depositi	80.524	82,87%	45.964	80,14%
- euro	74.175		38.272	
- valuta	6.349		7.692	
Totale	97.169	100,00%	57.357	100,00%

6.2 - Dettaglio delle voci 20, 30 e 40

La voce 20 - Debiti verso la clientela - include:

	31/12/2001	31/12/2000
a) operazioni pronti contro termine	86.034	78.214
b) prestito di titoli	-	-

Qui di seguito viene riportata la composizione della raccolta per forma tecnica.

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale
Debiti verso clientela:	667.735	83,20%	601.368	79,65%
Per conti correnti	371.088		292.652	
Per depositi a risparmio	208.746		230.502	
Per pct ed altre operazioni	87.901		78.214	
Debiti rappresentati da titoli:	134.801	16,80%	153.675	20,35%
Obbligazioni di nostra emissione	106.713		118.821	
Certificati di deposito	26.453		34.746	
Altri titoli	1.635		108	
Totale	802.536	100,00%	755.043	100,00%

La voce "debiti verso la clientela" registra un incremento di 66,3 milioni di euro pari al 11,04%, i "debiti rappresentati da titoli" diminuiscono di 18,8 milioni di euro pari al 12,28%. L'ammontare complessivo dei "debiti verso la clientela" e dei "debiti rappresentati da titoli" presenta un incremento di 47,5 milioni di euro pari al 6,29%.

SEZIONE 7 - I FONDI

Sono inclusi in questo raggruppamento il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ed i fondi per rischi ed oneri, esposti in bilancio rispettivamente nelle voci 70, 80 e 90 del passivo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

La movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

	2001	2000
Esistenze iniziali	8.951	8.357
Diminuzioni:	- 657	- 568
- utilizzi per pensionamenti, dimissioni e anticipazioni	- 657	- 568
- trasferimenti a fondo quiescenza del personale	-	-
Aumenti:	1.209	1.162
- accantonamenti	1.209	1.162
- altri incrementi	-	-
Rimanenze finali	9.503	8.951

Composizione della voce 80 "fondi per rischi ed oneri"

	2001					31/12/2001
	31/12/2000	Diminuzioni		Aumenti		
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
b) Fondi imposte e tasse	4.834	- 3.587	- 28	3.116	-	4.335
c) Altri fondi:						
- fondo oneri futuri personale	181	- 181	-	-	-	-
- fondo cause passive e revocatorie	1.468	- 110	-	131	155	1.644
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	336	-	-	1	-	337
- fondo per rischi ed oneri diversi	234	-	- 155	-	-	79
Totale	7.053	- 3.878	- 183	3.248	155	6.395

	2000					31/12/2000
	31/12/1999	Diminuzioni		Aumenti		
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
b) Fondi imposte e tasse	3.550	- 2.813	- 908	5.005	-	4.834
c) Altri fondi :						
- fondo oneri futuri personale	-	-	-	181	-	181
- fondo cause passive e revocatorie	1.044	- 289	-	713	-	1.468
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	259	-	-	77	-	336
- fondo per rischi ed oneri diversi	2	-	-	232	-	234
Totale	4.855	- 3.102	- 908	6.208	-	7.053

Sottovoce 80 b) Fondi imposte e tasse

I fondi sono costituiti per la copertura delle imposte non ancora liquidate, nonché per fronteggiare il rischio derivante dal contenzioso in essere.

Fiscalità differita

Criteria adottati per la rilevazione (esclusione) delle attività e passività per imposte differite

Si segnala l'adozione del metodo basato sul conto economico (income statement liability method) così come previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 130 - "Altre attività" nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza, avendo riguardo al profilo temporale delle stesse. Pertanto, sono stati iscritti nell'attivo crediti per imposte anticipate pari a 2,9 milioni di euro.

Le passività per imposte differite iscritte nella voce 80.b "Fondo imposte e tasse" (525 mila euro) rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Qualora la Banca avesse adottato il metodo dello Stato patrimoniale ("balance sheet liability method") sarebbero state registrate 89 mila euro di ulteriori imposte differite passive a riduzione delle altre riserve.

Esercizio e di riferimento	IRPEG	IRAP
2001	36,00%	5,00%
2002	36,00%	4,75%
2003 e seguenti	35,00%	4,25%

Principali differenze temporanee deducibili

	31/12/2001		31/12/2000	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Spese di rappresentanza	66	66	59	59
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	-	1.646	-	1.682
Perdite su crediti	4.958	4.958	6.990	6.990
Altre	539	745	356	770
Totale	5.563	7.415	7.405	9.501

Principali differenze temporanee tassabili IRPEG

	31/12/2001		31/12/2000	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Plusvalenze da realizzo	-	1.485	658	1.354

Attività per imposte anticipate incluse nella voce 130 "altre attività" in contropartita del conto economico

	2001		2000	
1. Importo iniziale		3.703		4.612
2. Aumenti		157		384
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	153		384	
2.2 Altri aumenti	4		-	
3. Diminuzioni		- 983		- 1.293
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	- 951		- 1.293	
3.2 Altre diminuzioni	- 32		-	
4. Importo finale (*)		2.877		3.703

(*) Non include attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili

Passività per imposte differite incluse nella voce 80. b "fondi imposte e tasse" in contropartita del conto economico

	2001		2000	
1. Importo iniziale		626		283
2. Aumenti		74		448
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	71		448	
2.2 Altri aumenti	3		-	
3. Diminuzioni		- 175		- 104
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	- 175		- 104	
3.2 Altre diminuzioni	-		-	
4. Importo finale		525		627

Passività per imposte differite non incluse nella voce 80.b in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (Interessi di mora recuperabili iscritti alla voce 90 del passivo)

	2001	2000
1. Importo iniziale	-	176
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	- 176
4. Importo finale	-	-

7.3 - Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

L'aggregato 80 c) "altri fondi" comprende:

- il Fondo cause passive e revocatorie, pari a 1,6 milioni di euro, riferito ad eventuali passività che dovessero emergere dal contenzioso giudiziario in essere, nonché a quelle derivanti da azioni revocatorie fallimentari;
- il Fondo per garanzie rilasciate, pari a 337 mila euro, che rappresenta l'adeguata copertura per i rischi derivanti dagli impegni assunti descritti nella Sezione 10.1;
- il Fondo rischi ed oneri diversi, pari a 79 mila euro, destinato a fronteggiare eventuali oneri diversi futuri, comprende gli oneri derivanti dal rispetto della sentenza della Corte Costituzionale che prevede l'applicazione della Legge 28 febbraio 2001 n. 24 a partire dai mutui con scadenza 31/12/2000.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITA' SUBORDINATE

Patrimonio netto

Risulta così composto:

		31/12/2001	31/12/2000
voce 100	Fondo per rischi bancari generali	2.686	2.686
voce 120	Capitale	2.264	1.949
voce 130	Sovraprezzi di emissione	83.246	83.561
voce 140	Riserve:	6.656	6.107
	a) riserva legale	2.471	2.210
	c) riserve statutarie	3.937	3.653
	d) altre riserve	248	244
	- riserva L. 8.8.1995 n. 335	8	4
	- riserva L. 30.7.1990 n. 218	163	163
	- altre	77	77
voce 150	Riserve di rivalutazione	5.075	5.075
voce 170	Utile d'esercizio	2.713	2.609
Totale		102.640	101.987

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto viene di seguito illustrata.

Fondo per rischi bancari generali

Il Fondo (2,7 milioni di euro) resta invariato ed è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa

Capitale

Risulta interamente sottoscritto e versato. E' costituito da n. 754.835 azioni del valore nominale unitario di 3 euro. L'incremento di 315 mila euro si riferisce all'operazione di conversione in euro del valore unitario di L. 5.000 a 3 euro deliberato nella scorsa Assemblea dei Soci, effettuato mediante l'utilizzo della voce 130 Sovraprezzi di emissione.

Sovraprezzi di emissione

La voce presenta una diminuzione di 315 mila euro dovuta all'operazione di conversione in euro del Capitale Sociale, come descritto al punto precedente.

Riserva legale

La riserva si è incrementata di 261 mila euro per l'assegnazione di una quota dell'utile 2000 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30/3/2001.

Riserva per azioni proprie

Al 31.12.2001 non si avevano azioni proprie in portafoglio.

Riserve Statutarie

La riserva si è incrementata per complessive 283 mila euro di cui 270 mila euro per l'assegnazione di una quota dell'utile 2000, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci del 30/3/2001 e 13 mila euro per la destinazione alla stessa dell'importo dei dividendi 1995, non riscossi e prescritti a norma di legge.

Altre riserve

	31/12/2001	31/12/2000
Riserva L. 8.8.1995 n. 335	7	4
Riserva L. 30.7.1990 n. 218	163	163
Altre	77	77
Totale	247	244

Le suddette riserve sono costituite in sospensione d'imposta. Il relativo onere fiscale non contabilizzato ammonta a 89 mila euro.

Riserve di rivalutazione

La voce rimasta invariata accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

	31/12/2001	31/12/2000
Legge n. 576/1975	2	2
Legge n. 72/1983	1.281	1.281
Legge n. 413/1991	3.792	3.792
Totale	5.075	5.075

Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	31/12/2001	31/12/2000
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	93.030	92.596
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	3.862	3.553
A.3 Elementi da dedurre	- 1.561	- 1.569
A.4 Patrimonio di vigilanza	95.331	94.580
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischi di credito	39.552	28.260
B.2 Rischi di mercato	2.168	3.514
di cui:		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	2.168	3.173
- rischi di cambio	-	341
B.3 Altri requisiti prudenziali	16.951	32.297
B.4 Totale requisiti prudenziali	58.671	64.071
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	838.158	915.301
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	11,10%	10,12%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	11,37%	10,33%

Nota (*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito
Il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito prescritto per le banche appartenenti ad un gruppo creditizio è del 7%.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie	Utili (Perdite) portati a nuovo
31 dicembre 2000	1.949	83.561	2.210	-	3.653	-
Destinazione utile:						
- accantonamento D. Lgs. 17.5.1999 n. 153	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	261	-	270	-
- beneficenza	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-	-
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:						
- gratuito	315	- 315	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	-	-	-	-	-	-
- a pagamento	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:						
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti:						
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	14	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-
31 dicembre 2001	2.264	83.246	2.471	-	3.937	-

	Fondo rischi bancari generali	Altre Riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto
31 dicembre 2000	2.686	244	5.075	2.609	101.967
Destinazione dell'utile:					
- accantonamento D. Lgs. 17.5.1999 n. 153	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	- 531	-
- beneficenza	-	-	-	- 129	- 129
- attribuzione a dividendi	-	-	-	- 1.949	- 1.949
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:					
- gratuito	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	-	-	-	-	-
- a pagamento	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:					
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-
Altri movimenti:					
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	14
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	4	-	-	4
Risultato del periodo	-	-	-	2.713	2.713
31 dicembre 2001	2.686	248	5.075	2.713	102.640

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie	Utili (Perdite) portati a nuovo
31 dicembre 1999	1.949	83.561	2.002	-	3.243	-
Destinazione dell'utile:						
- accantonamento D. Lgs. 17.5.1999 n. 153						
- attribuzione a altre riserve			208		210	
- beneficenza						
- attribuzione a dividendi						
- a copertura di perdite						
Aumento di capitale:						
- gratuito						
- per conversione obbligazioni						
- per conversione prestito subordinato						
- a pagamento						
Diminuzioni di capitale:						
- ripianamento di perdite						
- rimborso ai soci						
Altri movimenti:						
- pagamento dividendi su utile in formazione						
- movimenti con fondi del passivo						
- variazione differenze negative						
- movimenti tra riserve						
- altre variazioni					200	
- accantonamento al f.do rischi bancari generali						
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335						
Risultato del periodo						
31 dicembre 2000	1.949	83.561	2.210	-	3.653	-

	Fondo rischi bancari generali	Altre Riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto
31 dicembre 1999	2.169	240	5.075	2.080	100.319
Destinazione dell'utile:					
- accantonamento D. Lgs. 17.5.1999 n. 153					-
- attribuzione a altre riserve				- 418	-
- beneficenza				- 103	- 103
- attribuzione a dividendi				- 1.559	- 1.559
- a copertura di perdite					-
Aumento di capitale:					
- gratuito					-
- per conversione obbligazioni					-
- per conversione prestito subordinato					-
- a pagamento					-
Diminuzioni di capitale:					
- ripianamento di perdite					-
- rimborso ai soci					-
Altri movimenti:					
- pagamento dividendi su utile in formazione					-
- movimenti con fondi del passivo					-
- variazione differenze negative					-
- movimenti tra riserve					-
- altre variazioni					200
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	517				517
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335		4			4
Risultato del periodo				2.609	2.609
31 dicembre 2000	2.686	244	5.075	2.609	101.987

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 - Composizione della voce 50 "altre passività"

	31/12/2001	31/12/2000
Somme da versare all'Erario	2.335	3.211
Somme da versare ad Istituti previdenziali	875	939
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	-	473
Fornitori diversi e fatture da ricevere	2.854	2.175
Clientela per somme a disposizione	9.327	6.044
Somme da erogare al personale	751	736
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "di terzi"	5.258	4.048
Partite diverse e poste residuali	5.985	11.944
Totale	27.385	29.570

La sottovoce "Partite diverse e poste residuali" è costituita prevalentemente dalle giacenze a fine anno degli effetti ed assegni di terzi in lavorazione.

9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31/12/2001	31/12/2000
Ratei passivi	3.064	8.457
relativi a:		
- interessi passivi su certificati di deposito	529	6.213
- interessi passivi e oneri su operazioni pronti contro termine	463	604
- interessi passivi su obbligazioni	703	827
- interessi passivi su finanziamenti e depositi da banche	1.329	813
- altri costi	40	-
Risconti passivi	375	664
relativi a:		
- interessi su portafoglio	330	625
- commissioni su crediti di firma	6	1
- altri ricavi	39	38
Totale	3.439	9.121

9.3 - Rettifiche per ratei e risconti passivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi, ad eccezione della quota di interessi passivi maturata sulle obbligazioni "zero coupon" di nostra emissione.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

	31/12/2001	31/12/2000
a) crediti di firma di natura commerciale	35.775	32.484
b) crediti di firma di natura finanziaria	192	27
c) attività costituite in garanzia	-	-
Totale	35.967	32.511

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in modo analogo ai crediti per cassa e risulta iscritto in bilancio nella voce 80c del passivo patrimoniale.

10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

	31/12/2001	31/12/2000
a) impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	10.584	12.162
b) impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	2.735	3.560
1. altri	2.735	3.560
Totale	13.319	15.722

Gli impegni di cui al punto b) comprendono 1.011 mila euro, corrispondenti ai crediti concorsuali non ammessi allo stato passivo del fallimento C.D.A. S.p.A., per i quali il giudizio di opposizione allo stato passivo, già pendente alla data del 15/10/1998, è ancora in essere. Nel caso in cui tali giudizi dovessero risolversi a favore degli oppositori con sentenza passata in giudicato, la Banca - in forza dell'art.4 della transazione stipulata con la curatela del suddetto fallimento - sarebbe obbligata a versare alla curatela, o direttamente al creditore le somme occorrenti ricevendo in cambio crediti per pari importo, ipotecari fino a 4,1 milioni di euro e chirografari per il resto, vantati dalla curatela nei confronti di terzi, titolari di un consistente patrimonio immobiliare.

10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

Le attività costituite in garanzia riguardano:

	31/12/2001	31/12/2000
Destinazione delle attività costituite in garanzia	Valore nominale	Valore nominale
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive	96.565	63.208
Totale	96.565	63.208

10.5 - Operazioni a termine

Categorie di operazioni	31/12/2001			31/12/2000		
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite						
1.1 Titoli						
- acquisti	-	4.401	-	-	5.442	-
- vendite	-	4.447	-	-	5.008	-
1.2 Valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	63	-	-	273	-
- vendite contro euro	-	20	-	-	645	-
2. Depositi e finanziamenti						
- da erogare	-	-	-	-	-	-
- da ricevere	-	-	1.580	-	-	322
3. Contratti derivati						
3.1 Con scambio di capitali						
a) titoli						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
b) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
c) altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali						
a) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
b) altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

11.1 - Grandi rischi

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Ammontare		35.613		30.106
b) Numero		2		2

11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Stati	-	-	-	-
b) altri enti pubblici	2.783	0,53%	2.737	0,58%
c) società non finanziarie	219.016	41,47%	187.571	39,55%
d) società finanziarie	69.834	13,22%	47.735	10,06%
e) famiglie produttrici	65.443	12,39%	60.593	12,77%
f) altri operatori	171.024	32,38%	175.679	37,04%
Totale	528.100	100,00%	474.315	100,00%

11.3 - Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie residenti e famiglie produttrici residenti

	31/12/2001		31/12/2000	
a) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	84.297	29,63%	72.308	29,14%
b) altri servizi destinabili alla vendita	48.143	16,92%	41.646	16,78%
c) edilizia e opere pubbliche	60.016	21,10%	50.021	20,16%
d) prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.743	1,32%	4.253	1,71%
e) servizi degli alberghi e pubblici esercizi	13.017	4,58%	9.194	3,70%
f) altre	75.243	26,45%	70.742	28,51%
Totale	284.459	100,00%	248.164	100,00%

11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Stati				
b) altri enti pubblici	1.311	3,65%	493	1,52%
c) banche	519	1,44%	800	2,46%
d) società non finanziarie	27.448	76,31%	24.389	75,02%
e) società finanziarie	102	0,28%	143	0,44%
f) famiglie produttrici	1.397	3,88%	1.339	4,12%
g) altri operatori	5.190	14,43%	5.347	16,45%
Totale	35.967	100,00%	32.511	100,00%

11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	31/12/2001		
	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo	941.703	12.395	2.086
1.1 Crediti verso banche	239.595	239	1.199
1.2 Crediti verso clientela	528.101	-	-
1.3 Titoli	174.007	12.156	887
2. Passivo	899.562	3	140
2.1 Debiti verso banche	97.169	-	-
2.2 Debiti verso clientela	667.592	3	140
2.3 Debiti rappresentati da titoli	134.801	-	-
2.4 Altri conti	-	-	-
3. Garanzie ed impegni	49.287	-	-

Voci/Paesi	31/12/2000		
	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo	821.706	33.073	14.707
1.1 Crediti verso banche	165.341	728	9.043
1.2 Crediti verso clientela	474.315	-	-
1.3 Titoli	182.050	32.345	5.664
2. Passivo	804.932	-	7.468
2.1 Debiti verso banche	50.135	-	7.222
2.2 Debiti verso clientela	601.122	-	246
2.3 Debiti rappresentati da titoli	153.675	-	-
2.4 Altri conti	-	-	-
3. Garanzie ed impegni	48.232	-	-

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Dal prospetto si rileva uno sbilancio fra attività e passività nelle fasce a breve termine; è necessario però tenere conto della stabilità della raccolta da clientela e del grado di liquidabilità delle attività oltre il breve termine.

	31/12/2001							
	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo	288.039	222.699	62.896	80.262	172.017	20.541	56.292	
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	3	2.945	1.317	8.357	38.840	343	119	-
1.2 Crediti verso banche	93.221	134.696	12.116	-	-	-	-	1.000
1.3 Crediti verso clientela	193.524	77.591	34.937	67.101	46.253	10.373	47.148	51.174
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	1.291	1.435	10.618	4.671	86.734	9.659	9.025	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	-	6.032	3.908	133	190	166	-	-
2. Passivo	600.877	169.436	33.574	29.289	76.761	196	-	-
2.1 Debiti verso banche	16.645	71.506	4.017	5.000	-	-	-	-
2.2 Debiti verso clientela	579.833	78.829	9.073	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	2.652	5.289	22.454	76.319	-	-	-
- certificati di deposito	1.184	12.048	11.457	1.702	61	-	-	-
- altri titoli	1.635	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	1.580	4.401	3.738	133	381	196	-	-

	31/12/2000							
	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo	260.633	174.126	50.775	93.980	97.965	41.198	94.415	
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1	1.244	2.075	2.059	9.979	450	30.592	-
1.2 Crediti verso banche	78.822	87.705	3.155	-	-	-	-	5.429
1.3 Crediti verso clientela	180.696	66.669	31.024	75.363	24.940	17.402	28.976	49.245
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	1.092	13.170	9.362	16.391	63.046	23.260	34.847	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	22	5.338	5.159	167	-	86	-	-
2. Passivo	536.245	141.986	44.344	31.359	69.229	-	10	-
2.1 Debiti verso banche	11.394	40.816	148	5.000	-	-	-	-
2.2 Debiti verso clientela	523.154	73.999	4.215	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	6.836	19.981	23.298	68.706	-	-	-
- certificati di deposito	1.245	14.877	15.204	2.945	475	-	-	-
- altri titoli	108	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	344	5.458	4.796	116	48	-	10	-

11.7 - Attività e passività in valuta

	31/12/2001	31/12/2000
a) Attività	7.502	20.299
1. Crediti verso banche	1.320	8.192
2. Crediti verso clientela	5.323	3.832
3. Titoli	207	7.972
4. Partecipazioni	-	-
5. Altri conti	652	303
b) Passività	7.527	15.758
1. Debiti verso banche	7.152	15.559
2. Debiti verso clientela	375	199
3. Debiti rappresentati da titoli	-	-
4. Altri conti	-	-

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.2 - Gestioni patrimoniali

Patrimoni gestiti per conto della clientela, integralmente investiti in titoli:

	31/12/2001	31/12/2000
	26.765	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	26.765	-

Nell'esercizio sono stati effettuati conferimenti per 27.375 mila euro e prelievi per 610 mila euro.

Dalla gestione dei patrimoni della clientela sono maturate commissioni per 279 mila euro, registrate nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico.

12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	31/12/2001	31/12/2000
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	441.262	455.877
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	41.802	117.073
2. Altri titoli	399.460	338.804
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	412.917	344.466
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	184.236	216.066

Le voci sono espresse al valore nominale

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2001	31/12/2000
a) Rettifiche "dare"	45.973	116.586
1. Conti correnti	1.208	2.811
2. Portafoglio centrale	26.023	73.825
3. Cassa	14.256	28.815
4. Altri conti	4.486	11.135
b) Rettifiche "avere"	51.230	124.424
1. Conti correnti	303	565
2. Cedenti effetti e documenti	50.565	121.753
3. Altri conti	362	2.106

12.5 - Altre operazioni

	31/12/2001	31/12/2000
Servizi di GPM prestati da terzi	2.715	38.606
Altri servizi resi a terzi dalla banca	42.635	26.947

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2001	2000	Var. %
a) su crediti verso banche	8.977	5.832	53,93
di cui:			
- su crediti verso banche centrali	593	443	33,86
b) su crediti verso clientela	37.545	35.133	6,87
di cui:			
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
c) su titoli di debito	8.365	9.567	-12,56
d) altri interessi attivi	55	59	-6,78
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-
Totale	54.942	50.591	8,60

La voce presenta un incremento del 8,6% rispetto al precedente esercizio. Gli interessi attivi e proventi assimilati relativi a rapporti di credito nei confronti di imprese del Gruppo ammontano a 8.155 mila euro. I tassi applicati sono in linea con le normali condizioni di mercato.

1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2001	2000	Var. %
a) su debiti verso banche	3.835	1.450	164,48
b) su debiti verso clientela	12.245	9.213	32,91
c) su debiti rappresentati da titoli	6.604	7.611	-13,23
di cui:			
- su certificati di deposito	1.192	2.471	-51,76
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
e) su passività subordinate	-	-	-
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-
Totale	22.684	18.274	24,13

La voce presenta un incremento del 24,1% rispetto al precedente esercizio. Gli interessi passivi ed oneri assimilati relativi ai rapporti di debito nei confronti di imprese del Gruppo, conteggiati applicando tassi alle normali condizioni di mercato, ammontano a 6.890 mila euro.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2001	2000	Var. %
a) su attività in valuta	491	448	9,60

La voce comprende gli interessi su attività in valuta con Società del Gruppo, conteggiate applicando tassi alle normali condizioni di mercato.

1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2001	2000	Var. %
a) su passività in valuta	572	188	204,26

La voce comprende interessi su passività in valuta con Società del Gruppo, conteggiate applicando tassi alle normali condizioni di mercato.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2001	2000	Var. %
a) garanzie rilasciate	280	252	11,11
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.608	4.904	-26,43
1. negoziazione di titoli	-	6	-100,00
2. negoziazione di valute	182	150	21,33
3. gestioni patrimoniali	45	-	-
3.1 individuali	45	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	287	500	-42,60
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	1.993	2.470	-19,31
7. raccolta ordini	550	1.324	-58,46
8. attività di consulenza	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	551	454	21,37
9.1 gestioni patrimoniali	234	390	-40,00
a) individuali	234	390	-40,00
b) collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	317	64	395,31
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.080	2.190	40,63
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
g) altri servizi	7.551	6.339	19,11
Totale	14.519	13.685	6,09

La voce presenta un incremento di 811 mila euro pari al 6,1%. Le commissioni attive con le imprese del Gruppo, a condizioni di mercato, ammontano a 295 mila euro.

2.2 - Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive": Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	2001	2000	Var. %
a) presso propri sportelli	2.589	2.924	-11,5
1. gestioni patrimoniali	45	-	-
2. collocamento titoli	1.993	2.470	-19,3
3. servizi e prodotti di terzi	551	454	21,36
b) offerta fuori sede	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	64	-100,00
Totale	2.589	2.924	-11,46

2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2001	2000	Var. %
a) garanzie ricevute	-	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	45	226	-80,09
1. negoziazione di titoli	1	192	-99,48
2. negoziazione di valute	44	31	41,94
3. gestioni patrimoniali	-	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	3	-100,00
5. collocamento di titoli	-	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	926	539	71,80
e) altri servizi	1.762	650	171,08
Totale	2.733	1.415	93,14

La voce presenta un incremento di 1.318 mila euro. Le commissioni passive con le imprese del Gruppo, a condizioni di mercato, ammontano a 1.359 mila euro.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 - Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2001			2000		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	735		-	1.210		-
A.2 Svalutazioni	- 921		-	- 3.033		-
B. Altri profitti/perdite	570	67	-	1.346	590	-
Totale	384	67	-	- 477	590	-
1. Titoli di Stato	741			223		
2. Altri titoli di debito	826			149		
3. Titoli di capitale	- 1.245			- 783		
4. Contratti derivati su titoli	62			- 66		

La voce A.1 riguarda le plusvalenze rilevate e contabilizzate sui titoli quotati per 664 mila euro e sui non quotati per 71 mila euro, quest'ultima è stata rilevata in quanto rientrante nei limiti delle svalutazioni effettuate negli anni precedenti sugli stessi titoli. La voce A.2 si riferisce alle minusvalenze sui titoli di cui 744 mila euro sui quotati e 177 mila euro sui non quotati.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2001	2000
a) dirigenti	4	3
b) quadri direttivi	140	134
b) quadri direttivi 3° e 4° livello	53	55
b) quadri direttivi 1° e 2° livello	87	79
c) restante personale	254	262
Totale	398	399

I suddetti dati esprimono il calcolo della media aritmetica delle consistenze del personale alla fine del 2000 e del 2001. I dipendenti al 31/12/2001 erano n. 401. Le "spese amministrative" ammontano complessivamente a 42.203 mila euro, contro 39.459 mila euro dell'anno precedente, con un incremento del 6,9%. I costi per il personale dipendente, la cui ripartizione viene già fornita nel prospetto di conto economico ammontano a complessive 21.270 mila euro (-1,1% rispetto al 2000) ed includono l'onere per il trattamento di fine rapporto pari a 1.513 mila euro.

Dettaglio delle altre spese amministrative

	2001	2000	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	1.999	1.880	6,33
Premi assicurativi	500	396	26,26
Pubblicità	624	576	8,33
Postali, telegrafiche e telefoniche	671	726	-7,58
Stampati e cancelleria	463	394	17,51
Manutenzioni e riparazioni	560	513	9,16
Servizi di elaborazioni dati	5.102	3.068	66,30
Altri servizi prestati da società del gruppo	2.219	2.019	9,91
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	531	477	11,32
Oneri per servizi vari prestati da terzi	2.273	995	128,44
Pulizia e igiene	380	351	8,26
Trasporti e viaggi	124	162	-23,46
Vigilanza e trasporto valori	814	1.597	-49,03
Contributi associativi	78	80	-2,50
Compensi per certificazioni	82	64	28,13
Informazioni commerciali e visure	219	291	-24,74
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	47	47	-
Fitti passivi	1.181	1.057	11,73
Compensi agli Organi Sociali	281	241	16,60
Spese di rappresentanza	95	133	-28,57
Imposte e tasse	2.121	2.138	-0,80
Personale distaccato da società del gruppo	306	519	-41,04
Varie e residuali	262	234	11,97
Totale	20.932	17.958	16,56

Complessivamente i costi sostenuti nell'esercizio connessi all'introduzione dell'euro sono quantificabili in 220 mila euro.

Le spese amministrative comprendono anche oneri per prestazioni di servizi forniti da società del gruppo. La fornitura di tali servizi è avvenuta in conformità a specifici accordi contrattuali e rispecchiano l'andamento del mercato.

Le spese sostenute per il personale distaccato da imprese del gruppo sono corrispondenti al costo sostenuto dalla società di appartenenza.

SEZIONI 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 90 "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2001	2000	Var. %
Ammortamento su:			
<i>a) Immobilizzazioni immateriali</i>	820	690	18,84
Avviamento	84	84	-
Software	464	476	-2,52
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	272	130	109,23
<i>b) Immobilizzazioni materiali</i>	1.646	1.484	10,92
Immobili	583	575	1,39
Mobili e arredi	267	194	37,63
Impianti, macchine e attrezzature	615	508	21,06
Sistemi informatici	181	207	-12,56
Totale	2.466	2.174	13,43

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si incrementano di 130 mila euro pari al 18,8% e comprendono la quota dell'avviamento relativo all'operazione di rilevazione attività e passività della Cassa Rurale ed Artigiana di Racuja, pari a 84 mila euro. L'aliquota adottata (10%) è quella fiscalmente deducibile ai sensi dell'art. 68 co. 3 del T.U.I.R. così come modificato dall'art. 21 co. 7 L. 27/12/97, n.449. Con la quota dell'esercizio si porta a completamento l'ammortamento dell'avviamento. Per le sottovoci relative ai costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà ed alle procedure software è stata applicata l'aliquota del 20%.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si incrementano di 160 mila euro pari al 10,9%. Per l'esercizio 2001, come per il precedente, alle categorie omogenee di beni sono state applicate le aliquote di ammortamento ordinarie nella misura prevista dalla normativa tributaria che si considerano rappresentative del normale deperimento dovuto all'uso. Ai beni acquisiti nel corso dell'esercizio in considerazione del minor periodo di utilizzo le pertinenti aliquote sono state applicate in misura pari al 50%. Si riporta qui di seguito la tabella relativa alle aliquote applicate: Immobili 3%; Mobili e macchine d'ufficio 12%; Macchinari vari 15%; Impianti e mezzi di sollevamento 7,5%; Arredamenti 15%; Macchine elettroniche 20%; Impianti di allarme e televisivi 30%; Automezzi 25%; Beni mobili con costo unitario non superiore a 516 euro aliquota 100%. L'ammontare degli ammortamenti è stato di 1.063 mila euro per i beni mobili e 583 mila euro per gli immobili.

Composizione della voce 100 "accantonamenti per rischi ed oneri"

	2001	2000	Var. %
Fondo oneri futuri personale	-	181	-100,00
Fondo cause passive e revocatorie	131	713	-81,63
Fondo per rischi ed oneri diversi	-	232	-100,00
Riserva legge 8.8.1995 n. 335	3	3	-
Totale	134	1.129	-88,13

Nell'esercizio sono stati effettuati gli accantonamenti a fronte dei rischi ed oneri come sopra esposto.

5.1 - Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2001	2000	Var. %
a) Rettifiche di valore su crediti	2.393	4.311	-44,49
di cui:			
- rettifiche forfettarie per rischio paese	-	17	-100,00
- altre rettifiche forfettarie	76	546	-86,08
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	1	77	-98,70
di cui:			
- accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-	-
- altri accantonamenti forfettari	-	-	-
Totale	2.394	4.388	-45,44

L'importo di 2.394 mila euro sopra evidenziato esprime le perdite e le rettifiche effettuate secondo il criterio di competenza economica sulle posizioni creditorie caratterizzate da dubbia esigibilità. L'ammontare delle rettifiche rientra nel limite dello 0,60% dei crediti risultanti in bilancio.

Composizione della voce 130 "riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2001	2000	Var. %
Riprese di valore su:			
- incassi di crediti - quota capitale in precedenza svalutati	1.303	621	109,82
- incasso di crediti - interessi di mora in precedenza svalutati	548	399	37,34
- rivalutazione di crediti - quota capitale	119	51	133,33
- rivalutazione di crediti - interessi di mora	-	885	-100,00
Totale	1.970	1.956	0,72

Le riprese di valore riguardano incassi sia in linea capitale che interessi moratori; la voce si incrementa per complessive 14 mila euro pari al 0,7%.

Composizione della voce 150 "rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2001	2000	Var. %
Rettifiche di valore su:			
- partecipazioni non quotate	8	-	-

La rettifica di valore di 8 mila euro è stata effettuata sulla nostra partecipazione verso la collegata Leasinggroup Sicilia spa, valutata al patrimonio netto.

Composizione della voce 160 "riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2001	2000	Var. %
Riprese di valore su:			
- partecipazioni non quotate	-	92	-

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2001	2000	Var. %
Fitti attivi	42	170	-75,29
Fitti attivi da società del gruppo	19	-	-
Recuperi spese su depositi e c/c passivi	2.921	2.743	6,49
Recuperi imposte indirette	1.640	2.027	-19,09
Recuperi stipendi personale distaccato presso società del gruppo	1.904	1.800	5,78
Altri proventi	219	337	-35,01
Totale	6.745	7.077	-4,69

La voce registra un decremento di 332 mila euro pari al 4,69%. La sottovoce "altri proventi" comprende il contributo in c/esercizio Legge Regionale 27/91 per il personale dipendente per 24 mila euro. Il recupero su stipendi per personale distaccato presso Società del Gruppo copre interamente il costo sostenuto dall'azienda per tale personale.

6.2 - Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

La voce ammonta a 78 mila euro con un incremento del 21,6% rispetto allo scorso esercizio, e riguarda locazione di prodotti software e macchine.

6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

	2001	2000	Var. %
Sopravvenienze attive	501	731	-31,46
Utili da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali, immateriali	150	943	-84,09
- partecipazioni	250	752	-66,76
Totale	901	2.426	-62,86

La voce registra un decremento di 1,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Le sopravvenienze attive comprendono principalmente: l'utilizzo del Fondo rischi oneri futuri del personale, costituito prudenzialmente lo scorso esercizio, rilevato in quanto sono venuti meno i presupposti per il suo mantenimento, per 181 mila euro; il recupero su sofferenze ammortizzate negli anni precedenti per 115 mila euro. Gli utili da realizzo di immobilizzazioni materiali si riferiscono alle plusvalenze ricavate dalla vendita dell'immobile di Catania Corso Italia per 146 mila euro; Gli utili da realizzo di partecipazioni (250 mila euro) riguardano la plusvalenza realizzata nell'operazione di cessione di azioni della società nostra partecipata Unione Fiduciaria.

6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

	2001	2000	Var. %
Sopravvenienze passive	446	1.008	-55,75
Perdite relative ad interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi	6	1	500,00
Perdite da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali e immateriali	5	-	-
- titoli	1	-	-
Totale	458	1.009	-54,61

La voce presenta un decremento di 551 mila euro rispetto all'esercizio scorso; le sopravvenienze passive riguardano principalmente oneri non di competenza rilevati nell'esercizio per 111 mila euro ed includono le perdite sulle rapine subite per 139 mila euro.

Composizione della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio"

	2001	2000	Var. %
1. Imposte correnti	3.042	3.723	-18,29
2. Variazione delle imposte anticipate	826	908	-9,03
3. Variazione delle imposte differite	- 101	374	-127,01
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	3.767	5.005	-24,74

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 - Distribuzione territoriale dei proventi

L'attività bancaria viene svolta prevalentemente nella provincia di Catania, sul cui territorio la Banca ha incrementato nel corso dell'esercizio la rete commerciale con l'apertura di n. 4 sportelli, e quindi operando con n.37 sportelli su un totale di n. 54. Le politiche di espansione territoriale continuano a privilegiare quest'area geografica: infatti nel 2002 sarà perfezionato anche il trasferimento a Catania dello sportello di Floresta, determinando la diminuzione di n.1 sportello nella provincia di Messina, dove attualmente operano n. 10 sportelli. La provincia di Catania costituisce, quindi, il principale mercato di riferimento dell'attività nonché dei risultati aziendali. La distribuzione territoriale dei proventi è pertanto fortemente correlata al differente livello di articolazione nelle varie province in cui la Banca è presente. Ciò è ovviamente confermato anche in relazione alle altre aree regionali in cui sono operanti i nostri sportelli, e cioè le province di Siracusa (n. 3 sportelli), Palermo (n. 2 sportelli) e Trapani (n. 2 sportelli).

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

Numero degli sportelli operativi

	31/12/2001	31/12/2000
	54	51

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 - Compensi

	31/12/2001		31/12/2000	
a) amministratori		125		167
b) sindaci		88		74
Totale		213		241

1.2 - Crediti e garanzie rilasciate

	31/12/2001		31/12/2000	
	Crediti	Garanzie	Crediti	Garanzie
a) amministratori	118	-	60	-
b) sindaci	-	-	-	-
Totale	118	-	60	-

Tali affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 della Legge Bancaria.

SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 - Denominazione

Credito Valtellinese S.c. a r.l.

2.2 - Sede

Piazza Quadrivio, 8 - Sondrio

ALLEGATI

RENDICONTO FINANZIARIO 2001

(in euro)

GESTIONE REDDITUALE

Utile netto	2.713
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.466
Rettifiche nette su crediti	424
Rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie	8
Componenti straordinarie nette	- 443
Variazione fondo trattamento di fine rapporto e quiescenza	553
Variazione fondo imposte e tasse	- 499
Variazione altri fondi rischi ed oneri	- 159
Variazione altri fondi rischi su crediti	-
Variazione ratei e risconti passivi	- 5.682
Variazione ratei e risconti attivi	- 1.400

Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale - 2.019

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	26
Variazione altre partecipazioni	- 42
Variazioni titoli	33.008
Variazioni crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	- 90.589
Variazioni crediti verso clientela	- 53.786
Variazioni altre attività di investimento	6.899

Liquidità generata (utilizzata) in attività di investimento - 104.484

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Variazioni debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	34.560
Variazioni debiti verso clientela e fondi di terzi in amministrazione	66.366
Variazioni debiti rappresentati da titoli	- 18.875
Variazioni passività subordinate	-
Variazione capitale e riserve	548
Variazione altre passività	- 2.371
Pagamento dividendi	- 2.078

Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento 78.150

AUMENTO (DIMINUZIONE) CASSA, DISPONIBILITA' E CREDITI NETTI A VISTA VERSO BANCHE - 28.353

Inizio esercizio 75.747

Fine esercizio 47.394

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2001	31/12/2000	Var. %
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	10.549	8.318	26,82
Crediti verso banche	241.033	175.111	37,65
Impieghi con clientela	528.101	474.315	11,34
Titoli non immobilizzati	154.874	183.958	-15,81
Immobilizzazioni			
- titoli	32.176	36.100	-10,87
- partecipazioni	4.051	4.009	1,05
- materiali e immateriali	37.159	37.186	-0,07
Altre voci dell'attivo	41.123	50.086	-17,90
Totale dell'attivo	1.049.066	969.083	8,25

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2001	31/12/2000	Var. %
Debiti verso banche	97.169	57.357	69,41
Raccolta dalla clientela	802.535	755.044	6,29
Altre voci del passivo	30.824	38.690	-20,33
Fondi a destinazione specifica	15.898	16.004	-0,66
Patrimonio netto	102.640	101.988	0,64
Totale del passivo	1.049.066	969.083	8,25

GARANZIE E IMPEGNI	31/12/2001	31/12/2000	Var. %
Garanzie rilasciate	35.967	32.510	10,63
Impegni	13.319	15.721	15,28

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2001	2000	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	54.942	50.591	8,60
Interessi passivi e oneri assimilati	- 22.684	- 18.275	24,13
Margine di interesse	32.258	32.316	-0,18
Dividendi	110	105	4,76
Commissioni nette	11.785	12.269	-3,94
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	451	113	299,12
Altri proventi netti	6.667	7.013	-4,93
Margine di intermediazione	51.271	51.816	-1,05
Spese amministrative	- 42.202	- 39.459	6,95
<i>a) spese per il personale</i>	- 21.270	- 21.501	-1,07
<i>b) altre spese amministrative</i>	- 20.932	- 17.958	16,56
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 2.466	- 2.174	13,43
Risultato lordo di gestione	6.603	10.183	-35,16
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti	- 424	- 2.431	-82,56
Accantonamenti per rischi e oneri	- 134	- 1.130	-88,14
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 8	92	-108,70
Utile ordinario	6.037	6.714	-10,08
Utile (Perdita) Straordinario	443	1.416	-68,71
Utile lordo	6.480	8.130	-20,30
Imposte sul reddito del periodo	- 3.767	- 5.005	-24,74
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	- 516	-100,00
Utile del periodo	2.713	2.609	3,99

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2001

(in euro)

Denominazione	N. azioni	Valore Nominale	Valore Contabile	%
Leasingroup Sicilia SpA (1)	25.565	1.320.432	1.560.779	25,56
SOA SpA - CT	200	10.330	10.329	2,00
Bancaperta	35.100	702.000	1.394.523	1,50
Euros Consulting SpA	257.762	134.036	133.123	1,30
Arca Assic.ni SpA	30.000	154.800	243.768	0,60
Italease Banca per il Leas.	125.104	645.537	586.235	0,33
Servizi Interbancari SpA	60.000	36.000	31.205	0,13
Factorit	24.507	24.507	22.576	0,11
I. R. F. I. S.	960	49.580	16.268	0,07
Agrileasing	650	33.572	34.079	0,02
Societa Servizi Bancari	40.134	5.217	851	0,05
I.C.C.R.E.A. Holding SpA	221	11.414	15.368	0,01
Ist. Centr. Banche Pop. Ital.	134	402	361	-
Centrobanca	210	210	460	-
SIA S.p.A.	1.526	794	934	-
TOTALE		3.128.831	4.050.860	

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE UNITA' IMMOBILIARI

(in migliaia di euro)

Immobile	Rivalutaz. L. 576/75	Rivalutaz. L. 72/83	Rivalutaz. L. 413/91	Dati contabili	Fondo amm.to	Valore di bilancio
Uso strumentale						
Acireale, Piazza Duomo, 12	51	516	1.523	4.339	1.880	2.459
Acireale, Piazza Duomo, 28	16	103	171	370	171	199
Acireale, Piazza Duomo, 28, 2° P.			12	270	85	185
Acireale, Via Cavour				393	87	306
Acireale, Via De Amicis, 12				491	81	410
Acireale, Via S. Vigo, 49				653	166	488
Acireale, Via Sclafani, 42				18.656		18.656
(Conto immobili 4.238, Conto Debitori diversi 14.418)						
Acicatena, Piano Umberto, 24		21	146	467	204	263
Acicastello, Via Re Martino, 171		31	82	260	95	165
Aciplatani, Piazza IV Settembre, 21		10	12	120	12	108
Fiumefreddo, Via Umberto, 116		41	46	246	81	165
Giarre, Piazza Duomo, 9		41	240	589	250	338
Catania, Corso Italia, 157		516	1.084	2.612	1.010	1.602
Catania, Piazza Mazzini, 22-23				422	95	327
Ficarazzi, Via Tripoli, 105			134	286	132	154
Messina, Via Fabrizi, 222			1.510	3.254	1.490	1.764
Guardia, Via Nazionale, 196			184	469	209	260
Tremestieri Etneo, Via Novaluce, 30/a			100	634	187	447
Merì, Via Nazionale, 196			51	225	93	132
Catania, Corso Italia, 157, 1° P.			134	460	197	263
Piedimonte Etneo, Via Vitt. Em., 50			14	170	52	118
Cannizzaro, Via Firenze, 122			37	319	117	201
Siracusa, Via Brenta, 5			36	984	305	679
Zafferana, Via Etnea, 387				916	233	683
S. M. La Stella, Via S. M. La Stella, 50				180		180
Floresta - Via Umberto, 103				15	4	11
Palermo - Via G. Di Marzo, 80				54	4	50
Santa Venerina - Piazza Roma,3				313	11	302
Gravina di Catania -				419	18	401
Uso Civile						
Raccuja, Via Giovanni XXIII, 1				21		21
Raccuja, Via Algeri ang. Via Roma				25		25
Terreni						
Acireale via Sclafani				362		362
Totali	67	1.281	5.518	38.996	7.271	31.725

**STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO
DELLA SOCIETA' COLLEGATA**

LEASINGROUP
SICILIA S.P.A.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2001	31/12/2000
10.	Cassa e disponibilità	45	395
20.	Crediti verso enti creditizi: <i>b) altri crediti</i>	525.849	74.879
40.	Crediti verso clientela di cui: crediti con scadenza indeterminata	10.459.687 6.168.462	11.421.531 6.914.559
90.	Immobilizzazioni immateriali	494.843	441.610
100.	Immobilizzazioni materiali di cui:	65.732.835	57.920.660
-	- beni in locazione finanziaria	59.048.261	53.047.929
-	- beni rivenienti da locazione finanziaria	2.921.824	4.784.778
-	- beni in attesa di locazione finanziaria	3.736.460	43.899
-	- beni ad uso proprio	26.290	44.054
130.	Altre attività	2.255.866	1.549.728
140.	Ratei e risconti attivi: <i>a) ratei attivi</i> <i>b) risconti attivi</i>	1.540.203 918.217 621.986	1.707.158 934.034 773.124
Totale dell'attivo		81.009.328	73.115.961

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2001		31/12/2000	
10.	Debiti verso enti creditizi		52.700.491		45.916.965
	a) a vista	51.660.741		45.118.539	
	b) a termine o con preavviso	1.039.750		798.426	
30.	Debiti verso la clientela		8.162.067		7.115.072
	b) a termine o con preavviso	8.162.067		7.115.072	
50.	Altre passività		3.492.920		1.693.387
60.	Ratei e risconti passivi		8.494.003		10.368.618
	a) ratei passivi	532.735		846.289	
	b) risconti passivi	7.961.268		9.522.329	
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		408.941		386.636
80.	Fondi per rischi ed oneri		865.268		262.958
	b) fondo imposte e tasse	179.272		262.958	
	c) altri fondi	685.996		-	
90.	Fondo rischi su crediti		779.242		944.048
120.	Capitale sociale		5.165.000		5.164.569
130.	Sovrapprezzi di emissione		516.457		516.457
140.	Riserve		468.944		457.010
	a) riserva legale	129.196		116.831	
	d) altre riserve (straordinaria)	339.748		340.179	
150.	Riserve di rivalutazione		277.876		277.876
170.	Utile (Perdita) d'esercizio		-321.881		12.365
Totale Passivo e Patrimonio Netto			81.009.328		73.115.961

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2001		31/12/2000	
20.	Impegni:		9.713.079		8.568.415
	- Effetti allo sconto	6.271.306		6.925.394	
	- Beni da consegnare a terzi	3.441.773		1.643.021	
30.	Garanzie ottenute:		1.908.304		1.908.304
	- Garanzie reali ricevute da terzi	1.908.304		1.908.304	
40.	Altri conti d'ordine:		4.135.418		4.135.418
	- Crediti soggetti a procedure concorsuali	4.135.418		4.135.418	
Totale conti d'ordine			15.756.801		14.612.137

CONTO ECONOMICO

(in euro)

COSTI		2001	2000
10.	Interessi passivi ed oneri assimilati	3.117.625	2.606.633
20.	Commissioni passive	16.758	13.293
40.	Spese amministrative:	1.395.460	1.479.027
	<i>a) spese per il personale</i>	830.874	851.393
	di cui:		
	- salari e stipendi	611.548	615.890
	- oneri sociali	179.669	184.940
	- trattamento di fine rapporto	39.657	50.563
	<i>b) altre spese amministrative</i>	564.586	627.634
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	19.797.987	17.288.833
	di cui:		
	- su beni dati in locazione	19.493.352	17.096.532
60.	Altri oneri di gestione	336.901	277.227
80.	Accantonamenti a fondi rischi su crediti	93.422	135.030
90.	Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	913.271	660.753
100.	Oneri straordinari	149.270	457.668
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 128.985	116.383
140.	Utile d'esercizio	-	12.365
	Totale costi	25.691.709	23.047.212

RICAVI		2001	2000
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	725.626	523.659
50.	Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	137.085	580.841
70.	Altri proventi di gestione	24.333.869	21.705.419
	di cui:		
	- canoni attivi per beni locati	23.565.219	20.984.560
80.	Proventi straordinari	173.248	237.293
100.	Perdita d'esercizio	321.881	-
	Totale ricavi	25.691.709	23.047.212

**DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI DEL 5 APRILE 2002**

Il giorno 5 aprile 2002 si è riunita in unica convocazione l'Assemblea Ordinaria dei Soci della "Banca Popolare Santa venera S.p.A.".

Assume la presidenza a norma di statuto il Presidente Dott. Giovanni De Censi che, constatata la validità dell'Assemblea, nomina segretario il Direttore Generale Dott. Giuseppe Contarino.

L'Assemblea, effettuata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, assume le seguenti

deliberazioni:

- approva la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 2001;
- approva il bilancio al 31 dicembre 2001 e la proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio, pari a € 2.713.211.

SPORTELLI IN PROVINCIA DI CATANIA

SEDE:

Acireale - Piazza Duomo, 12 - Tel. 095.600.111

FILIALI E AGENZIE:

Aci Castello - Via Re Martino, 171 - Tel. 0957.373.011
Aci Catena - Piano Umberto, 24 - Tel. 0957.646.020
Aci Platani - Piazza IV Settembre, 21 - Tel. 095.801.241
Aci Sant'Antonio - Via Regina Margherita, 24 - Tel. 0957.891.204
Acireale (Ag. 1) - Via Lombardia, 75 - Tel. 095.891.577
Acireale (Ag. 2) - Via Sclafani, 30 - Tel. 095.600.501
Acireale (Ag. 3) - Via S. Vigo, 49 - Tel. 095.605.720
Aci Trezza - Via Provinciale 243 - Tel. 095.276.056
Cannizzaro - Via Firenze, 122 - Tel. 0957.125.405
Cannizzaro Scogliera - Via Scogliera, 41 - Tel. 095.493.144
Catania Succursale - Corso Italia, 157 - Tel. 0957.530.611
Catania (Ag. 2) - Piazza Eroi d'Ungheria, 5 - Tel. 095.482.225
Catania (Ag. 3) - Via Gabriele D'Annunzio, 36 - Tel. 095.434.135
Catania (Ag. 4) - Via Cifali, 27 - Tel. 095.444.184
Catania (Ag. 5) - Piazza Mazzini, 23 - Tel. 095.312.495
Ficarazzi - Via Tripoli, 158 - Tel. 095.279.263
Fiumefreddo di Sicilia - Via Umberto, 120 - Tel. 095.642.188
Giarre - Piazza Duomo, 9 - Tel. 095.931.109
Gravina di Catania - Via Gramsci, 97/C - Tel. 0957.250.618
Guardia - Via Nazionale, 196 - Tel. 095.809.012
Linguaglossa - Via Roma, 161 - Tel. 095.643.177
Mascalucia - Corso Michelangelo, 29 - Tel. 0957.278.346
Piedimonte Etneo - Via Vittorio Emanuele, 54 - Tel. 095.644.083
Randazzo - Piazza della Basilica - Tel. 095.921.485
Riposto - Corso Italia, 26 - Tel. 0957.799.909
S. Alfio - Piazza Duomo, 1 - Tel. 095.968.025
S. Giovanni La Punta - Via Roma, 226 - Tel. 0957.415.330
S. Gregorio di Catania - Via Marconi, 19 - Tel. 0957.213.397
S. Maria La Stella - Via S. Maria La Stella, 2 - Tel. 095.886.591
Sant'Agata Li Battiati - Via Roma, 4 - Tel. 0957.256.075
Santa Tecla - Via Argenta, 148 - Tel. 095.876.228
Santa Venerina - Piazza Roma, 3 - Tel. 095.953.572
Trecastagni - Piazza G. Marconi, 28/30 - Tel. 0957.805.689
Tremestieri Etneo - Novaluce - Via Novaluce, 30/A - Tel. 0957.339.211
Tremestieri Etneo - Corso Sicilia, 2/D - Tel. 0957.513.079
Zafferana Etnea - Via Roma, 391 - Tel. 0957.082.627

SPORTELLI IN PROVINCIA DI MESSINA

FILIALI E AGENZIE:

Floresta - Via Umberto I°, 103 - Tel. 0941.662.133
Francavilla di Sicilia - Viale Regina Margherita, 84 - Tel. 0942.982.592
Merì - Via Nazionale, 154 - Tel. 0909.763.395
Messina Succursale - Viale N. Fabrizi, 222 - Tel. 0906.501.411
Messina (Ag. 2) - Viale Libertà, 175 - Tel. 09.057.140
Messina Tremestieri - Strada Statale, 114 - Km 5,900 - Tel. 090.632.018
Patti - Largo Jan Palach, 1 - Tel. 0941.242.011
Raccuja - Via Giovanni XXIII, 1 - Tel. 0941.663.121
Roccalumera - Via Umberto I, 502 - Tel. 0942.744.798
Sinagra - Via S. Biagio, 14/16 - Tel. 0941.594.817

SPORTELLI IN PROVINCIA DI PALERMO

FILIALI E AGENZIE:

Palermo Succursale - Via Notarbartolo, 37 - 0916.251.988
Palermo (Ag. 2) - Via Dante, 28 - 091.335.792

SPORTELLI IN PROVINCIA DI SIRACUSA

FILIALI E AGENZIE:

Siracusa Succursale - Via Brenta, 5 - 0931.487.111
Belvedere - Via Siracusa, 111 - 0931.744.241
Carlentini Santuzzi - Via Etnea, 22 - 0957.831.753

SPORTELLI IN PROVINCIA DI TRAPANI

FILIALI E AGENZIE:

Trapani Succursale - Corso Italia, 100 - 092.326.410
Mazara del Vallo - Via Vittorio Veneto, 187 - 0923.946.066

